



LEASINT



bilancio 2010

Leasint S.p.A.

Sede legale:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Direzione e uffici:

Via Montebello, 18 – 20121 Milano

Telefono 02 879.68711

Fax 02 879.68731

Sito internet: www.leasint.it

Capitale Sociale € 172.043.500

Registro delle Imprese di Milano

C.F. – P. Iva: VAT IT 01682080153

Società iscritta al n.16801 nell'Elenco Generale
e al n. 19270 nell'elenco Speciale
degli intermediari finanziari
Ex. D. Lgs. N. 385/93

Società unipersonale, soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.
ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.



CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente: **Dr. Flavio Venturini (*)**

Consiglieri: **Avv. Carlo Augenti**
Dr. Marisa Bedoni
Rag. Carlo Berselli (*)
Dr. Sergio Ceccuzzi
Prof. Marco Ciabattoni (*)
Dr. Paolo Fumagalli
Dr. Mario Romano Negri
Rag. Marco Elio Rottigni (*)
Arch. Giorgio Tavecchio
Ing. Alberto Tazzetti

(*) Membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente: **Prof. Felice Martinelli**

Sindaci effettivi: **Dr. Giuseppe Dalla Costa**
Prof. Mario Marelli

Direzione

Direttore Generale: **Dr. Edoardo Bacis**



RELAZIONE SULLA
GESTIONE

Informazioni sull'andamento della Gestione

Contesto Macroeconomico

L'economia mondiale

La ripresa dell'economia, cominciata nell'estate 2009, è proseguita e si è consolidata nel corso del 2010, anche se si mostra a ritmi ancora disuguali tra diversi paesi ed aree del mondo.

Secondo le più recenti proiezioni dell'OCSE, nella media del 2010 il PIL mondiale sarebbe aumentato del 4,6%, e dovrebbe assestarsi al +4,2% nel 2011.

Nel dettaglio le economie a maggior crescita continuano a essere quelle dei paesi emergenti, Cina e India in testa, con valori di incremento prossimi al 10% annuo; il PIL sta accelerando anche negli Stati Uniti ed in Giappone mentre nell'area dell'euro e nel Regno Unito la ripresa risulta ancora modesta.

L'attività dei paesi avanzati continua a essere sostenuta da politiche economiche espansive, in un contesto di recupero degli scambi internazionali e di maggior vivacità della domanda estera.

Pur in presenza di un graduale miglioramento del quadro macroeconomico, sui mercati finanziari si sono manifestate forti tensioni, innescate dai timori connessi alle preoccupazioni sulla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni paesi dell'area euro.

Le prospettive restano tuttavia incerte, in particolare nelle economie avanzate, dove i consumi privati risentono ancora della debolezza del mercato del lavoro, della necessità di risanare i bilanci pubblici in alcuni paesi e della ancora debole situazione patrimoniale delle famiglie; il tutto in un contesto caratterizzato da mercati immobiliari ancora incerti.

Nonostante l'aumento dei prezzi dei beni alimentari e delle materie prime, le spinte inflazionistiche restano in crescita contenuta nei paesi avanzati, frenate principalmente dalle incertezze sulle prospettive di crescita e dai margini di capacità produttiva ancora inutilizzata.

Nelle economie emergenti, più dinamiche, l'inflazione invece ha continuato a crescere a ritmi maggiori, per l'effetto congiunto dei suddetti aumenti dei prezzi e del vigore dell'attività.

L'economia dell'area euro

Dopo essere uscita dalla recessione dell'estate del 2009 la ripresa dell'economia nell'eurozona nel corso del 2010 è rimasta modesta.

I divari di crescita tra i maggiori paesi dell'area dell'euro tendono ad ampliarsi, con la Germania che mostra un incremento del PIL molto più deciso degli altri paesi.

Nel complesso dell'area il PIL è previsto in crescita dell'1,7% per il 2010 e per il 2011.

L'accelerazione è guidata dalle esportazioni - che beneficiano della ripresa dell'economia mondiale in atto - e dal perdurare di una politica espansiva da parte della BCE.

Nonostante la produzione industriale e la fiducia delle imprese siano migliorate - in buona parte sospinte dalla ripresa degli ordinativi dall'estero - la domanda interna resta invece debole; le vendite al dettaglio non decollano e la fiducia dei consumatori non sembra migliorare di molto.

Sulla spesa delle famiglie pesano un tasso di disoccupazione elevato e le prospettive incerte sul mercato del lavoro.

Anche per il futuro prossimo si prospetta un ritmo di crescita moderato e ancora discontinuo, a fronte di un elevato grado di incertezza.

A decorrere dalla scorsa estate le preoccupazioni sulla sostenibilità del debito di alcuni paesi dell'area si sono riflesse in forti turbolenze nei mercati finanziari, con riflessi anche sulle quotazioni azionarie.

I rendimenti dei titoli pubblici a lungo termine sono gradualmente aumentati. I differenziali di

rendimento dei titoli di Stato di Grecia, Irlanda, Spagna e Portogallo, rispetto a quelli tedeschi hanno segnato un deciso aumento; un balzo più contenuto si è avuto in Italia.

In risposta l'Unione Europea ha varato un ampio meccanismo di sostegno finanziario per gestire future situazioni di rischio e molti paesi hanno adottato misure di contenimento dei conti pubblici.

Nonostante le componenti di fondo dell'inflazione continuino a risentire della debolezza della ripresa economica, nell'area l'inflazione è moderatamente salita nel corso dell'anno, portandosi a livelli prossimi al 2%, sospinta principalmente dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici.

L'economia italiana

Anche l'economia italiana sembra beneficiare della ripresa in atto e della ritrovata vivacità degli scambi internazionali, seppure con un ritmo molto più modesto di quello degli altri paesi europei (Germania in testa).

La crescita del PIL nel 2010 dovrebbe attestarsi a valori prossimi all'1%, mentre la strada per riportare il paese ai livelli pre-crisi appare ancora lunga.

Il principale impulso all'attività economica continua a provenire dalle esportazioni, mentre il contributo della domanda interna resta debole.

La spesa dei consumi appare frenata, oltre che dall'esaurirsi degli incentivi fiscali alla rottamazione degli autoveicoli, da prospettive occupazionali ancora incerte.

Il calo del numero degli occupati si traduce in una caduta del reddito disponibile delle famiglie, mentre l'incertezza sulle prospettive tende a frenare la spesa.

La propensione delle imprese a investire rimane bassa in quanto pesano ancora gli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata ed il crollo dei profitti dello scorso biennio.

Per quanto riguarda la dinamica dei prezzi al consumo, dopo i minimi dello scorso anno, l'inflazione, sospinta dall'aumento dei prezzi del comparto energetico, mostra un profilo moderatamente crescente, restando comunque su livelli storicamente bassi.

I tassi d'interesse

La quotazione del tasso Euribor a tre mesi, che costituisce il parametro di riferimento più utilizzato per l'indicizzazione sia dell'indebitamento sia dei canoni di locazione, dopo la leggera flessione evidenziata nella prima parte dell'esercizio, ha registrato un trend crescente, passando dallo 0,71% del 4 gennaio all'1,027% del 31 dicembre. La media rilevata nell'anno è stata pari allo 0,823%.

Il mercato del leasing

In questo scenario economico il mercato del leasing ha fatto registrare nel 2010 la stipula di 287.355 nuovi contratti per un importo complessivo di oltre 27,3 miliardi di euro: rispetto al 2009 un incremento nel valore dei nuovi investimenti del 4,79% e nel numero di contratti del 4,83% (fonte Assilea).

L'analisi dello stipulato ripartito tra i diversi comparti evidenzia risultati disomogenei.

L'andamento del leasing immobiliare appare in flessione, sia sugli immobili costruiti (-12,9%) che sugli immobili in costruzione (-6%). Complessivamente sul comparto si assiste a un arretramento del 10,4%.

Il leasing strumentale, tradizionalmente più legato agli investimenti delle imprese, si mostra anch'esso in lieve flessione (-3,7%), mentre in terreno leggermente positivo sono i risultati del comparto auto, complessivamente in aumento dell'1,8%: al suo interno i leasing su veicoli commerciali ed industriali, accelerano maggiormente (+4,5%) rispetto ai leasing su autovetture che si fermano ad un +1,5%.

Il comparto aeronavale e ferroviario risulta in frenata, con un decremento del 16,4%.

Note estremamente positive giungono infine dal comparto delle energie rinnovabili, che, con quasi 3,6 miliardi di stipulato, quadruplica i volumi fatti registrare nel 2009.

Rispetto all'intero mercato, il settore immobiliare pesa ora per il 32,6% (38,1% nel 2009), quello strumentale per il 29,3% (31,9% nel 2009), quello degli autoveicoli per il 21,1% (21,7% nel 2009), quelle delle energie rinnovabili per il 13,1% (3,4% nel 2009) mentre quello aeronavale e ferroviario pesa per il 3,9% (4,9% nel 2009).

Attività commerciale della Società

Il valore della produzione complessiva leasing del Gruppo Intesa Sanpaolo (Leasint, Centro Leasing, BLS e Neos) nel 2010 ammonta a 4.886 milioni di euro (+7,6% rispetto al 2009) per 27.912 contratti. Il Gruppo ISP raggiunge una quota di mercato Assilea del 17,9% (Leasint 12,9%) in aumento rispetto allo scorso anno (17,4% per il Gruppo e 12,2% per Leasint).

L'andamento commerciale risulta particolarmente positivo alla luce della crescita più contenuta del mercato del leasing che, al 31 Dicembre 2010, registra una ripresa in volume del 4,8%.

Leasint ha chiuso il 2010 con la stipula di 10.688 nuovi contratti per complessivi 3.532 milioni di euro, segnando un significativo aumento rispetto al 2009 in termini di nuovi investimenti (+11,2%), ed un miglioramento nel numero delle operazioni perfezionate (+4,2%).

Leasint afferma il proprio ruolo all'interno del "Polo del leasing" concentrando la propria distribuzione e le proprie competenze sui clienti "captive" bancari, stipulando attraverso la rete ISP 3.235 milioni di euro (+21,7% rispetto al 2009). Nel dettaglio la Divisione Banca dei Territori performa per 2.343 milioni di euro (+17,8% rispetto al 2009) mentre la Divisione Corporate & Investment Banking assomma a 892 milioni di euro (+33,3% rispetto al 2009).

I nuovi investimenti dal lato prodotti risultano positivamente influenzati dalla rilevante crescita del prodotto Leasenergy, prodotto dedicato agli investimenti finalizzati alla produzione di energia, riconducibile ai comparti Strumentale e Immobiliare.

Il portafoglio contratti al termine del 2010 infatti vede Leasenergy, con 1.208 milioni di euro (34,2% della produzione Leasint), registrare una rilevante crescita (+307,3%) rispetto al 2009. La Quota di mercato Assilea di questo prodotto si attesta al 37,3%.

Tra i comparti tradizionali, valorizzati al netto di Leasenergy, si segnala la leggera flessione del comparto Mobiliare (-7,3%), con un valore dello stipulato pari a 1.075 milioni di euro (30,4% della produzione Leasint).

Il comparto Auto, con 204 milioni di euro di nuovi contratti, evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2009 (-0,7%) e si attesta al 5,8% del totale produzione Leasint.

Il comparto Immobiliare registra una marcata flessione (-30,9%) rispetto al 2009, mentre il valore della produzione pari a 1.045 milioni di euro rappresenta il 29,6% del totale stipulato Leasint.

La suddivisione per prodotto dei risultati commerciali di Leasint di periodo viene esposta nel prospetto che segue:

	Numero contratti	Differenza 2010/2009	Valore contratti (euro milioni)	Differenza 2010/2009	Peso % (sul valore)
Immobiliare	824	-5,5%	1.045	-30,9%	29,6%
Strumentale	5.100	-9,7%	1.075	-7,3%	30,4%
Auto	4.347	19,4%	204	-0,7%	5,8%
Energie rinnovabili	417	343,6%	1.208	307,3%	34,2%
Totale	10.688	4,2%	3.532	11,2%	100,0%

Risorse umane

Organico

Al 31 dicembre 2009 Leasint S.p.A. disponeva di un capitale umano di 355 persone.

Nel 2010 gli addetti sono aumentati di 19 unità, di cui 7 risorse distaccate da Centro Leasing a Leasint. Nello stesso periodo 14 sono le persone uscite da Leasint, di cui 2 distaccate da Leasint a Centro Leasing.

L'organico al 31 dicembre 2010 conta 360 persone - di cui 161 donne - composto da 355 dipendenti, 6 distacchi attivi e 11 passivi così suddiviso:

- 12 Dirigenti
- 156 Quadri
- 180 Aree professionali
- 11 Contratti inserimento
- 1 Contratto a tempo determinato

Al 31 dicembre 2010 si contano inoltre 64 persone a tempo parziale – 62 donne e 2 uomini – pari al 17,78% del totale.

Formazione e Sviluppo

Nel 2010 è stato dato un particolare rilievo all'attività formativa. In collaborazione con la Divisione CIB, Leasint ha sostenuto e partecipato attivamente ai seguenti progetti di sviluppo che mirano ad un efficace confronto su temi legati alla creatività, multidisciplinarietà ed integrazione, all'interno di tre sostanziali macro-aree di Sviluppo:

Giovani e Internazionalizzazione:

- Business Innovation R-evolution, volto a favorire la diffusione della cultura dell'innovazione e della realizzazione di progetti formativi per la Divisione.
- Imagine, vero e proprio percorso formativo di potenziamento e di valorizzazione attitudinale rivolto ai Giovani della Divisione (under 31 - perimetro Italia ed inseriti in azienda a tempo indeterminato).
- Young Wave: workshop ripetibile annualmente rivolto ai giovani under 31, finalizzato a promuovere i concetti di innovazione e sviluppo all'interno della valorialità del Gruppo.

Sviluppo e formazione Manageriale:

- Feedback manageriale 360°, rivolto a favorire l'integrazione tra le strutture della Divisione Corporate e Investment Banking, attraverso il coinvolgimento della linea manageriale, al fine di conseguire consapevolezza della propria attività direttiva attraverso la ricezione di feedback relativi ai propri punti di forza e aree di miglioramento, definendo così un piano di sviluppo condiviso sulla base di tali risultanze.
- Leading our change, progetto di rotazione dei Responsabili che mira a far emergere e cogliere nuove opportunità di Business e a sviluppare e valorizzare professionalità multi-disciplinari.

Cultura e Umanizzazione:

- VOI – Volontariato e Impresa, mira a rafforzare il fenomeno di Volontariato di Impresa, quale forma di collaborazione tra mondo profit e no profit.
- La Mediazione Umanistica dei Conflitti, intervento rivolto prioritariamente a manager e key people che ricoprono ruoli ad alta intensità relazionale, che permette di conoscere i principi e le

tecniche della Mediazione dei conflitti.

- Per Mano, progetto di gestione, affiancamento e supporto delle persone che si assentano dal lavoro per lunghi periodi, rafforzando il senso di appartenenza all'organizzazione e agevolandone il reinserimento.

- Star Bene al Lavoro, punta a stimolare nei capi l'assunzione di comportamenti nuovi verso un cambiamento culturale che, top down, contribuisca ad un miglioramento della qualità della vita in azienda e al raggiungimento di una performance sostenibile.

È stato inoltre avviato un piano formativo intitolato "Tracciamo la rotta", organizzato in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Assilea e la società di consulenza Forma del Tempo, rivolto al personale commerciale con l'obiettivo di fornire nuovi strumenti per svolgere con successo il proprio ruolo professionale.

Nel corso del 2011 si svolgerà un piano formativo, finalizzato a consolidare i comportamenti e le competenze specifiche dei ruoli degli specialisti della direzione Crediti.

Valutazione delle prestazioni

Nel primo semestre dell'anno si è conclusa l'attività di valutazione delle prestazioni 2009 di tutto il Personale, utilizzando le metodologie "PERCORSI" e "DPO", prodotti ISP già sperimentati negli anni passati.

Nel mese di novembre è stato introdotto ed avviato "PERforMER", il nuovo sistema di valutazione delle prestazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

La prima fase del processo, l'autovalutazione delle prestazioni del 2010, si è conclusa il 31 dicembre 2010.

Fatti di rilievo del periodo

Progetto Leasint – Centro Leasing

Le attività progettuali, avviate nel secondo semestre 2009, si sono susseguite nel 2010 secondo la programmazione stabilita per realizzare quanto definito dalla delibera del CdG di Intesa Sanpaolo del 27 ottobre 2009 in merito al riassetto delle attività di leasing all'interno del Gruppo.

In particolare da gennaio Leasint si è focalizzata sul canale captive, avendo formalizzato convenzioni distributive anche con le banche dell'ex gruppo Carifirenze (precedentemente convenzionate con Centro Leasing). Parallelamente Centro Leasing si è focalizzata sul solo canale intermediari, avendo stabilito convenzioni con gli agenti ex-Leasint.

La "procedura sindacale", avviata il 7 gennaio, si è chiusa il 26 febbraio con la sottoscrizione da parte delle rappresentanze sindacali di un accordo che ha recepito la programmata ristrutturazione del personale di Centro Leasing.

Nel mese di aprile Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione alla cancellazione di Centro Leasing dall'albo delle banche previsto dall'art. 13 del TUB e alla sua iscrizione nell'elenco generale e nell'elenco speciale di cui agli artt. 106 e 107 del TUB.

Nel periodo giugno-luglio Leasint ha rilevato il 58,1% del capitale di Centro Leasing, il 56% dalle banche del sottogruppo Banca CR Firenze e il 2,1% dai soci di minoranza, acquisendone pertanto il controllo.

A settembre si è realizzata la fusione per incorporazione di Centro Leasing Rete Spa in Centro Leasing con decorrenza civilistica 1° ottobre 2010 e contabile e fiscale 1° gennaio 2010.

È stato quindi dato avvio ai meccanismi di allineamento e collaborazione per le strutture di linea e all'attivazione dei riporti funzionali per le strutture di governo. Al riguardo sono state progressivamente accentrate in Leasint le attività di Centro Leasing che non sono strettamente dipendenti dal nuovo sistema informativo mediante distacco di risorse e attivazione dei contratti di service relativi ad audit, affari legali e societari e finanza, con decorrenza novembre 2010, e successivamente, a gennaio 2011, personale, organizzazione, servizi generali.

Il processo si completerà ad aprile 2011 con l'adozione da parte di Centro Leasing del sistema informativo target (clone del sistema di Leasint), che consentirà la piena integrazione delle macchine operative e di governance delle due società.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali è presidiato da una struttura articolata su diversi cantieri i cui responsabili sono stati individuati nel management di Leasint, Centro Leasing e di Intesa Sanpaolo e ai cui lavori partecipano un elevato numero di risorse interne ed esterne al Gruppo.

Sviluppi informatici

Il progetto d'integrazione di Centro Leasing nel gruppo con la costituzione del "polo del Leasing" ha attratto la quasi totalità delle capacità di sviluppo informatico di Leasint.

Il progetto prevede che Centro Leasing, pur rimanendo una società a se stante, adotti il sistema informativo di Leasint, a decorrere dal mese di aprile 2011.

Per questo si rende necessaria la modifica dell'attuale sistema per supportare le peculiarità di Centro Leasing.

Si sono svolte tutte le analisi delle "differenze funzionali e di processo" che hanno portato alla mappatura degli sviluppi informatici da realizzare sul sistema informativo per permettere a Centro Leasing di gestire sia i contratti pregressi che la nuova produzione. Il sistema arricchito da questi nuovi sviluppi diventerà il sistema utilizzato dal "polo del Leasing" (Leasint e Centro Leasing).

Nello specifico le "differenze funzionali" che hanno dato origine a sviluppi informatici presenti nel "Quadro delle GAP" sono state quasi interamente realizzate, mentre sono in corso le attività propedeutiche alla migrazione dei dati.

Sul fronte delle attività strettamente legate a Leasint si sono conclusi gli interventi di sviluppo necessari per l'adozione dei nuovi criteri d'intercettazione e di uscita delle pratiche di leasing dai processi di gestione dei Crediti Problematici, così come descritto nello specifico manuale pubblicato a fine 2009.

Per quanto riguarda lo sviluppo software, a seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle energie rinnovabili, sono stati realizzati specifici prodotti "energia" che consentono di gestire in modo "strutturato" le peculiarità tecniche e contrattuali tipiche di un finanziamento di energia da fonti rinnovabili.

Attività di Marketing

L'attività di comunicazione nel 2010 si è concentrata sul prodotto Leasenergy, dedicato al finanziamento di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con frequenti uscite nelle sezioni "speciali" dedicate a questi temi dai principali quotidiani, dalle più diffuse riviste economiche ed in alcune riviste specializzate.

Per favorire il contatto con il mercato, i clienti ed i potenziali clienti, sono stati allestiti stand nell'ambito di fiere dedicate all'energia rinnovabile (Energethica di Genova, Solarexpo di Verona, PV Rome a Roma ed Enersolarplus a Milano). Esponenti Leasint hanno inoltre partecipato a convegni dedicati alle fonti d'energia rinnovabile fra i quali l'incontro organizzato dalla Camera di Commercio Italo Tedesca a Monaco di Baviera presso InterSolar Europe e l'annuale Italian Green Day organizzato a Milano dalla fondazione Istud ed il Clean Tech Day, organizzato dalla Divisione CIB di Intesa Sanpaolo.

Sempre a sostegno di Leasenergy, è stato fatto un mailing ai clienti con contratto di leasing immobiliare potenzialmente interessati per evidenziare i vantaggi, in particolare, di un impianto fotovoltaico installato sull'immobile dagli stessi utilizzato. È stato, inoltre, organizzato un circuito invitational con 5 gare di golf denominato "Leasenergy Golf Challenge" che ha fornito l'occasione di presentare il prodotto a clienti e potenziali clienti selezionati. Infine, è stato potenziato il sito internet della società con una sezione dedicata.

Con obiettivo di fidelizzazione della clientela, in generale, è stata messa a punto una procedura mensile di monitoraggio e contatto dei clienti con contratti in scadenza nel trimestre successivo.

Per il prodotto nautico, sempre interessante dal punto di vista qualitativo, come negli scorsi anni è stato allestito uno stand di Leasint al salone nautico di Cannes, evento caratterizzato da un target particolarmente alto, coerente con la clientela di Leasint in questo comparto.

Modifica struttura organizzativa

Le modifiche della struttura di Leasint nel corso del 2010 rispecchiano l'impatto delle azioni organizzative e commerciali poste in essere nell'ambito del Progetto "Polo del leasing" – progetto di integrazione Leasint/Centro Leasing - (estensione della "fornitura leasing" alla rete bancaria del Gruppo Carifirenze e passaggio della rete agenziale di Leasint a Centro Leasing, accentramento in Leasint delle "macchine" operative e di governance delle due società).

L'intervento principale ha riguardato la riorganizzazione della struttura "Affari", con l'obiettivo di semplificazione e razionalizzazione della struttura dedicata al canale bancario attraverso:

- la ridefinizione delle Aree Territoriali secondo confini geografici e volumi di business più equilibrati;
- la semplificazione della relativa struttura gerarchica.

Revisione delle autonomie deliberative delegate alle banche del gruppo Intesa Sanpaolo

Le autonomie deliberative delegate alla rete bancaria del gruppo Intesa Sanpaolo sono state oggetto di revisione a seguito di modifiche organizzative attinenti la Divisione Banca dei Territori.

Le citate autonomie vengono esercitate in funzione di un processo definito da Leasint/Capogruppo, che prevede la compilazione di un modello istruttorio e la verifica dei requisiti definiti nel medesimo "modello integrativo leasing".

Si è provveduto, a seguito di delibera consiliare ed autorizzazione della Capogruppo, ad attribuire competenze a nuovi Organi Deliberanti, a ridefinire alcuni limiti di autonomia già delegati e ad apportare dei correttivi ai modelli utilizzati per l'istruttoria dei finanziamenti (Modello Integrativo Leasing) dalla rete bancaria del Gruppo.

Le facoltà deliberative sono graduate in funzione delle "classi di competenza deliberativa": la classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD) attribuita al medesimo, corretta da un indicatore andamentale del "livello di rischio", espresso dall'indicatore IRIS.

Nuove regole in materia di concessione del credito per il Polo del Leasing

A seguito dell'integrazione di Centro Leasing e come da autorizzazione della Capogruppo, si è provveduto a modificare le regole in materia di concessione del credito prevedendo, in particolare, che i limiti deliberativi attinenti il 1° livello di rischio comprendano le esposizioni esistenti presso il "Polo del Leasing", da intendersi come il cumulo degli affidamenti in capo a Leasint e Centro Leasing.

Le regole di concessione creditizia esistenti presso Leasint sono state contestualmente estese alla controllata Centro Leasing.

In ottica di controllo e coordinamento dell'attività creditizia di Centro Leasing è stato altresì introdotto lo strumento del "Parere di Conformità/Valutazione di Coerenza", da richiedere da parte della controllata:

- a Leasint, superati i propri limiti di autonomia e sino a quelli attribuiti a Leasint stessa;
- agli Organi competenti della Capogruppo, per il tramite di Leasint, superati i limiti attribuiti a quest'ultima.

Politiche Creditizie

In recepimento delle disposizioni della Capogruppo sono state adottate le "Politiche Creditizie per il segmento Corporate Regolamentare" che disciplinano le modalità attraverso le quali Leasint assume il rischio di credito verso la clientela di riferimento.

Dette Politiche costituiscono uno strumento evoluto per la gestione dei rischi creditizi e mirano a favorire un'equilibrata crescita degli impieghi verso le controparti di più elevato standing ed a regolare l'erogazione del credito alla clientela di minore merito creditizio; esse definiscono le regole di assunzione del rischio verso la controparte, identificando per livello di rischiosità (classe di rating e fungibilità dei beni finanziati) ed altre caratteristiche del cliente (classe dimensionale) l'approccio creditizio da perseguire in termini di quota di inserimento del gruppo Intesa Sanpaolo e di modalità di intervento per le operazioni leasing.

Controlli interni

La struttura organizzativa di Leasint è dotata di una funzione interna indipendente, il Servizio Auditing, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Centrale Internal Auditing di Intesa Sanpaolo. La funzione ha il compito, tra l'altro, di valutare la funzionalità e la qualità del complessivo Sistema dei Controlli Interni posto a presidio dei rischi aziendali.

Il Servizio Auditing in corso d'anno esegue, come da Piano Audit, specifici interventi di verifica sui processi aziendali, mentre al termine di ogni anno, ad integrazione delle analisi svolte, effettua la valutazione della qualità del complessivo Sistema dei Controlli Interni della Società. I risultati sono espressi tramite il Q-Factor (Quality Factor), uno strumento standard di valutazione adottato all'interno dell'intero gruppo Intesa Sanpaolo.

La valutazione, mediante l'attività di risk assessment, prende in esame una serie di Fattori di Controllo Interno posti a presidio dei rischi più significativi connessi a processi, normative ed altri elementi. In particolare i Fattori si riferiscono a cinque Aree di Governo Societario, considerate essenziali dal Comitato di Basilea per valutare il livello di solidità e di affidabilità di un Sistema dei Controlli Interni. Le aree sono le seguenti:

- Supervisione del CdA e dell'Alta Direzione e cultura del controllo.
- Meccanismi di identificazione e valutazione dei rischi e relativi controlli.
- Attività di controllo e separatezza organizzativa.
- Informazione e comunicazione.
- Monitoraggio e azioni correttive.

Pur considerando le migliorie apportate in corso d'anno nell'ambito dei controlli di linea, posti a presidio dei rischi connessi ai processi aziendali, il giudizio di sintesi finale della valutazione, eseguita al termine dell'esercizio 2010, ha evidenziato che occorre proseguire nel processo di miglioramento del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Compliance

Secondo quanto previsto dalle Linee Guida di compliance di Gruppo, recepita dalla Società nel settembre 2009, in data 8 novembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato il "Regolamento Attuativo per l'applicazione delle Linee Guida di Compliance di Gruppo". Il documento definisce gli ambiti di responsabilità dei vari organi e delle diverse funzioni di Leasint e adatta le Linee Guida di Gruppo alla specifica realtà della Società.

Lo svolgimento dei compiti attribuiti alla funzione di conformità della Società è esercitato direttamente o indirettamente dal Servizio Affari Legali e Societari secondo le seguenti modalità:

- diretta: le normative che in base alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia o alle indicazioni della Capogruppo sono considerate più rilevanti ai fini del rischio di non conformità (trasparenza delle condizioni contrattuali, tutela della privacy, responsabilità amministrativa degli enti, contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi, operazioni con parti correlate, obbligazioni degli esponenti del gruppo bancario, intermediazione assicurativa);

- indiretta: riferita ad alcuni specifici ambiti normativi per i quali il presidio di conformità è svolto da altri servizi (ad esempio l'Area Amministrazione e Bilancio per l'usura, l'Area Affari per la tutela della concorrenza, l'Area Operativa per quanto concerne la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro con riferimento ai beni da concedere in leasing e la gestione dei cantieri nelle operazioni di costruendo).

D. Lgs. 231/2001

In ottemperanza a quanto prescritto dal D. Lgs. 231/2001 e in linea con le direttive della Capogruppo, è vigente in Società un "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" che include gli illeciti introdotti nell'ambito della responsabilità amministrativa degli enti, definisce i principi di comportamento e di controllo per tutte le attività sensibili individuate in Società e stabilisce la composizione dell'O.d.V. secondo criteri di indipendenza che garantiscono il presidio delle attività assegnate.

L'Organismo di Vigilanza, costituito in forma collegiale, è composto dal presidente del collegio sindacale, da un esperto esterno, dal responsabile della funzione Audit e da un membro supplente identificato in un sindaco supplente. L'Organismo è dotato di un "Regolamento" che ne disciplina tutte le attività.

Il Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2010 ha approvato una nuova versione aggiornata del modello di "organizzazione gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001" in sostituzione del precedente in vigore dal luglio 2009. Gli aggiornamenti apportati al nuovo modello, che ha avuto come riferimento il nuovo modello di Intesa Sanpaolo approvato nel giugno 2010, hanno recepito le ultime innovazioni normative nonché alcune indicazioni in merito al rafforzamento dell'attività di indirizzo e coordinamento del gruppo.

D. Lgs. 196/2003 Codice in materia di protezione dei dati personali

Conformemente a quanto previsto dall'art. 26 dell'allegato B del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si comunica che il DPS (Documento Programmatico sulla Sicurezza) di cui all'art. 34 comma 1 lettera g) del citato D. Lgs., è stato aggiornato nei termini previsti dalla Legge.

Parti correlate

In data 22 dicembre 2010 il Consiglio di Amministrazione della Società ha recepito il nuovo "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate del Gruppo".

Regole contabili di Gruppo

Il 4 novembre 2010 la Capogruppo ha pubblicato le “Regole contabili di Gruppo” che costituiscono il documento di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo per la definizione e l’applicazione dei principi contabili.

Obiettivo principale di tale pubblicazione è quello di documentare le politiche contabili ed i modelli applicativi adottati dal Gruppo, nel contesto di quanto statuito dai principi contabili di riferimento e dalle legislazioni applicabili alle diverse Società/Entità controllate esplicitando, peraltro, le scelte operate nei casi in cui la normativa preveda dei regimi contabili alternativi od opzionali.

Il documento “Regole Contabili di Gruppo” si applica, in via obbligatoria, alle seguenti fattispecie:

- bilanci, consolidato e separato, di Intesa Sanpaolo S.p.A.;
- reporting packages di tutte le Società/Entità controllate, direttamente o indirettamente, da Intesa Sanpaolo S.p.A (e quindi anche di Leasint).

L’applicazione delle regole del documento in esame è, invece, facoltativa ai fini della produzione del bilancio individuale e consolidato delle Società/Entità controllate, direttamente o indirettamente, da Intesa Sanpaolo S.p.A.

Qualora, per disposizioni legislative o nell’ambito della propria autonomia giuridica, gli Amministratori di una Società/Entità del Gruppo dovessero fare, nel proprio bilancio individuale e consolidato, scelte diverse da quelle codificate nelle “Regole Contabili di Gruppo”, la Società/Entità dovrà segnalare la deroga al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e giustificare le differenze.

Il contenuto del documento si intende applicabile – e vincolante nei casi sopra espressamente indicati – a partire dalla redazione del Bilancio 2010.

Modello di governance amministrativo-contabile - L. 262/2005

Il legislatore nazionale, in risposta ai dissesti finanziari che hanno caratterizzato, negli ultimi anni, il panorama nazionale ed internazionale, ha disposto, con l’emanazione della Legge 262/2005, un significativo rafforzamento della tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

Una delle più significative innovazioni introdotte dalla Legge 262/2005, con riferimento alla totalità degli emittenti quotati aventi l’Italia come Stato membro di origine, è rappresentata dall’introduzione nel D. Lgs. 58/98 dell’art. 154 bis che, da un lato, ha qualificato normativamente la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e, dall’altro lato, ha previsto in capo al Consigliere Delegato ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

In sintesi la normativa prevede:

- che siano predisposte adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio o di altre comunicazioni di carattere finanziario (da cui ne discende la necessità di identificare e di formalizzare i processi che generano e alimentano l’informativa contabile-finanziaria);
- che le procedure istituite siano effettivamente rispettate e correttamente applicate (da cui ne discende il presidio dei sistemi di controllo interni funzionali all’informativa contabile-finanziaria);
- che sia attestata la corrispondenza dell’informativa contabile, anche infrannuale, alle risultanze

documentali, ai libri e alle scritture contabili (da cui ne discende il rilascio delle previste attestazioni).

La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Leasint è stata predisposta secondo i criteri declinati nel regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario".

Il regolamento è stato approvato dal Consiglio di Gestione e dal Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo il 9 aprile del 2009 ed utilizzato quale modello metodologico di riferimento e di governo per la gestione organizzativa degli adempimenti legati alla L. 262/05. Lo stesso è stato poi recepito dal Consiglio di Amministrazione di Leasint in data 25 agosto 2009.

La metodologia operativa utilizzata dalla GAF locale per lo svolgimento delle attività, per la valutazione delle evidenze raccolte e per la sintesi dei risultati ottenuti, fa riferimento al "Modello di governo amministrativo finanziario – Manuale Metodologico" per il presidio del rischio di informativa finanziaria di cui alla legge 262/05, approvato dal Consiglio di Gestione della Capogruppo con parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Per l'anno 2010 sono stati analizzati ai fini dell'informativa finanziaria 43 processi, di questi:

- 25 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con metodologia analitica. Tale metodologia consente un'analisi dettagliata ed approfondita dei processi valutati a più elevato grado di rischiosità potenziale;
- 18 processi sono stati individuati nel perimetro da analizzare con metodologia sintetica. La metodologia sintetica permette un'analisi accurata dei processi valutati a minore grado di rischiosità potenziale.

Basilea II

La realizzazione delle attività rientranti nel Progetto Basilea II ha permesso a Leasint di soddisfare i requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza e dalla Capogruppo ed ha quindi consentito:

- per quanto riguarda il rischio credito, di entrare nel novero delle Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza con il Metodo IRB Foundation (o di Base) relativamente al Segmento Corporate;
- per quanto riguarda il rischio operativo, di entrare nel perimetro di Banche e Società del Gruppo ammesse alla quantificazione del requisito patrimoniale con il Metodo Avanzato (AMA).

In particolare la realizzazione del Progetto ha consentito di:

- a) assimilare e utilizzare in via sistematica i modelli di Gruppo per il calcolo della Probability of Default (PD);
- b) adeguare i processi di erogazione del credito alle logiche di Basilea II;
- c) definire i criteri di ammissibilità delle garanzie e le modalità di alimentazione dei motori di calcolo di Capogruppo (CRM e Fair Value);
- d) produrre il flusso di Segnalazioni a fini regolamentari (collettive e individuali);
- e) creare la struttura interna per la gestione dei rischi operativi.

La nostra Società ha peraltro continuato a collaborare allo sviluppo del Progetto Basilea II di Gruppo.

In questo ambito le attività di prossima realizzazione riguardano:

- a) la definizione di un modello di rating (specifico per il prodotto leasing) da applicare alla clientela Small Business per operazioni di limitato importo (progetto in fase di completamento);
- b) la definizione di un modello di Loss Given Default (LGD) valido a fini regolamentari.

Accordo ABI-Governo per la moratoria dei debiti delle PMI

Il 3 agosto 2009 il Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un accordo, denominato "Avviso Comune", per la sospensione dei debiti delle PMI verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha aderito all'iniziativa in data 10 agosto, mediante comunicazione inviata dalla Capogruppo in nome e per conto anche di Leasint.

Per quanto concerne il prodotto leasing l'operazione consiste nella sospensione per 12 mesi, ovvero per 6 mesi del pagamento della quota capitale implicita nei canoni di operazioni di leasing finanziario rispettivamente "immobiliare" ovvero "mobiliare", con contestuale e analogo allungamento della durata del contratto senza alcun aggravio di costo per la clientela.

Il termine per presentare le domande, originariamente stabilito nel 30 giugno 2010, è stato successivamente prorogato al 31 gennaio 2011.

Moratoria Professionisti

Intesa Sanpaolo, avendo già aderito al progetto ABI in merito alla moratoria per il debito delle PMI, ha ritenuto opportuno concedere anche ai liberi professionisti, con adeguate prospettive economiche, la possibilità di accedere ad un intervento che, analogamente a quanto già fatto per la moratoria PMI, favorisca la continuità all'afflusso di credito, fornendo liquidità sufficiente per superare la fase di maggior difficoltà ed arrivare al momento della ripresa nelle migliori condizioni possibili.

Leasint ha aderito all'iniziativa di Intesa Sanpaolo offrendo, con decorrenza marzo 2010, anche alla clientela "Liberi professionisti" la possibilità di sospendere le rate dei finanziamenti di leasing, in analogia a quanto previsto dall'"Avviso Comune" rivolto alle PMI.

Verifica fiscale Agenzia delle Entrate

In data 23 aprile 2010 è stato notificato il Processo Verbale di Costatazione (PVC), nel quale sono raccolti gli esiti delle attività di controllo eseguite dalla Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale della Lombardia – Settore Controlli, Contenzioso e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti, avviate in data 7 gennaio 2010, ai fini delle II.DD, IVA e IRAP relativamente all'incorporata Sanpaolo Leasint S.p.A. per l'anno d'imposta 2007. La verifica è stata successivamente estesa anche per gli anni d'imposta 2005 e 2006 limitatamente al controllo della corretta applicazione del calcolo della svalutazione dei crediti di cui all'articolo 106 del TUIR.

L'attività ispettiva ha preso in esame il controllo della regolare istituzione, formazione, tenuta e conservazione delle scritture contabili, dei registri e degli altri documenti obbligatori di legge, nonché la correttezza formale e la regolare presentazione delle dichiarazioni fiscali di legge (Unico, Dichiarazioni IVA); nel PVC l'Agenzia delle Entrate dà atto che "Il controllo della suddetta documentazione non ha evidenziato situazioni fiscalmente rilevanti".

Relativamente all'anno d'imposta 2007 le attività di controllo poste in essere al fine di riscontrare il rispetto delle disposizioni ai fini IVA, IRAP e IRES possono essere così sintetizzate:

A -Attività diretta al controllo delle disposizioni ai fini IVA: non sono emerse irregolarità né di carattere formale né di carattere sostanziale per la dichiarazione IVA presentata per l'anno in questione.

B -Attività diretta al controllo delle disposizioni ai fini IRAP: non sono emerse, anche in questo

caso, irregolarità sia di carattere formale che sostanziale.
C -Attività diretta al controllo delle disposizioni ai fini IRES.

In relazione a tale controllo:

- 1) è stata esaminata la dichiarazione dei redditi – UNICO 2008 richiedendo i dettagli di tutte le variazioni fiscali in esso inserite con gli opportuni giustificativi a sostegno;
- 2) sono stati esaminati alcuni conti di costo con richiesta documentale giustificativa per gli importi più rilevanti, al fine di verificarne la corretta deducibilità fiscale secondo i principi di inerenza, competenza e certezza;
- 3) è stata inoltre esaminata sotto il profilo fiscale l'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2004 da Sanpaolo Leasint e tutt'ora in essere per i riflessi in esso contenuti per l'anno oggetto di verifica;
- 4) è stata esaminata "La voce 110 di conto economico – Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti – al fine di verificarne il corretto inquadramento, sotto il profilo fiscale, ai sensi degli artt. 101, comma 5 e 106, commi 3, 4 e 5 del TUIR".

In relazione ai controlli eseguiti di cui ai citati punti sono emersi i seguenti rilievi:

RILIEVO N. 1 e N. 2. Costi non di competenza per il periodo d'imposta 2007, indeducibili ai fini IRES ai sensi dell'art. 109 del Testo Unico di cui al d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR); si tratta di costi privi del requisito della certezza richiesto dalla normativa fiscale quale condizione per la deduzione dal reddito dei costi di competenza (certezza che la società ha avuto rispettivamente nel 2009 per il rilievo N. 1 e nel 2008 per il rilievo N. 2).

RILIEVO N. 3. Svalutazioni e accantonamenti al fondo rischi su crediti indeducibili ai fini IRES ai sensi dell'art. 106 del Testo Unico di cui al d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

La verifica delle svalutazioni dei crediti, dapprima diretta unicamente all'anno d'imposta 2007, è stata poi estesa anche agli anni d'imposta 2005 e 2006.

Per l'anno d'imposta 2005 il controllo non ha rilevato alcuna anomalia, mentre per gli anni 2006 e 2007 il controllo ha evidenziato un'eccedenza di svalutazioni crediti; tale eccedenza deriva dal ricalcolo effettuato in sede di verifica sull'ammontare dei crediti presi a base per il calcolo del plafond dello 0,4% come previsto dall'articolo 106 del TUIR.

In relazione ai controlli eseguiti, la società, sentito il parere sia del Servizio Fiscale di Intesa Sanpaolo sia del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali del gruppo Intesa Sanpaolo, ha presentato in data 21 maggio il modello di adesione al contenuto integrale del processo verbale come previsto ai sensi dell'articolo 5 bis del D. Lgs. N. 218/97, potendo in tal modo: beneficiare della riduzione delle sanzioni applicabili ad un ottavo dell'importo minimo previsto, e nel contempo recuperare le maggiori imposte scaturite dal PVC con la presentazione delle dichiarazioni dei redditi nei termini di Legge.

Novità fiscali in tema di trattamento di leasing immobiliare

La legge 13 dicembre 2010 n. 220 (Legge di stabilità 2011) ha introdotto alcune importanti novità per i contratti di leasing immobiliare.

In particolare, al fine di garantire la neutralità fiscale ai fini delle imposte d'atto nelle scelte di finanziamento per l'acquisizione degli immobili, con il venire meno dell'imposta di registro sui canoni e delle ipocatastali in sede di riscatto, è stato previsto il pagamento entro il 31 marzo 2011 di un'imposta sostitutiva su tutti i contratti di leasing immobiliare in essere al 31 dicembre 2010.

Il pagamento della suddetta imposta sarà eseguito da Leasint nei termini di legge e contestualmente richiesto alla clientela opportunamente preavvertita della modifica normativa.

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione

Interventi sul Patrimonio di Leasint

Tra le novità introdotte dal 5° aggiornamento (del 22 dicembre 2010) della Circolare 263 del 2006 di Banca d'Italia, quella di maggior rilievo per Leasint riguarda le modifiche apportate alla quantificazione del Patrimonio di Vigilanza; modifiche che sono state estese anche agli Intermediari Finanziari ex articolo 107 già a partire dal 31 dicembre 2010.

In particolare assume rilevanza il trattamento dei crediti deteriorati nell'approccio IRB, per i quali la nuova normativa dispone di portare in deduzione dal Patrimonio di Vigilanza (50% sul Patrimonio di Base e 50% sul Patrimonio Supplementare) la differenza tra: a) le "perdite attese" ai fini di vigilanza prudenziale, determinate in relazione alle LGD (Loss Given Default) associate alle esposizioni e, b) le rettifiche di valore sui crediti iscritte in bilancio (shortfall reserve).

Leasint, ad oggi, è tenuta a quantificare le "perdite attese" inerenti il segmento Corporate regolamentare (75% circa del proprio portafoglio) sulla base dell'approccio FIRB (Foundation Internal Rating Based), che stima le attività di rischio ponderate utilizzando LGD determinate applicando percentuali fisse (del 30% per i leasing immobiliari - per i soli immobili ritenuti eleggibili ai fini della normativa - e del 45% su tutte le altre tipologie di crediti) più elevate rispetto a quelle adottate per la determinazione delle rettifiche valore a fini di bilancio, che sono basate su modelli interni, più avanzati, di stima del rischio.

Tale differenza si ridurrà significativamente quando Leasint adotterà il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based), il cui roll-out è pianificato a partire dal 31 dicembre 2011.

In base a questo approccio più avanzato, le "perdite attese" saranno stimate, anche ai fini della vigilanza prudenziale, sulla base di modelli interni validati dal regolatore, coerenti con quelli attualmente in uso per la determinazione delle rettifiche di bilancio.

Circa la puntuale quantificazione della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010 e degli impatti della modifica di normativa sul Patrimonio di Leasint si rimanda alle informazioni contenute nella sezione 4 "Informazioni sul Patrimonio" di Nota Integrativa.

Per far fronte alla sopracitata situazione contingente e transitoria, per effetto delle citate disposizioni, la Direzione Affari e Societari e Partecipazioni di Capogruppo, d'intesa con il Servizio Active Value Management e Strategie di Capogruppo, ha previsto un intervento di capitalizzazione di 300 milioni, da attuarsi mediante un versamento in conto capitale.

Questa forma di apporto assicura la maggiore flessibilità di rimodulazione, una volta riassorbito il fabbisogno patrimoniale grazie al passaggio al metodo AIRB.

Detta operazione, che rientra tra quelle con "parti correlate infragruppo", per le quali il nuovo Regolamento prevede l'esenzione da procedure, istruttorie e deliberative, aggravate, dovrà essere deliberata dal Consiglio di Gestione di Capogruppo previsto per l'8 marzo 2011.

Il versamento dell'importo in conto capitale sarà effettuato dopo pochi giorni da tale data e comunque entro il mese di marzo. Si evidenzia che al momento dell'approvazione del bilancio di Leasint da parte dell'Assemblea dei soci, il patrimonio netto risultante consente il ripristino del patrimonio di vigilanza della società a valori che rispettano i requisiti richiesti dalla normativa di Banca d'Italia.

Andamento commerciale

L'analisi degli ultimi dati Assilea disponibili - relativi al gennaio 2011 - mostra un rafforzamento del mercato del leasing in Italia (+26,7% in termini di valore della produzione).

In tale contesto, nei primi due mesi dell'anno, la nostra società ha manifestato un forte incremento del valore dei contratti stipulati (pari a circa il 61% sul medesimo periodo del 2010), superiore sia alla media del mercato che agli obiettivi prefissati in sede di budget.

In tale ambito, Leasint cercherà di conseguire miglioramenti in termini di redditività degli investimenti, prestando nel contempo particolare attenzione nell'erogazione dei crediti, che dovrà avvenire con i consueti livelli di prudenza; prudenza richiesta in special modo in un periodo storicamente difficile come quello in corso.

Andamento Patrimoniale ed Economico

La situazione Economico/Patrimoniale è stata redatta secondo quanto previsto dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (come meglio specificato nella Parte A della Nota Integrativa) e sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art.9 del D. Lgs. n.38/2005 con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

Gli importi indicati nella presente relazione sono espressi, ove non diversamente specificato, in milioni di euro.

Lo Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.092	62.067
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.466	134.090
30.	Attività finanziarie al Fair Value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.521.000	18.584.623
60.	Crediti	17.374.973.432	16.926.019.805
70.	Derivati di copertura	1.061.291	202.642
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	120.573.312	12.911
100.	Attività materiali	1.238.567	1.685.010
110.	Attività immateriali	1.177.970	1.857.225
120.	Attività fiscali a) correnti b) anticipate	86.288.322 7.123.435 79.164.887	68.669.605 7.625.136 61.044.469
130.	Attività non concorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	267.408.665	280.494.113
	TOTALE ATTIVO	17.871.334.118	17.297.722.092

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti	16.749.554.523	16.150.028.136
20.	Titoli in circolazione	100.027.389	100.017.967
30.	Passività finanziarie di negoziazione	297.322	574.269
40.	Passività finanziarie al Fair Value	-	-
50.	Derivati di copertura	70.597.720	69.235.234
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività fiscali a) correnti b) differite	3.245.657 2.902.647 343.010	1.519.704 1.519.704 -
80.	Passività associate ed attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre passività	290.142.729	348.616.037
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.055.613	6.904.606
110.	Fondi per rischi ed oneri a) quiescenza e obblighi simili b) altri fondi	30.998.428 - 30.998.428	27.592.711 - 27.592.711
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	395.512.268	378.888.057
170.	Riserve da valutazione	- 33.106.546	- 32.415.935
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.111.891	31.864.181
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.871.334.118	17.297.722.092

Il totale attivo ammonta ad euro 17.871,3 milioni. Rispetto al dato dello scorso esercizio si evidenzia una crescita di euro 573,6 milioni, pari al 3,32%.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono costituite dal valore positivo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad euro 0,03 milioni (euro 0,13 milioni al 31 dicembre 2009) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2010.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Le Attività finanziarie detenute fino alla scadenza sono costituite per euro 0,36 milioni da titoli in portafoglio emessi dalla Capogruppo a fronte di mutui agevolati concessi ai dipendenti e che la società manterrà in portafoglio fino alla loro scadenza. Il residuo della voce pari a euro 18,16 milioni è riconducibile al titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 (euro 18,1 milioni) e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 30 dicembre 2010 (euro 0,06 milioni).

Crediti

I Crediti, generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria, assommano ad euro 17.375 milioni (+2,65% rispetto al 31/12/09) e rappresentano il 97,2% del totale attivo; nella voce Crediti sono inclusi anche quelli riconducibili ad operazioni relative a beni in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza per euro 1.527 milioni (euro 1.389,6 milioni al 31 dicembre 2009).

I crediti netti relativi a posizioni deteriorate, come definiti dalle Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, ammontano ad euro 1.318,5 milioni (euro 1.229,9 al 31 dicembre 2009) e rappresentano il 7,6% del totale dei crediti rispetto al 7,3% del 31 dicembre 2009.

Le relative svalutazioni ammontano complessivamente a euro 291,9 milioni e rappresentano il 18,1% del valore di libro dei crediti deteriorati (euro 1.610,4 milioni). Rispetto al 31 dicembre 2009 il livello di copertura del credito deteriorato risulta in crescita del 2,3%, allorché l'ammontare lordo dei crediti deteriorati raggiunse euro 1.461,1 milioni con svalutazioni complessive pari ad euro 231,2 milioni.

Nel corso dell'anno i crediti deteriorati lordi evidenziano un trend di crescita del +10,2%, notevolmente al di sotto di quello che caratterizzò i 12 mesi del 2009 (+55,2%).

Le svalutazioni collettive effettuate sui crediti in bonis, visti come categoria omogenea di crediti, ammontano complessivamente al 31/12/10 ad euro 127,6 milioni (euro 132 milioni a dicembre 2009) e garantiscono un livello di copertura su tali crediti pari allo 0,79%, contro un livello di copertura del 31/12/09 pari allo 0,83%.

Derivati di copertura

La voce, che accoglie il Fair Value positivo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, al 31 dicembre 2010 evidenzia un saldo pari ad euro 1,1 (euro 0,2 milioni al 31 dicembre 2009).

L'aumento di Fair Value nel corso dell'esercizio è interamente da attribuire alla dinamica dei tassi di interesse ed alle correlate aspettative andamentali di medio lungo periodo.

Partecipazioni

Al 31/12/2010 Leasint detiene una partecipazione del 58,1% del capitale di Centro Leasing S.p.A., società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento, pari ad euro 120,6 milioni; nonché una quota del 5% del capitale del Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IML pari ad euro 0,01 milioni.

Sotto il profilo commerciale Centro Leasing ha stipulato nel 2010 complessivamente 14.738 contatti (4.126 finanziamenti e 10.612 contratti di leasing) per un importo di euro 974,4 milioni, contro i 18.532 contratti stipulati per euro 1.209,8 milioni nel corso del 2009 (-20% in numero di operazioni e -19% in termini di volumi).

Le note difficoltà generali del quadro economico, cui si sono aggiunte quelle specifiche del segmento di riferimento di Centro Leasing, imprese medio piccole, hanno influenzato negativamente la performance commerciale. Vi è inoltre da evidenziare il riposizionamento commerciale di Centro Leasing nell'ambito del gruppo Intesa Sanpaolo: nel corso d'anno, infatti, è venuto a mancare il complesso della produzione precedentemente generata dalla Cassa di Risparmio di Firenze e dalle banche ad essa collegate e la società ha operato attraverso il canale distributivo costituito da agenti in attività finanziaria, e quello dei principali soci esterni al gruppo Intesa Sanpaolo, la cui produzione è rimasta peraltro contenuta.

Ciò ha comportato una fase di assestamento, sotto il profilo di diminuzione delle operazioni, che si conta di superare già nel corso dell'anno.

Nel 2010 il contesto esterno ha poi richiesto un impegno straordinario delle strutture interessate al recupero dei crediti problematici, che sono state chiamate a gestire un flusso di posizioni anomale particolarmente rilevante.

Per la complessiva situazione di difficoltà del mercato, Centro Leasing ha deciso di procedere a più consistenti accantonamenti per rettifiche di crediti verso la clientela secondo una logica di particolare prudenza, in applicazione di regole più rigide e conservative. Nel corso dell'anno sono state inoltre variate le metodologie di calcolo degli accantonamenti di tipo collettivo sul portafoglio in bonis e la valutazione dei cespiti sui contratti deteriorati, per portare a termine l'adeguamento delle valutazioni secondo le linee guida in essere presso il gruppo Intesa Sanpaolo.

L'impatto di queste decisioni ha portato ad effettuare accantonamenti su crediti per complessivi 116,1 milioni, di cui una parte consistente (40,9 milioni) discendono dall'adeguamento alle metodologie di Gruppo.

Ciò ha peraltro portato un forte aumento dell'indice di copertura sia dei crediti in bonis (che passa dallo 0,47% del 2009 allo 0,95% al 31 dicembre 2010) che di quelli deteriorati (che passa dallo 25,82% del 2009 al 29,82% al 31 dicembre 2010).

Malgrado i dati della gestione caratteristica, margine di interesse e margine di intermediazione, siano in crescita rispetto al 2009 ed i costi si siano ancora ridotti, il bilancio 2010 di Centro Leasing registra, per le sopracitate scelte effettuate sugli accantonamenti, una perdita netta consolidata di circa 42,1 milioni di euro (rispetto all'utile al 31 dicembre 2009 di 4,4 milioni di euro).

In sintesi vengono riassunti gli elementi più significativi:

- Margine di interesse: il margine di interesse si attesta a 79,4 milioni di euro rispetto ai 77,4 milioni di euro dell'anno precedente (+2,68%).
- Margine di intermediazione: il margine di intermediazione, che raggiunge il valore di 84,6 milioni, si incrementa di 0,3 milioni (+0,33%) rispetto al precedente periodo.
- Rettifiche nette: le rettifiche di valore su crediti si attestano a 116,1 milioni, con un incremento di 64,7 milioni rispetto al 2009 (+125,9%).
- Spese per il personale: le spese per il personale risultano in diminuzione del 18,1% a seguito della progressiva realizzazione del programma "polo del leasing", con conseguente riduzione del

personale per circa 50 unità.

- Utili da partecipazioni: gli utili delle partecipazioni sono riferibili essenzialmente al risultato di Centro Factoring (di cui Centro Leasing detiene una quota del 14,95%) e si attestano a 1,8 milioni di euro (+28,7%).

In conclusione si può rilevare come il risultato negativo al 31 dicembre 2010 sia principalmente attribuibile all'incremento delle rettifiche di valore su crediti per 64,7 milioni di euro, il cui impatto è stato solo parzialmente mitigato dal miglioramento dei margini e dalla riduzione dei costi.

In considerazione della straordinarietà dell'evento che ha determinato il risultato economico negativo di Centro Leasing nel 2010 e del ritorno a risultati positivi previsti dal budget 2011 della società e della proiezione economica del biennio successivo, il Consiglio non ha ritenuto necessario procedere ad alcuna svalutazione della partecipazione. Tale orientamento trova ulteriore conferma dai risultati della metodologia utilizzata dalla Capogruppo per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione (impairment test) in merito ai quali si rimanda al contenuto della Nota Integrativa.

Attività materiali

Le Attività materiali sono costituite da mobili, arredi, macchine ufficio e altri beni ad uso funzionale per euro 1,2 milioni, già al netto dei relativi ammortamenti. Rientrano altresì in questa categoria i beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto. Al 31 dicembre 2010 tali beni ammontano ad euro 0,02 milioni.

Attività immateriali

Le Attività immateriali sono costituite dai costi di acquisto delle licenze software e dalle spese sostenute per lo sviluppo del sistema informativo aziendale ed ammontano ad euro 1,2 milioni.

Attività fiscali

Nella voce, che al 31 dicembre 2010 ammonta ad euro 86,3 milioni, sono iscritti i crediti correnti verso l'Erario nonché le attività fiscali differite sorte nell'esercizio, in esercizi precedenti e in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali e contabilizzate in ossequio ai vigenti principi contabili.

L'incremento rispetto a dicembre 2009, pari ad euro 17,6 milioni, è riconducibile prevalentemente allo stanziamento di imposte anticipate conseguenti al superamento del limite massimo fiscalmente consentito per le rettifiche/riprese di valore da valutazione (0,3% del monte crediti).

Per quanto concerne l'IRAP, la dinamica degli acconti (superiori alla competenza di periodo) ha determinato una limitata posizione creditoria verso l'Erario pari ad euro 0,03 milioni.

Altre Attività

Le Altre Attività, che ammontano ad euro 267,4 milioni, accolgono tutte le poste non classificabili in altre voci dell'attivo. Sono costituite prevalentemente da anticipi a fornitori per euro 154,8 milioni e dal credito verso Capogruppo per i rimborsi Iva anni 2005 e 2006 (euro 86,1

milioni) da lei richiesti all'Amministrazione finanziaria nell'ambito della procedura di compensazione dei crediti e dei debiti IVA all'interno del Gruppo ai sensi dell'art. 73 DPR 26/10/72 n°633 e dal D.M. 13/12/79. Riguardo a quest'ultima fattispecie si precisa che l'importo è stato oggetto di riclassifica dalla voce Crediti alla voce Altre attività, in accordo con le istruzioni impartite dalla Capogruppo ISP.

Conseguentemente, ai fini di una corretta comparazione dei dati, e in applicazione dello IAS 1, si è provveduto alla riclassifica delle stesse voci anche per la situazione relativa all'esercizio precedente.

La voce Altre Attività include altresì una posizione Iva creditoria relativa al mese di dicembre 2010 pari ad euro 18,2 milioni.

Debiti

La voce che ammonta ad euro 16.749,6 milioni è composta dai Debiti verso Banche (euro 16.402,8 milioni), da Debiti verso Enti finanziari (euro 242,7 milioni) e verso Clientela (euro 104,1 milioni). I finanziamenti ricevuti da Banche ed Enti finanziari ammontano ad euro 16.629,6 milioni.

Tra i Debiti verso Enti finanziari rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad euro 1,4 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint SpA in qualità di "servicer" dell'operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a gennaio 2011.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad euro 212,6 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nel complesso la voce debiti, rispetto al 31 dicembre 2009, risulta in aumento di euro 600 milioni (+3,7%).

Titoli in circolazione

La voce include le obbligazioni subordinate emesse ed interamente sottoscritte da Intesa Sanpaolo che ammontano al 31/12/2010 ad euro 100 milioni.

Passività finanziarie di negoziazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono costituite dal valore negativo dei prodotti derivati classificati nel portafoglio di trading e ammontano ad euro 0,3 milioni (euro 0,6 milioni al 31/12/2009) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2010.

Derivati di copertura

La voce, costituita dal valore negativo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari, ammonta ad euro 70,6 milioni (euro 69,2 milioni al 31 dicembre 2009) pari al loro Fair Value al 31 dicembre 2010.

Passività Fiscali

In tale posta, che al 31/12/10 ammonta ad euro 3,2 milioni, risultano iscritti oltre ai debiti verso l'erario per imposte correnti, anche passività fiscali differite per un ammontare pari ad euro 0,3 milioni ed interamente riconducibili al Fair Value positivo dei prodotti derivati relativi ad operazioni di copertura di flussi finanziari.

Altre Passività

Le Altre Passività, che ammontano ad euro 290,1 milioni ed accolgono tutte le voci non classificabili in altre voci del Passivo. Il saldo è costituito in via prevalente dai debiti verso fornitori, sia per debiti correnti che per fatture da ricevere, per euro 267,5. La voce include, in virtù dell'adesione all'accordo per il Consolidato Fiscale Nazionale e del conseguente obbligo di trasferimento verso Capogruppo, una posizione debitoria verso quest'ultima per IRES pari ad euro 3 milioni. In merito a quest'ultima fattispecie si precisa che l'importo è stato oggetto di riclassifica dalla voce Debiti alla voce Altre passività in accordo con le istruzioni impartite dalla capogruppo ISP.

Ai fini di una corretta comparazione dei dati, ed in applicazione dello IAS 1, si è provveduto pertanto alla riclassifica dell'omologo importo relativa all'esercizio precedente.

Trattamento di fine rapporto del personale

La voce accoglie il beneficio per i dipendenti iscritto in base al suo valore attuariale determinato secondo le vigenti norme pari ad euro 7,1 milioni.

Fondi per Rischi ed oneri

La voce accoglie gli accantonamenti stimati in relazione al probabile esborso necessario per far fronte ad obbligazioni in corso ma di scadenza o ammontare incerto. L'importo complessivamente stanziato ammonta al 31 dicembre 2010 ad euro 31 milioni (euro 27,6 milioni al 31 dicembre 2009).

Il Patrimonio

Il Patrimonio netto risulta composto dal Capitale sociale per euro 172 milioni, dai Sovrapprezzi di emissione per euro 42,9 milioni, da Riserve per euro 395,5 milioni e da un saldo negativo di Riserve di valutazione per euro 33,1 milioni. Posta quest'ultima il cui segno è interamente da ricondurre al Fair Value negativo dei derivati di copertura di cash flow.

Considerando anche il Risultato di periodo, il Patrimonio netto ammonta ad euro 619,4 milioni rispetto ai 593,2 del 31 dicembre 2009.

Per l'analisi delle singole voci e della loro movimentazione, rispetto alla chiusura del precedente esercizio, si rimanda al relativo prospetto di Evoluzione del Patrimonio Netto.

Il Conto Economico

(importi in euro)

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	403.384.075	483.019.854
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 204.224.639	- 283.370.568
	MARGINE DI INTERESSE	199.159.436	199.649.286
30.	Commissioni attive	8.148.634	6.658.459
40.	Commissioni passive	- 3.375.898	- 3.167.992
	COMMISSIONI NETTE	4.772.736	3.490.467
50.	Dividendi e proventi simili	1.509.922	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 379.104	- 622.359
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	- 681.345
80.	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	a) attività finanziarie	-	-
	b) passività finanziarie	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	205.062.990	201.836.049
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-107.781.777	-114.981.950
	a) attività finanziarie	-107.781.777	-114.981.950
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
110.	Spese amministrative:	-41.073.259	-39.876.209
	a) spese per il personale	-26.715.693	-24.037.199
	b) altre spese amministrative	-14.357.567	-15.839.009
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 438.912	- 444.160
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 772.654	- 1.077.909
140.	Risultato netto della valutazione al Fair Value della attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 5.275.003	- 5.742.109
160.	Altri proventi e oneri di gestione	25.075.818	19.008.959
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.797.203	58.722.671
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.797.203	58.722.671
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 32.685.311	- 26.858.489
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.111.891	31.864.181
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.111.891	31.864.181

Margine di interesse

Gli interessi attivi al 31/12/10 ammontano ad euro 403,4 milioni, mentre quelli passivi rilevano per euro 204,2 milioni.

Il margine di interesse si è mantenuto sostanzialmente sugli stessi livelli dello scorso esercizio, passando da euro 199,6 milioni del 31 dicembre 2009 agli attuali euro 199,2 milioni, evidenziando una minima flessione pari allo 0,2%.

Qualora nel margine di interesse si riclassificasse alle due date anche il rilascio relativo al time value, componente sicuramente di natura finanziaria ma esposta in bilancio come ripresa di valore tra le componenti del costo del rischio di credito, il margine d'interesse evidenzerebbe una crescita pari ad euro 2,7 milioni, passando da euro 214 milioni ad euro 216,7 milioni (+1,2%).

Commissioni nette

Le commissioni attive rilevano per euro 8,1 milioni mentre quelle passive ammontano ad euro 3,4 milioni.

Rispetto al 31 dicembre 2009 le commissioni passive si incrementano di euro 0,2 milioni, mentre quelle attive evidenziano una crescita più marcata (+22,4%), passando da 6,7 milioni del 31 dicembre 2009 agli attuali euro 8,1 milioni. Per quanto concerne le commissioni attive, l'andamento è da ricondursi prevalentemente al contributo positivo delle commissioni di strutturazione dei contratti e alla ripresa delle spese di istruttoria, in sintonia con il maggior numero delle operazioni stipulate nel corso dell'esercizio.

Nel complesso il contributo delle commissioni nette al margine d'intermediazione sale da euro 3,5 milioni del dicembre 2009 agli attuali euro 4,8 milioni (+36,7%).

Dividendi

La voce non valorizzata lo scorso esercizio, evidenzia al 31/12/2010 un ammontare pari ad euro 1,5 milioni ed è interamente riconducibile ai dividendi incassati dalla partecipata Centro Leasing S.p.A.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione risulta pari ad euro 205,1 milioni contro euro 201,8 milioni del 31/12/09 e risente del positivo contributo dato dalle commissioni attive e dalla voce dividendi.

Risultato della gestione operativa

Le Rettifiche di valore nette su Crediti si riducono di euro 7,2 milioni rispetto allo scorso esercizio (-6,3%), passando da euro 115 milioni ad euro 107,8 milioni. La flessione evidenziatasi nel corso dell'anno è da ricondursi per circa euro 3,1 milioni all'effetto positivo di rilascio di time value, che passa da euro 14,4 milioni del 31 dicembre 2009 agli attuali euro 17,5 milioni; il resto del fenomeno è legato alla minor incidenza che il costo del credito ha avuto nel corso dell'esercizio rispetto al 2009, allorché le rettifiche nette aumentarono del 58,4% su base annua.

Quanto rilevato dal punto di vista economico, risulta in sintonia con l'andamento già evidenziato a livello di crediti deteriorati e questo potrebbe indicare che la fase acuta di deterioramento del credito legata alla crisi finanziaria stia iniziando a rallentare la corsa.

Le Spese amministrative ammontano ad euro 41,1 milioni e registrano, rispetto all'esercizio scorso, una crescita pari al 3%. Analizzando i comparti tale incremento è da ricondursi nell'ambito del costo del personale che rispetto all'esercizio precedente ha visto maggiori accantonamenti sia sulla parte variabile della retribuzione, a seguito dei buoni risultati ottenuti che hanno superato gli obiettivi assegnati, sia per il costo relativo al rinnovo del contratto collettivo nazionale.

Il rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione si attesta al 20% (19,8% al 31/12/09).

Riclassificando nel margine di intermediazione il rilascio del time value (pari ad euro 17,5 milioni), che a tutti gli effetti rappresenta il riconoscimento a conto economico di una componente finanziaria, gli altri oneri e proventi di gestione, che sono costituiti da oneri e proventi caratteristici dell'attività di locazione finanziaria e rientranti nell'attività di intermediazione, e nelle spese amministrative le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, si ottiene un indice di efficienza sicuramente più significativo in relazione all'attività svolta e maggiormente confrontabile in termini di andamento.

Così rideterminato il rapporto al 31 dicembre 2010 si attesta al 17,1% (17,6% al 31/12/09).

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti netti ai Fondi per Rischi ed oneri per euro 5,3 milioni (euro 5,7 milioni al 31 dicembre 2009). L'esigenza di nuova copertura ha interessato i rischi legati a revocatorie, contenziosi con clienti e fornitori e controversie con l'Amministrazione finanziaria.

Utile dell'attività corrente

Il Conto Economico evidenzia un Utile lordo dell'attività corrente pari ad euro 74,8 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2009 di euro 16,1 milioni (+27,4%).

Utile d'esercizio

L'incidenza delle imposte, pari ad euro 32,7 milioni, si attesta al 43,7%, in riduzione di 2 punti percentuali rispetto al 31/12/2009, fenomeno questo prevalentemente legato al minor impatto della parziale indeducibilità degli interessi passivi (4% della voce 20).

L'Utile netto si attesta ad euro 42,1 milioni contro euro 31,9 milioni del 31 dicembre 2009 (+32,2%).

L'indice di redditività ROE (calcolato come rapporto tra il risultato netto ed il Patrimonio contabile al termine del periodo, al netto del medesimo risultato) si attesta al 7,3% (5,7% al 31/12/2009).

Progetto di destinazione degli utili dell'esercizio

Alla luce degli stringenti limiti regolamentari in tema di requisiti patrimoniali fissati dall'Istituto di Vigilanza collegati all'introduzione dell'Accordo di Basilea sul Capitale, meglio conosciuto come "Basilea II", ed alla massima importanza che tali requisiti rivestono ancor più in una congiuntura economica come quella attuale, si propone, in un'ottica di costante rafforzamento patrimoniale della società, di destinare il risultato di periodo pari ad euro 42.111.891,49 come segue:

- al "fondo di riserva legale" come previsto dall'art. 30 dello statuto (*)	euro 0
- al "fondo riserva straordinaria"	euro 42.111.891,49
- distribuzione di un dividendo di euro 0,00 per ciascuna delle N° 138.545.184 azioni ordinarie	euro 0

(*) la riserva legale ha già raggiunto il limite massimo del 20% del capitale sociale (art. 2430 C.C.).

A conclusione della presente Relazione desideriamo ringraziare la Capogruppo ed in particolare tutte le reti, le società del Gruppo e tutte le Banche convenzionate che hanno consentito alla Vostra Società il conseguimento dei risultati esposti.

Al personale tutto, in particolare, il Consiglio di Amministrazione estende il più vivo ringraziamento per la grande professionalità, la collaborazione e l'impegno profuso, senza il quale non sarebbe stato possibile raggiungere questi ottimi risultati.

Estendiamo i ringraziamenti alla nostra Associazione di categoria Assilea per il costante e puntuale supporto fornito, nonché alla Banca d'Italia, all'Associazione Bancaria Italiana ABI e alla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.

Milano, 4 Marzo 2011

Per il Consiglio di Amministrazione
 Il Presidente
 Flavio Venturini



LEASINT

PROSPETTI CONTABILI

Stato Patrimoniale

Bilancio al 31 Dicembre 2010

	Voci dell'attivo	31/12/2010	31/12/2009
10.	Cassa e disponibilità liquide	62.092	62.067
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.466	134.090
30.	Attività finanziarie al Fair Value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	18.521.000	18.584.623
60.	Crediti	17.374.973.432	16.926.019.805
70.	Derivati di copertura	1.061.291	202.642
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
90.	Partecipazioni	120.573.312	12.911
100.	Attività materiali	1.238.567	1.685.010
110.	Attività immateriali	1.177.970	1.857.225
120.	Attività Fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) anticipate</i>	86.288.322 7.123.435 79.164.887	68.669.605 7.625.136 61.044.469
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre attività	267.408.665	280.494.113
	TOTALE ATTIVO	17.871.334.118	17.297.722.092

Bilancio al 31 Dicembre 2010

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2010	31/12/2009
10.	Debiti	16.749.554.523	16.150.028.136
20.	Titoli in circolazione	100.027.389	100.017.967
30.	Passività finanziarie di negoziazione	297.322	574.269
40.	Passività finanziarie al Fair Value	-	-
50.	Derivati di copertura	70.597.720	69.235.234
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
70.	Passività Fiscali <i>a) correnti</i> <i>b) differite</i>	3.245.657 2.902.647 343.010	1.519.704 1.519.704 -
80.	Passività associate ed attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre Passività	290.142.729	348.616.037
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.055.613	6.904.606
110.	Fondi per rischi ed oneri <i>a) quiescenza e obblighi simili</i> <i>b) altri fondi</i>	30.998.428 - 30.998.428	27.592.711 - 27.592.711
120.	Capitale	172.043.500	172.043.500
130.	Azioni proprie (-)	-	-
140.	Strumenti di capitale	-	-
150.	Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	42.853.624
160.	Riserve	395.512.268	378.888.057
170.	Riserve da valutazione	- 33.106.546	- 32.415.935
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.111.891	31.864.181
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	17.871.334.118	17.297.722.092

Conto Economico

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	403.384.075	483.019.854
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 204.224.639	- 283.370.568
	MARGINE DI INTERESSE	199.159.436	199.649.286
30.	Commissioni attive	8.148.634	6.658.459
40.	Commissioni passive	- 3.375.898	- 3.167.992
	COMMISSIONI NETTE	4.772.736	3.490.467
50.	Dividendi e proventi simili	1.509.922	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	- 379.104	- 622.359
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	- 681.345
80.	Risultato netto dell'attività e delle passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie</i>	-	-
	<i>b) passività finanziarie</i>	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	205.062.990	201.836.049
100.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	-107.781.777	-114.981.950
	<i>a) attività finanziarie</i>	-107.781.777	-114.981.950
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
110.	Spese amministrative:	-41.073.259	-39.876.209
	<i>a) spese per il personale</i>	-26.715.693	-24.037.199
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-14.357.567	-15.839.009
120.	Rettifiche di valore nette su attività materiali	- 438.912	- 444.160
130.	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	- 772.654	- 1.077.909
140.	Risultato netto della valutazione al Fair Value della attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 5.275.003	- 5.742.109
160.	Altri proventi e oneri di gestione	25.075.818	19.008.959
	RISULTATI DELLA GESTIONE OPERATIVA	74.797.203	58.722.671
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	74.797.203	58.722.671
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 32.685.311	- 26.858.489
	UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	42.111.891	31.864.181
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	42.111.891	31.864.181

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2010	31/12/2009
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	42.111.891	31.864.181
20.	Attività finanziarie detenute per la vendita	-	-
30.	Attività materiali	-	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	- 690.611	- 4.868.134
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 690.611	- 4.868.134
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	41.421.280	26.996.048

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trova applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008). La revisione dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili.

Evoluzione del patrimonio netto

Situazione al 31 dicembre 2010

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile/(Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair Value		
Saldo 1 gennaio 2010	172.043.500	42.853.624	33.413.491	-	345.330.364	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	- 45.915.280	31.864.181	593.233.428
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giro a Riserve utile es. precedente	-	-	995.209	-	15.629.002	-	-	-	-	-	-	- 16.624.211	-
Pagamento Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 15.239.970	- 15.239.970
Aumento Capitale sociale a Pagamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giri tra riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni da valutazione dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valutazione di attività - AFS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Titoli di debito e Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Investimenti partecipativi e PB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Crediti e finanziamenti Disp. Vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Su operazioni di copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 690.611	-	- 690.611
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	42.111.891	42.111.891
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	34.408.700	-	360.959.366	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	- 46.605.891	42.111.891	619.414.738

Evoluzione del patrimonio netto

Situazione al 31 dicembre 2009

	Capitale	Sovrapp. di emissione	Riserve diverse				Azioni Proprie (-)	Fondo Rischi finanziari generali	Riserve da valutazione			Utile/(Perdita) del Periodo	Totale Patrimonio
			Riserva Legale	Riserva differenza cambio	Altre riserve diverse	Utili portati a nuovo			Riserva di Rivalutazione	Riserva FTA	Riserva di Fair Value		
Saldo 1 gennaio 2010	172.043.500	42.853.624	27.831.050	-	294.682.051	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	- 41.047.146	111.648.828	621.655.454
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giro a Riserve utile es. precedente	-	-	5.582.441	-	50.648.313	-	-	-	-	-	-	- 56.230.754	-
Pagamento Dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 55.418.074	- 55.418.074
Aumento Capitale sociale a Pagamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Giri tra riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni da valutazione dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valutazione di attività - AFS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Titoli di debito e Capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Investimenti partecipativi e PB	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Crediti e finanziamenti Disp. Vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
> Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Su operazioni di copertura di flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 4.868.134	-	- 4.868.134
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31.864.181	31.864.181
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo a fine periodo	172.043.500	42.853.624	33.413.491	-	345.330.364	144.201	-	-	8.879.599	4.619.747	- 45.915.280	31.864.181	593.233.428

Composizione del patrimonio netto

Importo	Possibilità di utilizzazione (a)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi negli ultimi tre esercizi		
			Copertura perdite	Altre motivazioni	
Capitale	172.043.500	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	42.853.624	A-B-C	42.853.624	-	-
Riserve	-	-	-	-	-
- riserva legale	34.408.700	B	-	-	-
- riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-	-
- riserve statutarie	-	-	-	-	-
- altre riserve	361.103.567	A-B-C (*)	359.925.597		
Riserve da valutazione	- 33.106.545	A-B-C (**)	13.499.346		99.033
Totale	577.302.847	-	416.278.567	-	-
Utile d'esercizio	42.111.891	-	-	-	-
Totale Patrimonio al 31/12/2010	619.414.738	-	-	-	-

(a) LEGENDA

A - per aumenti di capitale
 B - per copertura di perdite
 C - per distribuzione ai soci

* Non è distribuibile la parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art.2426, n.5 del Codice Civile.

** La riserva da valutazione relativa alla copertura dei flussi finanziari è indisponibile ai sensi dell'articolo 6 comma 1 lettera b) del Decreto Legislativo n.38 del 28/2/2005.

Rendiconto Finanziario

		31/12/2010	31/12/2009
ATTIVITÀ OPERATIVA			
1.	Liquidità generata/assorbita dalla gestione	161.450.747	142.919.074
	- interessi attivi e proventi assimilati	397.528.946	484.210.573
	- interessi passivi ed oneri assimilati	- 199.867.661	- 276.907.547
	- dividendi e proventi assimilati	1.509.922	-
	- commissioni attive	8.011.042	6.431.471
	- commissioni passive	- 1.893.055	- 3.050.857
	- spese per il personale	- 23.271.820	- 22.245.321
	- altri costi	- 35.202.225	- 39.308.366
	- altri ricavi	61.994.575	55.017.281
	- imposte	- 47.358.978	- 61.228.160
2.	Liquidità generata dalla riduzione delle attività finanziarie	10.826.100	265.637.582
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	104.624	-
	- attività finanziarie al Fair Value	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	- crediti	-	265.134.330
	- altre attività	10.721.475	503.252
3.	Liquidità assorbita dall'incremento delle attività finanziarie	- 535.629.379	- 154.571.029
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
	- attività finanziarie al Fair Value	-	-
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	- crediti	- 535.629.379	-
	- altre attività	-	- 154.571.029
4.	Liquidità generata dall'incremento delle passività finanziarie	596.548.990	27.103.771
	- debiti	595.169.409	-
	- titoli in circolazione	9.422	-
	- passività finanziarie di negoziazione	-	-
	- passività finanziarie al Fair Value	-	-
	- altre passività	1.370.159	27.103.771
5.	Liquidità assorbita dal rimborso/riacquisto delle passività finanziarie	- 97.373.814	- 226.311.266
	- debiti	-	- 220.041.650
	- titoli in circolazione	-	- 6.860
	- passività finanziarie di negoziazione	- 104.624	-
	- passività finanziarie al Fair Value	-	-
	- altre passività	- 97.269.190	- 6.262.755
Liquidità netta generata/assorbita dalla gestione operativa		135.822.643	54.778.132
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
1.	Liquidità generata dal decremento di	71.153	1.513.694
	- partecipazioni	-	-
	- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	63.623	229.473
	- attività materiali	7.530	1.284.221
	- attività immateriali	-	-
	- altre attività	-	-
2.	Liquidità assorbita dall'incremento di	- 120.653.800	- 875.352
	- partecipazioni	- 120.560.400	-
	- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	- attività materiali	-	-
	- attività immateriali	- 93.400	- 875.352
	- altre attività	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento		- 120.582.647	638.342
ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO			
	- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
	- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
	- distribuzione dividendi ed altre finalità	- 15.239.970	- 55.418.074
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di finanziamento		- 15.239.970	- 55.418.074
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		26	- 1.600
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		62.067	63.666
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO		26	- 1.600
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		62.092	62.067



LEASINT

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- A) Politiche contabili;
- B) Informazioni sullo stato patrimoniale;
- C) Informazioni sul conto economico;
- D) Altre informazioni.

Ciascuna parte è articolata in sezioni che illustrano ogni singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa.

Le informazioni di natura quantitativa sono costituite, di regola, da voci e da tabelle.

Le tabelle sono state redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni vigenti, anche quando sono state avvalorate solo alcune delle voci in esse contenute.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Parte A - Politiche Contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Questo Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 (che prevede l'applicazione dei principi contabili internazionali e obbliga tutte le società dell'Unione Europea quotate in mercati regolamentati, a redigere, a partire dal 2005, il bilancio consolidato conformemente agli IAS/IFRS) e in virtù della facoltà concessa dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38 che ha esteso l'ambito di applicazione dei principi contabili internazionali anche ai bilanci individuali delle società quotate, delle banche e degli enti finanziari vigilati, in via facoltativa per il 2005 e obbligatoria dal 2006.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli Imel, delle Sgr e delle Sim" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n.38, con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, che sostituiscono integralmente le istruzioni allegate al Regolamento del 14 febbraio 2006.

A decorrere dai bilanci degli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2009 trovano applicazione lo IAS 1 - Presentazione del bilancio, nella sua versione rivista (Reg. CE n. 1274/2008) e l'IFRS 8 - Settori di attività (Reg. CE n. 108/2006, oltre che la versione rivista dello IAS 23 - Oneri finanziari (Reg. CE n. 1260/2008) ed alcune modifiche dell'IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni (Reg. CE n. 1261/2008). Più in dettaglio, la revisione dello IAS 1 - Presentazione del bilancio - ha comportato l'introduzione, tra i prospetti contabili obbligatori, del Prospetto della redditività complessiva, che espone gli effetti economici dei proventi ed oneri non realizzati non rilevati nel conto economico bensì nel patrimonio netto, come richiesto dai principi contabili. Tali effetti economici possono avere natura di utili e perdite derivanti dalla rideterminazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, dalla copertura di flussi finanziari (per la parte efficace) e dalla conversione dei bilanci di una gestione estera. Tale integrazione informativa può essere effettuata, ai sensi dello IAS 1 - in calce al prospetto di conto economico o attraverso un prospetto ad hoc. Come consentito si è ritenuta preferibile la seconda alternativa, con l'aggiunta di un prospetto separato, indicando i valori al netto del relativo effetto fiscale.

Il Bilancio è pertanto costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative e commenti ed è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In conformità alle disposizioni dell'art.5 del Decreto Legislativo n.38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in unità di euro, mentre quelli indicati nelle Note illustrative e commenti sono espressi in migliaia di euro.

Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, per maggior chiarezza e per una migliore comprensione, sono state riportate anche le voci che non presentano alcun saldo né per l'esercizio né per quello precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio annuale 2009.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del presente Bilancio, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici.

Si rimanda a quanto già illustrato nella Relazione degli Amministratori in tema di Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Qui di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione Economico/Patrimoniale.

L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie (quali ad esempio titoli di debito o di capitale, valore positivo dei prodotti derivati) detenuti con finalità di negoziazione.

Sono stati classificati in questa categoria esclusivamente i valori positivi dei prodotti derivati detenuti con finalità di negoziazione (con l'esclusione quindi di tutti i contratti derivati qualificati di copertura).

Tale categoria risulta composta in via esclusiva dai derivati già in portafoglio che alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali non rispettavano le condizioni per essere classificati tra quelli di copertura.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il Fair Value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al Fair Value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili dal mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Tutte le valutazioni sono state effettuate in accordo con la Capogruppo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo

sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

La presente categoria accoglie le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte in bilancio al Fair Value, di norma corrispondente con il corrispettivo di acquisto dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alle stesse.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari disponibili per la vendita sono valutati al Fair Value in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto.

I risultati delle valutazioni sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto e vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

La Società non ha in portafoglio attività rientranti in questa tipologia.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il Fair Value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché attraverso il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Crediti

Criteri di classificazione

I Crediti includono i crediti commerciali e gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Ai sensi dello IAS 17 sono stati classificati in tale voce i crediti originati dalle operazioni di leasing finanziario decorse alla data del bilancio.

Nella voce rientrano inoltre i crediti relativi ad operazioni di leasing finanziario non ancora decorse, ma che hanno comunque originato l'insorgere di un'obbligazione contrattuale in capo ai soggetti coinvolti nell'operazione; tali crediti sono iscritti e valutati ai sensi degli IAS 32 e 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del Fair Value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il Fair Value è il risultato di una stima ottenuta utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi, agli stessi riferibili, sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Società fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti, si procede, a seconda del diverso grado di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva degli stessi, come di seguito meglio dettagliato.

Sono oggetto di valutazione analitica:

- le sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- le esposizioni incagliate: crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- le esposizioni ristrutturate: crediti per i quali la Società, a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie ed i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Sono oggetto di valutazione collettiva:

- le esposizioni scadute: esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 180 giorni;
- le esposizioni "in bonis": crediti verso soggetti che non hanno ancora manifestato, alla data di riferimento del bilancio, evidenze oggettive di perdita.

La determinazione delle rettifiche collettive sui crediti "in bonis" avviene sulla base di un modello sviluppato in linea con le scelte di fondo di Capogruppo ed orientato a sfruttare le potenziali sinergie tra molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 in tema di valutazioni collettive dei crediti e l'approccio previsto ai fini della Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II per la costituzione di modelli di misurazione del rischio.

Infatti, molti degli aspetti richiamati dal principio contabile IAS 39 ai fini della segmentazione dei crediti (prerequisito alla valutazione collettiva), costituiscono anche gli input del modello Basilea II ed in particolare sono fra gli elementi alla base del calcolo dei parametri Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD), esplicitamente considerati nella proposta di trattamento contabile della normativa IAS.

Tali crediti, devono essere valutati collettivamente in portafogli che risultino omogenei, presentando caratteristiche simili in termini di rischio di credito; più in dettaglio a ciascun credito è stata associata una classe di perdita attesa (EL risultante dal prodotto di PD per LGD).

Stante la tipologia della clientela di Leasint, per la stragrande maggioranza clientela anche della Capogruppo che già dispone delle PD attribuite, in base alla segmentazione dei clienti dalla stessa effettuata, si è convenuto che Leasint acquisisse direttamente dalla Capogruppo le PD della clientela comune.

Per la clientela sprovvista di PD si è convenuto di utilizzare una PD pari alla media delle PD centrali attribuite da Capogruppo ai singoli intervalli di rischio in cui è suddivisa la clientela "in bonis".

Per quanto concerne l'attribuzione dei relativi valori di perdita alle diverse operazioni, vengono utilizzati livelli di LGD determinati internamente a livello di singolo prodotto.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento al portafoglio di crediti omogeneo di riferimento.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi ad altri soggetti terzi.

Attività finanziarie valutate al Fair Value

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al Fair Value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, indipendentemente dalle finalità connesse alla detenzione.

Le attività finanziarie valutate al Fair Value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro Fair Value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del Fair Value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Non sussistono attività finanziarie valutate al Fair Value oltre quelle classificate come Attività detenute per la negoziazione.

Operazioni di Copertura

Tipologie di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La società ha messo in atto esclusivamente operazioni per la copertura di flussi finanziari, con l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al Fair Value; le variazioni di Fair Value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di Fair Value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabili dell'intervallo 80-125%) quando le variazioni di Fair Value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto della copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate o soggette a controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni vengono iscritte al costo.

Criteri di valutazione

Se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata, la relativa partecipazione viene assoggettata ad impairment test, per verificare la presenza di perdite di valore. Le perdite da impairment sono pari alla differenza tra il valore contabile delle partecipazioni e, se più basso, il loro valore recuperabile: questo si ragguaglia al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo compresi i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Sono stati classificati in tale voce le attrezzature, i mobili e gli arredi utilizzati per lo svolgimento dell'attività; la società non è in possesso di beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né è proprietaria di immobili strumentali all'attività.

Sono stati inoltre classificati in tale voce i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti dai beni recuperati dall'utilizzatore a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore accumulati.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni siano essi stati acquistati singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il Fair Value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali sono inclusi il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente ed acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile ed in un periodo massimo di cinque anni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività non correnti in via di dismissione/passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

Le attività/passività in esame sono quelle "disponibili per la vendita immediata" nelle condizioni in essere, e la cui vendita sia giudicata altamente probabile, nel senso che devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente ed il completamento della vendita è previsto entro un anno dalla data della classificazione in bilancio.

Nelle ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro Fair Value al netto dei costi di cessione.

I risultati delle valutazioni, così come i proventi ed oneri derivanti dal successivo realizzo (al netto dell'effetto fiscale) vanno esposti nel conto economico in voce separata.

La società non ha attività classificabili in detta categoria.

Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista nonché le altre partite debitorie verso banche e clientela.

Vanno inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

La società alla data di riferimento non è locataria di contratti di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del Fair Value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il Fair Value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce delle Attività.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il Trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale.

In applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti", il Trattamento di fine rapporto del personale sino al 31 dicembre 2006 era considerato un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti".

Pertanto esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito".

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest'ultima ad un apposito fondo gestito dall'INPS. L'entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del fondo sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dal 1° gennaio 2007.

In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il fondo trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come "piano a benefici definiti" con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007.

In altri termini la passività è calcolata come valore attuale dei futuri pagamenti previsti senza l'applicazione del pro-rata sull'anzianità di servizio, considerando, quindi, un current service cost uguale a zero.

La componente di "profitti e perdite attuariali" viene computata con il metodo del "corridoio" che permette di non rilevare contabilmente parte degli utili/perdite attuariali se il totale netto degli utili/perdite attuariali, non rilevati al termine del precedente esercizio, non eccedeva il maggiore fra:

- il 10% del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti rilevata a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente);
- il 10% del Fair Value di qualsiasi attività a servizio del piano a quella data (cioè al termine dell'esercizio precedente).

La quota di utili/perdite attuariali eccedente i predetti limiti è iscritta a conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi connessi al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con criteri attuariali. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel conto economico.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse ed i ricavi derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

La società non ha in portafoglio azioni proprie.

Attività e Passività Fiscali

Le imposte correnti, anticipate e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i principi contabili ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali è stato richiesto il rimborso all'autorità fiscale competente.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste una elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Capogruppo o della società interessata, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di libro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al Fair Value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

Riconoscimento dei costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni od eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Operazioni di leasing

Con l'entrata in vigore degli IAS la contabilizzazione dei contratti di leasing finanziario ha subito una radicale trasformazione.

Infatti la contabilizzazione delle operazioni di leasing secondo il metodo finanziario stabilito dal principio contabile IAS 17, basato sul principio della prevalenza della sostanza sulla forma - che si contrappone al sistema patrimoniale precedentemente vigente e previsto sia dal Codice Civile che dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 luglio 1992 - prevede che:

- l'utilizzatore iscriva tra le attività il bene oggetto del contratto di leasing ed a fronte di ciò iscriva un debito per l'operazione; l'utilizzatore stesso rilevi a conto economico le quote di ammortamento del bene e gli interessi passivi (componente finanziaria dei canoni di leasing);
- il concedente rilevi nel proprio stato patrimoniale i beni concessi in leasing finanziario e li esponga come credito ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing.

In sintesi, il locatore iscrive tra le attività il credito per l'operazione di leasing ed a conto economico gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing) mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

La classificazione delle operazioni di leasing adottata dal Principio si basa sulla attribuzione al locatore od al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà di un bene locato. Un leasing è classificato finanziario se trasferisce, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà.

L'indagine compiuta sui contratti di leasing in relazione al trasferimento o meno dei rischi/benefici in capo all'Utilizzatore, secondo le definizioni fornite dallo IAS 17, ha evidenziato che la totalità dei contratti in essere può essere classificata quale leasing finanziario, e quindi trattata come tale.

Secondo lo IAS 17, nel leasing finanziario non viene più consentita l'autonoma contabilizzazione dei c.d. "costi diretti iniziali" (precedentemente riscontati linearmente ovvero imputati direttamente a conto economico), bensì viene prevista l'inclusione degli stessi nell'importo iniziale del finanziamento, diventando così parte integrante dell'investimento netto della società di leasing.

Più precisamente, il principio contabile internazionale nell'introduzione:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "la definizione del tasso di interesse implicito del leasing è stata modificata per chiarire che è il tasso di attualizzazione che fa sì che il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari disciplinati dallo IAS 39 e valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi, come le spese di commissione, direttamente attribuibili all'operazione di locazione finanziaria che in primo luogo siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing.

Operazioni di cartolarizzazione

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di un'attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che: tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario oppure se non sono stati né trasferiti né conservati sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (cioè se ne è stata trattenuta una parte), il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettuale), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

In via generale, per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici),

indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39 il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39 (impairment test).

Per quanto concerne le due operazioni di Cartolarizzazione in essere, si precisa che solo l'operazione Intesa Lease Sec Srl, stipulata da Intesa Leasing S.p.A. nell'ottobre del 2003, supera il suddetto test.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 - Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra i diversi portafogli.

A.3.2 - Gerarchia del Fair Value

La fase negativa dei mercati finanziari e le difficoltà che hanno interessato istituzioni finanziarie di primaria importanza, hanno indotto gli Organismi di Vigilanza sovranazionali e nazionali a raccomandare agli operatori la massima trasparenza verso azionisti ed investitori nell'esposizione dei rischi creditizi e di mercato assunti nelle diverse forme in relazione alla determinazione del Fair Value di attività e passività finanziarie classificate nelle categorie HFT, AFS e iscritti in Fair Value Option.

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione la valutazione al Fair Value con contropartita il conto economico. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del Fair Value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria (effective market quotes) per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie rientranti nel portafoglio di negoziazione.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e ricorrere ad altre modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato Fair Value degli strumenti finanziari.

Nel caso in cui non siano disponibili valutazioni degli strumenti finanziari rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come effective market quotes), il Fair Value può essere determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

Le suddette metodologie devono essere applicate in ordine gerarchico: se, in particolare, è disponibile un prezzo espresso da un mercato attivo non si può ricorrere ad altri approcci valutativi.

Come sopra descritto, la gerarchia dei modelli valutativi, cioè degli approcci adottati per la determinazione del Fair Value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes- Livello 1) e, in mancanza, alla valutazione di attività e passività basata su quotazioni indicative ovvero facendo riferimento ad attività e passività simili (comparable approach – Livello 2). In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili.

Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali (cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi) tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (mark-to-model approach – Livello 3). Le valutazioni in questo caso sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

A.3.2.1 – Portafogli contabili: ripartizione per livelli del Fair Value

	Attività/Passività finanziarie misurate al Fair Value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29	-	29
2	Attività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
4	Derivati di copertura	-	1.061	-	1.061
	TOTALE	-	1.090	-	1.090
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	- 297	-	- 297
2	Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	- 70.598	-	- 70.598
	TOTALE	-	- 70.895	-	- 70.895

A.3.2.2 - Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al Fair Value livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.2.3 - Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al Fair Value livello 3

La voce non presenta alcun saldo.

A.3.3 - Informativa su c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie significative riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra Fair Value al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del Fair Value di livello 2 o 3.

Parte B - Informazioni Sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce comprende le giacenze di liquidità presso la sede e le filiali nonché gli assegni in attesa di versamento.

	Voce	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Cassa e disponibilità	62	62

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

La voce accoglie esclusivamente strumenti finanziari derivati.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A.	Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
	- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.	Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-	-
3.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
-	TOTALE A	-	-	-	-	-	-
B.	Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
1.	Derivati finanziari	-	29	-	-	134	-
2.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
-	TOTALE B	-	29	-	-	134	-
-	TOTALE A + B	-	29	-	-	134	-

2.2 Strumenti finanziari derivati

La voce accoglie il Fair Value positivo dei derivati di trading.

In tale categoria sono stati iscritti i contratti derivati di copertura che non hanno superato i test di efficacia necessari per essere considerati "coperture".

Tali contratti derivati sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

La voce risulta così composta:

	Tipologie/ sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Over the counter	-	-	-	-	-	-
	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	29	-	-	-	29	134
	- Valore nozionale	2.738	-	-	-	2.738	6.891
	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	-	-	-	-	-	-
	- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	29	-	-	-	29	134
2.	Altri	-	-	-	-	-	-
	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	-	-	-	-	-	-
	- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	-	-	-	-	-	-
	- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	29	-	-	-	29	134

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
	Attività per cassa	-	-
a	Governi e Banche Centrali	-	-
b	Altri enti pubblici	-	-
c	Banche	-	-
d	Enti finanziari	-	-
e	Altri emittenti	-	-
	Strumenti finanziari derivati	-	-
a	Banche	29	134
b	Altre controparti	-	-
	TOTALE	29	134

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti	Altre Attività	Attività deteriorate	Strumenti finanziari derivati	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	134	134
B.	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-	-
	B1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
	B2. Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-	5	5
	B3. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C	Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	C1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
	C2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
	C3. Variazioni negative di Fair Value	-	-	-	-	-	-	- 109	- 109
	C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-	-	-	-
	C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
D	Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	29	29

2.5 Attività detenute per la negoziazione costituite in garanzia di proprie passività e impegni.

La sottovoce non presenta alcun saldo.68

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al Fair Value – Voce 30

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

La voce è formata da:

- titoli obbligazionari non quotati, emessi da Intesa Sanpaolo S.p.A, acquistati, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenuti sino alla regolare scadenza. È previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.
- titolo Junior derivante dall'operazione di cartolarizzazione Split2 e dal suo rateo attivo per interessi parte fissa maturati al 31 dicembre 2010.

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

	Voci/Valori	Valore di bilancio al 31/12/2010	Fair Value 31/12/2010			Valore di bilancio 2009	Fair Value 2009		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
	a. Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
	b. Altri enti pubblici	18.161	-	-	18.161	18.150	-	-	18.150
	c. Banche	360	-	-	360	435	-	-	435
	d. Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	e. Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
12	Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
	a. Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
	b. Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
	c. Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	d. Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	e. Altri emittenti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
	a. Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
	b. Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	c. Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
	TOTALE	18.521	-	-	18.521	18.585	-	-	18.585

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A.	Esistenze iniziali	18.585	-	18.585
B.	Aumenti	64	-	64
	B1. Acquisti	-	-	-
	B2. Riprese di valore	-	-	-
	B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
	B4. Altre variazioni	64	-	64
C.	Diminuzioni	- 128	-	- 128
	C1. Vendite	-	-	-
	C2. Rimborsi	- 75	-	- 75
	C3. Rettifiche di valore	-	-	-
	C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
	C5. Altre variazioni	- 54	-	- 54
D.	Rimanenze finali	18.521	-	18.521

5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

La voce "Crediti" viene suddivisa in: crediti verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

6.1 Crediti verso banche

La voce è costituita da: saldi a credito per contratti di locazione finanziaria, importi da recuperare da enti creditizi, saldi attivi dei conti correnti bancari.

	Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Depositi e conti correnti	31.792	31.919
2.	Finanziamenti	14.477	70.932
	2.1 Pronti contro termine	-	-
	2.2 Leasing finanziario	13.760	12.730
	2.3 Factoring	-	-
	- pro-solvendo	-	-
	- pro-soluto	-	-
	2.4 Altri finanziamenti	716	58.202
3.	Titoli di debito	-	-
	- titoli strutturati	-	-
	- altri titoli di debito	-	-
4.	Altre attività	-	-
	Totale valore di bilancio	46.269	102.851
	Totale Fair Value	46.910	103.428

6.2 Crediti verso banche costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.3 Crediti verso enti finanziari

La voce è costituita da saldi a credito per importi da recuperare da enti finanziari.

	Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Finanziamenti	-	-	-	-
	1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
	1.2 Leasing finanziario	218.671	2.966	233.708	6.089
	1.3 Factoring	-	-	-	-
	- pro-solvendo	-	-	-	-
	- pro-soluto	-	-	-	-
	1.4 Altri finanziamenti	-	-	2.287	-
2.	Titoli di debito	-	-	-	-
	- titoli strutturati	-	-	-	-
	- altri titoli di debito	-	-	-	-
3.	Altre attività	13.337	-	12.339	-
	Totale valore di bilancio	232.008	2.966	248.334	6.089
	Totale Fair Value	227.057	2.966	238.482	6.089

6.4 Crediti verso enti finanziari costituiti in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.5 Crediti verso clientela

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria, comprensivi degli eventuali interessi di mora; tali crediti sono stati valutati al presunto valore di realizzo mediante l'iscrizione di rettifiche dirette.

Nella voce sono compresi anche crediti relativi ad operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza.

	Composizione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1.	Leasing Finanziario	14.318.627	1.248.713	13.955.303	1.171.074
	<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-
2.	Factoring	-	-	-	-
	- pro-solvendo	-	-	-	-
	- pro-soluto	-	-	-	-
3.	Credito al consumo (incluse carte revolving)	-	-	-	-
4.	Carte di credito	-	-	-	-
5.	Altri finanziamenti	1.459.568	66.822	1.389.643	52.726
	<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
	<i>di cui: crediti per beni in costruzione e in attesa di locazione</i>	1.459.568	66.822	1.389.643	52.726
6.	Titoli di debito	-	-	-	-
	- titoli strutturati	-	-	-	-
	- altri titoli	-	-	-	-
7.	Altre attività	-	-	-	-
	Totale valore di bilancio	15.778.195	1.315.535	15.344.946	1.223.800
	Totale Fair Value	16.125.305	1.315.535	15.373.254	1.223.800

Nella voce sono compresi crediti in valuta estera che, valutati al cambio di fine periodo, ammontano a 187.649,20 migliaia di euro.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

6.6 Crediti verso clientela costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

6.7 Crediti: attività garantite

	Totale 31/12/2010						Totale 31/12/2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività "in bonis" garantite da:	14.376	-	218.671	-	15.778.195	-	12.730	-	233.708	-	15.344.946	-
- Beni in leasing finanziario	14.039	N.D.	191.841	N.D.	10.066.752	N.D.	12.082	N.D.	209.431	N.D.	9.739.035	N.D.
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	15.698	N.D.	-	-	-	-	10.728	N.D.
- Pegni	-	-	-	N.D.	78.301	N.D.	-	-	1	-	91.146	N.D.
- Garanzie personali	337	N.D.	26.830	N.D.	5.617.444	N.D.	648	N.D.	24.276	N.D.	5.504.038	N.D.
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	2.966	-	1.315.535	-	-	-	6.089	-	1.223.801	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	2.903	N.D.	556.719	N.D.	-	-	6.089	N.D.	452.712	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	33.615	N.D.	-	-	-	-	34.121	N.D.
- Pegni	-	-	-	-	19.468	N.D.	-	-	-	-	21.662	N.D.
- Garanzie personali	-	-	63	N.D.	705.733	N.D.	-	-	-	-	715.306	N.D.
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.376	-	221.637	-	17.093.730	-	12.730	-	239.797	-	16.568.747	-

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = Fair Value delle garanzie

Nella presente tabella sono state indicate, al loro valore nominale, le garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria fino a concorrenza del relativo credito.

Tutte le altre operazioni sono state allocate tra le attività garantite da beni in leasing finanziario.

Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

La voce accoglie il Fair Value positivo dei derivati di copertura.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato.

In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

	Valore nozionale/ Livelli di Fair Value	31/12/2010				31/12/2009			
		Fair Value			VN	Fair Value			VN
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Flussi finanziari	-	1.061	-	107.000	-	203	-	62.000
	3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
	4. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale A	-	1.061	-	107.000	-	203	-	62.000
B.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	1.061	-	107.000	-	203	-	62.000

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore Nozionale

7.2 Derivati di copertura: portafogli coperti e tipologia di copertura

	Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2010							
		Fair Value					Flussi finanziari		
		Specifica					Generica	Specifica	Generica
		Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	1.061
2.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	1.061
1.	Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-

	Operazioni/ Tipo di copertura	31/12/2009							
		Fair Value						Flussi finanziari	
		Specifica					Generica	Specifica	Generica
		Rischio di tasso	Rischio di Cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
6.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
7.	Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Debiti	-	-	-	-	-	-	-	203
2.	Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	203
1.	Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 8 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

La società detiene le seguenti partecipazioni non quotate in mercati regolamentati:

- Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI - con sede in Roma, V.le dell'Arte, 25, quota detenuta pari al 5% del capitale della società di euro 258.228.
- Nel corso dell'anno Leasint ha acquisito il 58,1% del capitale di Centro Leasing SpA, società del gruppo Intesa Sanpaolo che svolge attività di leasing e di finanziamento.

Criterio utilizzato per la determinazione del valore recuperabile della partecipazione ai fini della redazione del bilancio al 31.12.2010

Poiché il processo di impairment test costituisce generalmente, nell'ambito della gestione aziendale, uno fra i momenti di maggior complessità e criticità, Leasint per detta attività si avvale dei servizi forniti dalle funzioni di Capogruppo a tal fine costituite.

La valutazione è stata compiuta dalle stesse, secondo quanto previsto delle "Regole Contabili di Gruppo", documento pubblicato il 4 novembre 2010 da Capogruppo che costituisce la base di riferimento del Gruppo Intesa Sanpaolo per la definizione e l'applicazione dei principi contabili.

Al Capitolo 7.4.2 "Impairment test delle partecipazioni di controllo nei bilanci separati delle partecipate controllate da Intesa Sanpaolo" nello specifico viene disciplinata l'operatività.

In via generale si rileva come "ai fini dell'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nel bilancio separato della Capogruppo le stesse non vengono testate analiticamente come singoli asset ma raggruppate in CGU (unità generatrice di flussi finanziari) omogenee a quelle del bilancio consolidato e quindi verificate a tale livello di aggregazione; tale approccio si basa sul fatto che le singole partecipate non producono flussi indipendenti l'una dall'altra e quindi, secondo gli IAS/IFRS, non possono essere testate autonomamente per impairment".

A tal proposito vi è da aggiungere che Intesa Sanpaolo ha definito nella Divisione Corporate la CGU di appartenenza sia di Leasint che di Centro Leasing.

Nello specifico e ai nostri fini si rileva poi che "quanto esposto in precedenza sia valido anche con riferimento all'impairment test delle partecipazioni di controllo iscritte nei bilanci separati delle società controllate (nel nostro caso Leasint), in quanto queste ultime gestiscono, di concerto con le strutture della Capogruppo, le proprie partecipazioni secondo una logica di business comune ed unitario; l'insieme delle interessenze sotto una comune controllante (a sua volta controllata da Intesa Sanpaolo) è pertanto raffigurabile come un sotto-gruppo integrato di asset, i cui flussi generati sono interdipendenti l'uno dall'altro.

In base alle considerazioni di cui sopra si ritiene che le partecipazioni di controllo (Centro Leasing) iscritte nel bilancio separato delle società controllate da Intesa Sanpaolo (Leasint), nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della loro controllante (Leasint) e delle altre società del sottogruppo, non debbano essere testate per impairment in via analitica come

singoli asset ma a livello di comune partecipante (Leasint), e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante (Leasint)”.

Per identificare un’eventuale perdita di valore si è quindi proceduto al confronto tra il patrimonio netto contabile di Leasint ed il valore recuperabile della stessa Leasint.

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il Fair Value al netto dei costi di vendita ed il valore d’uso.

La valutazione compiuta da Capogruppo su Leasint non ha riscontrato alcun impairment, e quindi non ha ravvisato la necessità di apportare alcuna svalutazione alla partecipazione in Centro Leasing, così come iscritta nel bilancio di Leasint.

In aggiunta, vi è inoltre da rilevare come, limitando l’analisi alla sola Centro Leasing, sia il budget 2011 che la proiezione economica del biennio successivo (2012-2013), confermano il ritorno a risultati di esercizio positivi.

Si veda infine quanto già esposto nella Relazione sulla Gestione in merito alla straordinarietà dell’evento che ha determinato il risultato economico di Centro Leasing nel 2010.

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di Bilancio	Quota Disponibilità di		Sede	Totale Attivo	Totale Ricavi	Importo del Patrimonio netto	Risultato dell'Ultimo Esercizio	Quotazione (Si/No)
		Partecipaz. %	Voti %						
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Centro Leasing S.p.A.	120.560	58	58	Via S.Caterina d'Alessandria, 32 Firenze	4.396.176	86.826	196.056	5.469	NO
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali Gruppo IMI	13	5	5	V.le dell'Arte, 25 Roma	995	2.364	258	-	NO
2.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

Nel corso dell'esercizio risulta la seguente movimentazione:

	Partecipazioni di Gruppo	Partecipazioni non di Gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	13	-	13
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Acquisti	120.560	-	120.560
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	120.573	-	120.573

9.3 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

9.4 Impegni riferiti a partecipazioni

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

La voce accoglie i beni ad uso proprio ed i beni rivenienti da operazioni di leasing finanziario costituiti da beni recuperati dall'utilizzatore e rientrati nel pieno possesso della società a seguito del mancato esercizio dell'opzione di acquisto al termine del contratto o della definitiva chiusura dell'attività di recupero crediti susseguente alla risoluzione del contratto.

I beni ad uso proprio sono composti da: mobili ed arredi, attrezzature e macchine per ufficio ("Strumentali") di proprietà di Leasint S.p.A. e strumentali all'attività.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

10.1 Composizione della voce 100: "Attività materiali"

	Voci/Valutazione	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
		Attività valutate al Costo	Attività valutate al Fair Value o Rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al Fair Value o rivalutate
1.	Attività ad uso funzionale	-	-	-	-
	1.1 di proprietà	-	-	-	-
	a) terreni	-	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-	-
	c) mobili	618	-	626	-
	d) strumentali	599	-	935	-
	e) altri	-	-	-	-
	1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	a) terreni	-	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-	-
	c) mobili	-	-	-	-
	d) strumentali	-	-	-	-
	e) altri	-	-	-	-
	Totale 1	1.217	-	1.561	-
2.	Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
	2.1 beni inoptati	-	-	113	-
	2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	22	-	11	-
	2.3 altri beni	-	-	-	-
	Totale 2	22	-	124	-
3.	Attività detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
	di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
	Totale 3	-	-	-	-
	Totale (1+2+3)	1.239	-	1.685	-
	Totale (attività al costo e rivalutate)	-	1.239	-	1.685

10.2 Attività materiali: variazioni annue

La movimentazione della voce è la seguente:

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri beni inoptati/ritirati	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	626	936	124	1.685
B.	Aumenti	-	-	56	39	-	94
	B.1 Acquisti	-	-	9	39	-	-
	B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
	B.3 Variazioni positive di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	B.4 Altre variazioni	-	-	47	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	- 63	- 375	- 102	- 541
	C.1 Vendite	-	-	-	-	- 102	-
	C.2 Ammortamenti	-	-	- 63	- 375	-	-
	C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.4 Variazioni negative di Fair Value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
	C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	-	-	618	599	22	1.239

10.3 Attività materiali costituite in garanzia di propri debiti e impegni

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

La voce accoglie attività immateriali di proprietà dell'azienda e risulta così composta principalmente da software applicativo.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato sulla base della relativa vita utile.

La vita utile stimata con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- licenze d'uso programmi e software 3 o 5 esercizi;
- software applicativo 3 o 5 esercizi.

11.1 Composizione della voce 110: "Attività immateriali"

		31/12/2010		31/12/2009	
		Attività valutate al costo	Attività valutate al Fair Value	Attività valutate al costo	Attività Valutate al Fair Value
1.	Avviamento	-	-	-	-
2.	Altre Attività immateriali:	-	-	-	-
	2.1 di proprietà	-	-	-	-
	- generate internamente	-	-	-	-
	- altre	1.178	-	1.857	-
	2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
	Totale 2	1.178	-	1.857	-
3.	Attività riferibili al leasing finanziario:	-	-	-	-
	3.1 beni inoptati	-	-	-	-
	3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
	3.3 altri beni	-	-	-	-
	Totale 3	-	-	-	-
4.	Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
	Totale (1+2+3+4)	1.178	-	1.857	-
	Totale (Attività al costo + Attività al Fair Value)	-	1.178	-	1.857

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

Le stesse hanno avuto le seguenti movimentazioni:

		Totale
A.	Esistenze iniziali	1.857
B.	Aumenti	93
	B.1 Acquisti	93
	B.2 Riprese di valore	-
	B.3 Variazioni positive di Fair Value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	B.4 Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	- 773
	C.1 Vendite	-
	C.2 Ammortamenti	- 773
	C.3 Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	C.4 Variazioni negative di Fair Value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
	C.5 Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali	1.178

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del tempo non sono state oggetto di rivalutazioni, né di svalutazioni.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate).

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

Le attività fiscali correnti sono relative principalmente a crediti per interessi maturati su rimborsi IVA e crediti verso l'Amministrazione finanziaria a seguito di pagamenti effettuati in pendenza di ricorsi. La voce include, al netto degli acconti versati nel corso dell'anno, un credito verso l'Erario per IRAP pari ad euro 0,04 milioni.

Le attività fiscali differite riguardano le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi, le cui poste più rilevanti risultano essere le seguenti: valutazione al Fair Value dei derivati di copertura al cash flow hedge, fondi, rischi ed oneri costituiti con accantonamenti tassati, oneri del personale e svalutazioni di crediti eccedenti la quota massima deducibile fiscalmente.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

Per quanto concerne le imposte differite passive, esse si riferiscono esclusivamente al fenomeno legato alla valutazione positiva dei derivati di copertura al cash flow hedge; fenomeno questo non presente durante lo scorso esercizio.

Le passività fiscali correnti contengono principalmente altri debiti verso l'erario per imposte indirette, oltre al residuo di un fondo imposte pregresso stanziato in precedenti esercizi a fronte di contenziosi fiscali.

La voce non include, in virtù dell'adesione all'accordo per il Consolidato Fiscale Nazionale e del conseguente obbligo di trasferimento verso Capogruppo, la posizione debitoria verso l'erario per IRES, la quale risulta inclusa nella voce altre passività per euro 3 milioni al netto dei relativi acconti versati.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	39.118	19.319
2.	Aumenti	19.858	20.896
	2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	1.147
	b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)	-	-
	c) riprese di valore	-	-
	d) altre	19.858	19.749
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	- 2.410	- 1.097
	3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	-	-
	a) rigiri	- 2.254	- 1.097
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	- 156	-
4.	Importo finale	56.565	39.118

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	-	1.103
2.	Aumenti	-	-
	2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)	-	-
	c) altre	-	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	- 1.103
	3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-	-
	a) rigiri	-	- 470
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	- 633
4.	Importo finale	-	-

12.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	21.926	19.583
2.	Aumenti	673	2.343
	2.1 Imposte anticipate rilevate nel periodo	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	12
	b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)	-	-
	c) altre	673	2.331
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	-
	3.1 Imposte anticipate annullate nel periodo	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	22.599	21.926

12.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Esistenze iniziali	-	-
2.	Aumenti	343	-
	2.1 Imposte differite rilevate nel periodo	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili (FTA - IAS)	-	-
	c) altre	343	-
	2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
	2.3 Altri aumenti	-	-
3.	Diminuzioni	-	-
	3.1 Imposte differite annullate nel periodo	-	-
	a) rigiri	-	-
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
	3.3 Altre diminuzioni	-	-
4.	Importo finale	343	-

Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130

La voce non presenta alcun saldo.

13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

13.2 Composizione della voce 80 "Passività associate ad attività in via di dismissione"

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

La voce accoglie le attività non riconducibili ad altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- anticipi a fornitori	90.553	59.398
- pagamenti a fornitori per beni ordinati	64.218	118.229
- depositi cauzionali	80	80
- crediti verso enti previdenziali	161	161
- attività diverse	94.238	102.625
- credito per IVA	18.159	-
- migliorie su beni di terzi	-	-
TOTALE	267.409	280.494

Come espressamente richiesto dai nuovi Principi Contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i ratei e risconti attivi non riconducibili ad altra voce dello Stato Patrimoniale.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce comprende tutti i debiti nei confronti di enti creditizi, enti finanziari e clientela, qualunque sia la loro forma tecnica.

Segue la composizione della voce per controparte con le relative caratteristiche.

1.1 Debiti

	Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1.	Finanziamenti	16.374.448	240.011	-	15.658.550	391.194	-
	1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri finanziamenti	16.374.448	240.011	-	15.658.550	391.194	-
2.	Altri debiti	13.209	2.640	104.096	496	5.516	74.057
	Totale	16.387.656	242.651	104.096	15.659.046	396.710	74.057
	Fair Value	16.387.656	242.651	104.096	15.659.046	396.710	74.057

Al 31 dicembre 2010 i debiti verso banche per finanziamenti ricevuti ammontano complessivamente ad euro 16.387,3 milioni, di cui euro 9.033,7 milioni relativi a finanziamenti a medio lungo termine.

Nella voce debiti verso banche – altri finanziamenti sono comprese anche passività in valuta estera che ammontano ad euro/mgl:

anno	12/2010	12/2009
importo	187.515	187.783

La valutazione dell'indebitamento in valuta estera è stata effettuata, conformemente alle istruzioni della Banca d'Italia, ai cambi del 31 dicembre 2010.

Per il dettaglio si rimanda alla parte D della presente nota integrativa (Sezione 3. Rischio di cambio).

Tra i Debiti verso Enti finanziari – Altri finanziamenti, rientrano quelli verso le società Veicolo appositamente costituite per le operazioni di Cartolarizzazione. Nei confronti di Intesa Lease Sec Srl, il debito ammonta ad euro 1,4 milioni ed è relativo ad incassi e riacquisti effettuati da Leasint S.p.A. in qualità di “servicer” dell’operazione e che, a termini contrattuali, è stato liquidato a gennaio 2011.

Per quanto concerne Split2 Srl, il debito ammonta ad euro 212,6 milioni e corrisponde, in funzione della diversa rappresentazione in Bilancio della relativa operazione di Cartolarizzazione (si veda Nota Integrativa – Parte A – Politiche Contabili), al residuo del finanziamento verso il Veicolo.

Nei "Debiti verso clientela" sono ricompresi i maxi-canoni versati da clienti alla sottoscrizione del contratto non riconducibili alla voce Crediti dell'attivo (sottovoce Crediti per beni in costruzione o in attesa di locazione).

1.2 Debiti subordinati

	Voci	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
		verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1.	Finanziamenti	15.151	-	-	20.215	-	-
	1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
	1.2 Altri finanziamenti	15.151	-	-	20.215	-	-
2.	Altri debiti	-	-	-	-	-	-
	Totale	15.151	-	-	20.215	-	-
	Fair Value	15.151	-	-	20.215	-	-

La voce comprende un Prestito Subordinato erogato dalla Sanpaolo IMI S.p.A. in data 17 luglio 2003; la durata del presente prestito è di 10 anni a partire dal 17 luglio 2003 e fino al 17 luglio 2013, salva la facoltà di rimborso anticipato. Il prestito subordinato è regolato a tasso variabile (Euribor a 6 mesi più uno spread dello 0,50%) pagabile in rate semestrali posticipate da corrispondersi il 17 gennaio ed il 17 luglio di ogni anno. Il rimborso del capitale avverrà in cinque rate annuali posticipate da 5.000.000 di euro cadauna; la prima rata è stata pagata il 17 luglio 2009.

Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

2.1 Composizione della voce 20 "Titoli in circolazione"

Passività		Totale 31/12/2010				Totale 31/12/2009			
		Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
			L1	L2	L3		L1	L2	L3
1.	Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
	- obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	100.027	-	100.027	-	100.018	-	100.018	-
	- altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
	- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	100.027	-	100.027	-	100.018	-	100.018	-

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Titoli subordinati

La sottovoce accoglie strumenti finanziari classificabili come prestito subordinato di secondo livello (Eurobond Lower Tier II) ai fini della formazione del Patrimonio Supplementare. Di seguito le principali caratteristiche.

- Emittente: Leasint S.p.A.
- Importo: euro 100.000.000 complessivi.
- Tipologia: prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile.
- Rimborso: unica soluzione alla scadenza.
- Scadenza: 10 anni, call al 5° anno.
- Periodicità interessi: trimestrale.
- Costo: Euribor tre mesi più uno spread compreso in un range da 135 a 155 punti base.
- Rimborso anticipato: a partire dal quinto anno, previo nulla osta dell'Autorità di Vigilanza, e ad ogni data di pagamento interessi successiva.

- Clausola step-up: maggiorazione dello spread di ulteriori 60 punti base in caso di mancato rimborso anticipato al quinto anno.

I titoli sono stati sottoscritti e saranno detenuti sino alla scadenza da Intesa Sanpaolo S.p.A.

L'ammontare dei titoli subordinati, ripartito in funzione della vita residua, risulta essere:

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- fino a tre mesi	27	18
- da oltre tre mesi ad un anno	-	-
- da oltre un anno a cinque anni	-	-
- oltre cinque anni	100.000	100.000
- durata indeterminata	-	-
Totale	100.027	100.018

Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

La voce accoglie il Fair Value negativo dei derivati di trading.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

	Passività	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
		Fair Value			FV*	VN	Fair Value			FV*	VN
		L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A.	Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.	Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Derivati finanziari	-	297	-	-	5.628	-	574	-	-	19.184
	2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	297	-	-	5.628	-	574	-	-	19.184

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV* = Fair Value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

3.2 "Passività finanziarie di negoziazione": Passività subordinate

La voce non presenta alcun saldo.

3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/sottostanti		Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Over the counter	-	-	-	-	-	-
	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	297	-	-	-	297	574
	- Valore nozionale	5.628	-	-	-	5.628	19.184
	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	-	-	-	-	-	-
	- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
	Totale	297	-	-	-	297	574
2.	Altri	-	-	-	-	-	-
	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	-	-	-	-	-	-
	- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
	- Fair Value	-	-	-	-	-	-
	- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	-	-	-	-	-
	Totale	297	-	-	-	297	574

Sezione 4 - Passività finanziarie valutate al Fair Value – Voce 40

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La voce accoglie il Fair Value negativo dei derivati di copertura generica.

Valgono le medesime considerazioni effettuate per la corrispondente voce dell'attivo.

5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

La voce risulta così composta:

Valore nozionale/ Livelli di Fair Value		31/12/2010				31/12/2009			
		Fair Value			VN	Fair Value			VN
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A.	Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Flussi finanziari	-	70.598	-	1.294.585	-	69.235	-	1.425.312
	3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale A	-	70.598	-	1.294.585	-	69.235	-	1.425.312
B.	Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
	1. Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
	2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	-	70.598	-	1.294.585	-	69.235	-	1.425.312

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

		31/12/2010								
	Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
		Specifica						Specifica	Generica	
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.	Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	70.598	-
2.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	70.598	-
1.	Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

		31/12/2009								
Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi finanziari		Investimenti esteri	
		Specifica					Generica	Specifica		Generica
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1.	Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5.	Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.	Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	69.235	-
2.	Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	69.235	-
1.	Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sottovoce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Nella presente voce figurano le passività fiscali (differite e correnti).

Si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 dell'attivo "Attività e passività fiscali".

Sezione 8 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

La voce accoglie le passività non riconducibili ad altra voce del passivo nello Stato Patrimoniale.

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

La composizione della stessa risulta essere la seguente:

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- debiti verso fornitori	161.255	146.387
- fatture da ricevere	106.291	158.297
- azionisti conto dividendi	-	-
- passività diverse	6.585	2.088
- premi assicurativi da liquidare	4.707	4.668
- contributi previdenziali, ritenute da versare e debiti v/erario	61	127
- riclassifica ratei e risconti	7.667	6.841
- competenze da liquidare al personale e relativi oneri contributivi	3.577	1.664
- debiti per Iva da versare	-	28.545
TOTALE	290.143	348.616

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce accoglie gli accantonamenti, determinati secondo una metodologia "attuariale" e secondo la normativa vigente, riguardanti i dipendenti in essere alla data del 31/12/10.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla parte A) della presente nota integrativa (A.2 "Trattamento di fine rapporto del personale").

Nel corso del periodo la stessa ha avuto le seguente movimentazione:

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	6.905	6.807
B.	Aumenti	481	461
	B1. Accantonamento dell'esercizio	298	461
	B2. Altre variazioni in aumento	183	-
C.	Diminuzioni	- 330	- 363
	C1 . Liquidazioni effettuate	- 298	- 271
	C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 31	- 92
D.	Esistenze finali	7.056	6.905

10.2 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni di rilevanza.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

Non sono presenti fondi di quiescenza e obblighi simili.

La sottovoce "b) Altri fondi" accoglie fondi per rischi ed oneri come da seguente dettaglio:

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	9.524	8.814
Oneri per il personale - altri oneri	446	433
Oneri per garanzia F.E.I.	-	394
F.do accertamento tasse di possesso	2.110	1.787
Altri fondi per rischi ed oneri	18.919	16.165
TOTALE	30.998	27.593

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

		Totale
A.	Esistenze iniziali	27.593
B.	Aumenti	6.693
	B1. Accantonamento	6.652
	B2. Altre variazioni in aumento	41
C.	Diminuzioni	- 3.287
	C1. Utilizzi	- 1.377
	C2 . Altre variazioni in diminuzione	- 1.910
D.	Esistenze finali	30.998

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio è costituito dalle voci: Capitale, Riserva di Sovrapprezzo Azioni, Riserve da Valutazione e Altre Riserve.

Non sono presenti al 31/12/2010 né Azioni proprie né Strumenti di capitale.

12.1 Composizione della voce 120 “Capitale”

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 138.545.184 azioni ordinarie.

	Tipologie	Importo
1.	Capitale	172.044
	1.1 Azioni ordinarie	172.044
	1.2 Altre azioni (da specificare)	-

Al 31 dicembre 2007 il Capitale Sociale (di Intesa Leasing S.p.A.) ammontava a 38.452 migliaia di euro.

A seguito di fusione per incorporazione di Sanpaolo Leasint S.p.A. in Intesa Leasing S.p.A. è stato effettuato un aumento di Capitale Sociale (con successivo cambio di denominazione in Leasint S.p.A.) pari a 33.592 migliaia di euro.

Successivamente, con delibera dell'Assemblea del 07/04/08, si è provveduto ad un aumento di capitale, a titolo gratuito, di 100.000 migliaia di euro, portando agli attuali € 172 milioni.

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

La voce non presenta alcun saldo.

12.3 Composizione della voce 140 “Strumenti di capitale”

La voce non presenta alcun saldo.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovrapprezzi di emissione"

La voce è formata dai sovrapprezzi versati dai sottoscrittori degli aumenti del Capitale Sociale. Nel periodo non risultano movimentazioni.

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Esistenze iniziali	42.854	42.854
B.	Aumenti	-	-
	B1. Accantonamento	-	-
	B2. Altre variazioni in aumento	-	-
C.	Diminuzioni	-	-
	C1. Utilizzi	-	-
	C2 . Altre variazioni in diminuzione	-	-
D.	Esistenze finali	42.854	42.854

12.5 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

Di seguito è riportata la composizione della voce "Riserve" e la relativa movimentazione intercorsa nel periodo:

		Legale	Utili portati a nuovo	Avanzo di fusione/ conferimento	Altre riserve	Totale
A.	Esistenze iniziali	33.414	144	37.489	307.841	378.888
B.	Aumenti	995	-	-	15.629	16.624
	B.1 Attribuzioni di utili	995	-	-	15.629	-
	B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	-	-	-
	C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-
	- copertura perdite	-	-	-	-	-
	- distribuzione	-	-	-	-	-
	- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-
	C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	34.409	144	37.489	323.470	395.512

12.6 Composizione e variazioni della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce accoglie le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS, quelle relative alla copertura di flussi finanziari nonché le riserve di rivalutazione costituite in base a specifiche disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore della nuova disciplina.

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Riserva FTA	Totale
A.	Esistenze iniziali	-	-	-	- 45.915	8.879	4.620	- 32.416
B.	Aumenti	-	-	-	-	-	-	-
	B1. Variazioni positive di Fair Value	-	-	-	-	-	-	-
	B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
C.	Diminuzioni	-	-	-	- 691	-	-	- 691
	C1. Variazioni negative di Fair Value	-	-	-	- 691	-	-	-
	C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
D.	Rimanenze finali	-	-	-	- 46.606	8.879	4.620	- 33.107

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

La voce accoglie, oltre agli interessi attivi sul portafoglio di crediti originati da operazioni di leasing finanziario, gli interessi su crediti verso enti creditizi, su titoli obbligazionari a reddito fisso, su altre partite creditorie nonché interessi di mora netti maturati su crediti verso clientela.

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Attività finanziare detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2.	Attività finanziare valutate al Fair Value	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziare disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziare detenute sino alla scadenza	282	-	-	282	434
5.	Crediti	-	403.102	-	403.102	482.586
	5.1 Crediti verso banche	-	2.238	-	2.238	2.274
	- per leasing finanziario	-	403	-	403	522
	- per factoring	-	-	-	-	-
	- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
	- per altri crediti	-	1.835	-	1.835	1.752
	5.2 Crediti verso enti finanziari	-	4.627	-	4.627	6.391
	- per leasing finanziario	-	4.627	-	4.627	6.391
	- per factoring	-	-	-	-	-
	- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
	- per altri crediti	-	-	-	-	-
	5.3 Crediti verso clientela	-	396.237	-	396.237	473.921
	- per leasing finanziario	-	396.237	-	396.237	473.921
	- per factoring	-	-	-	-	-
	- per credito al consumo	-	-	-	-	-
	- per garanzie e impegni	-	-	-	-	-
	- per altri crediti	-	-	-	-	-
6.	Altre attività	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
	Totale	282	403.102	-	403.384	483.020

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni significative da fornire.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

La voce interessi passivi accoglie: interessi su debiti verso enti creditizi e finanziari, oneri su altre partite debitorie e differenziali negativi su operazioni di copertura.

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Debiti verso banche	151.168	-	-	151.168	230.198
2.	Debiti verso enti finanziari	4.171	-	-	4.171	11.576
3.	Debiti verso clientela	-	-	233	233	281
4.	Titoli in circolazione	-	2.224	-	2.224	3.079
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6.	Passività finanziarie al Fair Value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività	-	-	33	33	30
8.	Derivati di copertura	-	-	46.396	46.396	38.207
	Totale	155.339	2.224	46.662	204.225	283.371

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

La voce accoglie i proventi, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi prestati dall'impresa. Nello specifico risulta composta da rimborsi di: spese istruttoria, commissioni per attività di servicing in operazioni di cartolarizzazione, spese di cessione contratto, di gestione pratiche e di convenzione assicurativa, nonché da ricavi per gestione dell'imposta di registro su contratti di leasing immobiliari.

	Dettaglio	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	operazioni di leasing finanziario	7.311	4.925
	- istruttoria pratica	3.325	2.904
	- cessione contratto	291	361
	- gestione pratica	3.058	1.318
	- gestione imposta di registro	637	342
2.	operazioni di factoring	-	-
3.	credito al consumo	-	-
4.	attività di merchant banking	-	-
5.	garanzie rilasciate	-	-
6.	servizi di:	292	568
	- gestione fondi per conto terzi	-	-
	- intermediazione in cambi	-	-
	- distribuzione prodotti	292	568
	- altri	-	-
7.	servizi di incasso e pagamento	-	-
8.	servicing in operazioni di cartolarizzazione	496	827
9.	altre commissioni	50	338
	Totale	8.149	6.658

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

La voce accoglie gli oneri, di competenza dell'esercizio, relativi a servizi ricevuti dall'impresa. Nello specifico risulta composta da: commissioni su fidejussioni, imposta sostitutiva e altre commissioni, spese bancarie, commissioni di inserimento contratti, altre provvigioni per acquisizione contratti non riconducibili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

	Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	garanzie ricevute	909	433
2.	distribuzione di servizi da terzi	-	-
3.	servizi di incasso e pagamento	922	1.309
4.	altre commissioni:	1.545	1.426
	- provvigioni collocamento prodotti	99	87
	- servizi diversi ricevuti da banche	1.446	1.339
	- finanziamenti ricevuti	-	-
	- altre operazioni	-	-
	Totale	3.376	3.168

Sezione 3 - Dividendi e proventi assimilati – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi assimilati”

Il saldo della voce è riconducibile totalmente a dividendi incassati dalla controllata Centro Leasing S.p.A.

	Voci/Proventi	31/12/2010		31/12/2009	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie al Fair Value	-	-	-	-
4.	Partecipazioni:	- 1.510	-	-	-
	4.1 per attività di merchant banking	-	-	-	-
	4.2 per altre attività	- 1.510	-	-	-
	Totale	- 1.510	-	-	-

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

La voce accoglie:

- il valore delle perdite al netto dei profitti maturati nel periodo su operazioni in valuta. Sono qui inclusi i risultati delle valutazioni di attività e passività in valuta effettuate ai sensi della vigente normativa;
- i differenziali dei contratti derivati classificati come "trading", comprese le variazioni di Fair Value.

4.1 Composizione della voce 60 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze	Utili da Negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1.	Attività finanziarie	-	2.393	-	-	2.393
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
	1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
	1.5 Altre attività	-	2.393	-	-	2.393
2.	Passività finanziarie	-	10.623	-	- 13.173	- 2.550
	2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
	2.2 Debiti	-	-	-	-	-
	2.3 Altre passività	-	10.623	-	- 13.173	- 2.550
3.	Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4.	Derivati finanziari	-	374	-	- 597	- 223
5.	Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale		-	13.391	-	- 13.770	- 379

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

La voce che accoglie oneri e proventi su Derivati di Copertura, al 31/12/2010 non presenta alcun saldo.

5.1 Composizione della voce 70: "Risultato netto dell'attività di copertura"

	Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Proventi relativi a:	-	-
	1.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
	1.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value hedge)	-	-
	1.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value hedge)	-	-
	1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
	1.5 Altro	-	-
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	-
2.	Oneri relativi a:	-	-
	2.1 Derivati di copertura del Fair Value	-	-
	2.2 Attività oggetto di copertura (Fair Value hedge)	-	-
	2.3 Passività oggetto di copertura (Fair Value hedge)	-	-
	2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	- 681
	2.5 Altro	-	-
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-	- 681
	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	-	- 681

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al Fair Value – Voce 80

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 " Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

	Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
		specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1.	Crediti verso banche	-	-	-	51	51	- 117
	– per leasing	-	-	-	51	51	- 117
	– per factoring	-	-	-	-	-	-
	– garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
	– altri crediti	-	-	-	-	-	-
2.	Crediti verso enti finanziari	- 117	-	267	451	601	- 953
	– per leasing	- 117	-	267	451	601	- 953
	– per factoring	-	-	-	-	-	-
	– garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
	– altri crediti	-	-	-	-	-	-
3.	Crediti verso clientela	- 176.211	-	64.915	2.863	- 108.434	- 113.912
	– per leasing	- 176.211	-	64.915	2.863	- 108.434	- 113.912
	– per factoring	-	-	-	-	-	-
	– per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
	– garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-
	– altri crediti	-	-	-	-	-	-
	Totale	- 176.328	-	65.181	3.365	- 107.782	- 114.982

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

La voce risulta composta da:

- a) spese per il personale;
- b) altre spese amministrative;
- c) servizi in outsourcing.

Di seguito la composizione delle singole sottovoci con le relative caratteristiche:

9.1 Composizione della sottovoce 110.a "Spese per il personale"

	Voci/Settori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Personale dipendente	25.775	23.098
	a) salari e stipendi	19.924	16.915
	b) oneri sociali	4.491	4.344
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	363	400
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	298	568
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	354	338
	- a benefici definiti	-	-
	h) altre spese	343	533
2.	Altro personale in attività	-	22
3.	Amministratori e Sindaci	368	400
4.	Personale collocato a riposo	-	-
5.	Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	- 387	- 311
6.	Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	959	829
	Totale	26.716	24.037

Nella sottovoce 2. "altro personale" figurano le prestazioni per contratti di lavoro interinale.

Nella sottovoce 3. sono indicati i compensi di competenza dell'esercizio erogati ad Amministratori e Sindaci.

Nelle sottovoci 5. e 6. rientrano rispettivamente i compensi e i rimborsi di spesa per i dipendenti distaccati a tempo pieno presso altre imprese o da altre imprese presso la società.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- altre spese per il personale	319	391
- spese per servizi professionali	758	2.241
- oneri di integrazione	502	-
- spese per acquisto di beni e servizi	7.330	8.317
- servizi in outsourcing	2.094	2.330
- fitti e canoni passivi	3.266	2.467
- premi di assicurazione	39	17
- imposte e tasse	49	76
Totale	14.358	15.839

9.4 Composizione della sottovoce "Servizi in outsourcing"

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Servizi in outsourcing:	-	-
- servizio di centralino	166	273
- servizi ricevuti da Gruppo Intesa Sanpaolo	718	747
- altri servizi su attività di leasing	1.209	1.310
Totale	2.094	2.330

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

La voce accoglie l'ammortamento dei beni ad uso proprio e risulta così composta:

10.1 Composizione della voce 120 " Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore		31/12/2010				31/12/2009
		Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto	Risultato netto
1.	Attività ad uso funzionale	439	-	-	439	444
	1.1 di proprietà	439	-	-	439	444
	a) terreni	-	-	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-	-	-
	c) mobili	63	-	-	63	45
	d) strumentali	375	-	-	375	399
	e) altri	-	-	-	-	-
	1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
	a) terreni	-	-	-	-	-
	b) fabbricati	-	-	-	-	-
	c) mobili	-	-	-	-	-
	d) strumentali	-	-	-	-	-
	e) altri	-	-	-	-	-
2.	Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
3.	Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale		439	-	-	439	444

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

La voce accoglie le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali (vedere Parte B – Sezione 8 – Voce 100).

La stessa risulta così composta:

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore		31/12/2010				31/12/2009
		Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato Netto	Risultato Netto
1.	Avviamento	-	-	-	-	-
2.	Altre Attività immateriali	773	-	-	773	1.078
	2.1 di proprietà	773	-	-	773	1.078
	2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
3.	Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-	-
4.	Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale		773	-	-	773	1.078

Sezione 12 – Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali – Voce 140

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150

La voce accoglie gli accantonamenti ai fondi di cui alla sottovoce b) "altri fondi" della voce "fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

Come meglio esposto nella "Relazione sulla gestione" gli accantonamenti tengono conto della componente temporale, secondo criteri attuariali.

La stessa risulta così composta:

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
Controversie legali: revocatorie e cause passive con clientela	2.853	4.169
Oneri per garanzia F.E.I.	-	-
Fondo accertamento tasse di possesso	331	149
Oneri per il personale	-	-
Maggior accantonamento anni precedenti	21	502
Altri fondi per rischi ed oneri	2.070	923
Totale	5.275	5.743

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Nella voce confluiscono le componenti di costo non imputabili ad altre voci del conto economico.

La stessa è così composta:

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- plusvalenze per vendita beni in locazione finanziaria	14.814	13.108
- ricavi diversi	2.533	655
- risarcimenti e penali	1.445	1.520
- recupero su oneri di gestione contratti di locazione finanziaria	34.453	33.009
- proventi di gestione di natura straordinaria	2.579	1.510
Totale	55.824	49.802

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce i proventi straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

La voce risulta così composta:

Composizione	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
- oneri di gestione su contratti di locazione finanziaria	29.505	29.593
- oneri di gestione di natura straordinaria	1.243	1.096
- miglorie su beni di terzi	-	104
Totale	30.748	30.793

Come espressamente richiesto dai nuovi principi contabili IAS, sono stati ricondotti in questa voce gli oneri straordinari non riconducibili ad altra voce del conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 16 - Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 180

La voce non presenta alcun saldo.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

Nella presente voce figura l'onere fiscale, come saldo fra fiscalità corrente e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Imposte correnti	50.133	47.760
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate	- 17.448	- 19.799
5.	Variazione delle imposte differite	-	- 1.103
	Imposte di competenza dell'esercizio	32.685	26.858

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio
IRES

Risultato prima delle imposte		74.797	
Onere fiscale teorico (IRES 27,5%)			20.569
Onere fiscale teorico IRES			20.569
DIFFERENZE CHE NON SI RIVERSERANNO NEGLI ESERCIZI SUCCESSIVI			
<i>in aumento dell'imponibile</i>		14.487	
interessi indeducibili D.Legge n. 112/08	8.169		
altri oneri di gestione	4.618		
spese amministrative	1.447		
altro	254		
<i>in diminuzione dell'imponibile</i>		- 2.356	
deduzione IRAP 10%	921		
altro	1.434		
variazioni in diminuzione permanenti			
IMPONIBILE FISCALE		86.929	
Onere fiscale effettivo IRES			23.905
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRES E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO			
Onere fiscale effettivo IRES			23.905
Effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRES			17.626
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			41.531
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRES5			
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRES			41.531
effetto anticipate/differite ai fini IRES			- 17.626
Onere fiscale IRES di competenza dell'esercizio			23.905
Onere fiscale IRES di competenza esercizio prec.			156
Beneficio deducibilità interessi passivi riconosciuto da Capogruppo			- 613
voce 190 conto economico al 31/12/09 IRES			23.449

IRAP

Base imponibile IRAP - articolo 6, comma 1 D.Lgs n. 446/97	190.296	
Onere fiscale teorico (IRAP 4,82%)		
Onere fiscale teorico IRAP (aliquota 4,82%)		9.172
<i>Elementi incrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>		
1) interessi indeducibili D.Legge n. 112/08	8.169	
<i>Elementi decrementativi della base imponibile ai fini IRAP</i>		
1) effetto cuneo fiscale	- 6.843	
<i>Base imponibile IRAP in sede di dichiarazione UNICO 2010 - Quadro IRAP</i>	191.622	
Onere fiscale effettivo IRAP (aliquota 4,82%)	-	9.236
RICONCILIAZIONE ONERE EFFETTIVO IRAP E IMPOSTE CORRENTI D'ESERCIZIO		
Onere fiscale effettivo IRAP		9.236
Effetto anticipate/differite sorte/annullate nell'esercizio ai fini IRAP		- 22
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		9.214
RICONCILIAZIONE IMPOSTE CORRENTI E VOCE 190 CONTO ECONOMICO AI FINI IRAP		
Imposte correnti d'esercizio ai fini IRAP		9.214
effetto anticipate/differite ai fini IRAP		22
voce 190 conto economico al 31/12/09 IRAP		9.236
TOTALE VOCE 190 CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010		32.685

Sezione 18 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 200

La voce non presenta alcun saldo

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi attivi e le commissioni attive indicate in tabella riguardano esclusivamente componenti riconducibili a contratti di locazione finanziaria.

Voci/Controparte		Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
		Banche	Enti Finanziari	Clientela	Banche	Enti Finanziari	Clientela		
1.	Leasing finanziario	403	4.627	396.237	1	23	7.287	408.578	485.759
	- beni immobili	381	4.538	260.996	1	14	3.072	269.001	324.635
	- beni mobili	-	90	36.229	-	5	1.727	38.051	47.362
	- beni strumentali	22	-	99.012	-	4	2.488	101.526	113.762
	- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2.	Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
	- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
	- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
	- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
	- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
	- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3.	Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
	- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
	- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
	- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4.	Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
	- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale	403	4.627	396.237	1	23	7.287	408.578	485.759

Parte D - Altre informazioni

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULLE ATTIVITA' SVOLTE

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Per investimento lordo si intende la somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore.

I pagamenti minimi dovuti per il leasing sono quelli richiesti o che possono essere richiesti al locatario nel corso della durata del contratto esclusi:

- i canoni potenziali (indicizzazioni),
- i costi per servizi ed imposte che devono essere pagati dal locatore ed essere a lui rimborsati, ed inclusi:
- qualsiasi valore residuo garantito al locatore dal locatario o da terzo a lui collegato,
- il prezzo di riscatto, qualora il prezzo si ritiene sarà sufficientemente inferiore al Fair Value alla data in cui l'opzione sarà esercitabile (cosicché all'inizio del leasing è ragionevolmente certo che esso verrà esercitato).

Il valore attuale dei pagamenti minimi, calcolato al tasso di interesse implicito dei singoli contratti, rappresenta l'investimento netto ed è pari alla somma delle quote capitali dei pagamenti stessi.

I dati indicati nella tabella successiva non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di attivazione.

A.2 - Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2010						Totale 31/12/2009					
	ESPOSIZIONE DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONE DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI			
		Quota capitale		Quota interessi			di cui: valore residuo non garantito	Quota capitale		Quota interessi		di cui: valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito						di cui valore residuo garantito			
-a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-fine a 3 mesi	601.187	542.244	13	153.225	1.296.656	-	22.067	513.613	19	162.986	698.666	-
-oltre 3 mesi fino a 1 anno	380.736	1.591.421	88	431.285	2.403.442	-	47.062	1.588.753	175	459.905	2.095.720	-
-oltre 1 anno fino a 5 anni	149.702	5.701.782	969	1.603.427	7.454.911	-	201.759	5.894.822	931	1.678.443	7.775.024	-
-oltre 5 anni	112.896	6.785.092	1	1.643.507	8.541.495	-	201.073	6.260.079	1	1.709.121	8.170.273	-
-durata indeterminata	7.158	58.156	146	-	65.314	-	757.928	22.578	155	-	780.506	-
TOTALE	1.251.679	14.678.695	1.217	3.831.444	19.761.818	-	1.229.889	14.279.845	1.281	4.010.455	19.520.189	-

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

		Finanziamenti in Bonis		Finanziamenti Deteriorati			
		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	<i>di cui: sofferenze</i>	Totale 31/12/2009	<i>di cui: sofferenze</i>
A.	Beni immobili:	10.388.967	10.000.274	993.291	590.656	834.378	466.552
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	10.388.967	10.000.274	993.291	590.656	834.378	466.552
B.	Beni strumentali	3.197.063	3.163.593	186.100	86.682	247.376	60.086
C.	Beni mobili:	965.028	1.037.874	72.288	38.157	95.409	23.033
	- Autoveicoli	512.155	486.234	37.166	17.007	36.587	4.545
	- Aeronavale e ferroviario	452.874	551.640	35.122	21.150	58.822	18.488
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali:	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE		14.551.059	14.201.741	1.251.679	715.495	1.177.163	549.671

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

		Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Beni immobili:	-	-	-	-	-	-
	- Terreni	-	-	-	-	-	-
	- Fabbricati	-	-	-	-	-	-
B.	Beni strumentali	-	113	22	11	-	-
C.	Beni mobili:	-	-	-	-	-	-
	- Autoveicoli	-	-	-	-	-	-
	- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
D.	Beni immateriali	-	-	-	-	-	-
	- Marchi	-	-	-	-	-	-
	- Software	-	-	-	-	-	-
	- Altri	-	-	-	-	-	-
TOTALE		-	113	22	11	-	-

A.5 - Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Leasing immobiliare	85.858	31.446	6.357	8.769	- 31.100	- 6.357	- 1.405	- 826	92.743
- sofferenze	57.555	28.104	5.732	8.498	- 19.458	- 625	- 1.065	- 643	78.097
- incagli	22.563	3.342	625	14	- 7.641	- 5.732	- 340	-	12.832
- esp.ristrutturate	-	-	-	15	-	-	-	-	15
- esp.scadute	5.740	-	-	242	4.001	-	-	- 183	1.798
Leasing strumentale	130.502	70.069	10.870	583	- 27.139	- 10.870	- 6.803	- 2.176	165.036
- sofferenze	102.803	58.335	10.395	-	- 22.262	- 475	- 4.999	- 2.029	141.769
- incagli	22.310	11.734	475	360	- 2.548	- 10.395	- 1.804	-	20.131
- esp.ristrutturate	2.979	-	-	-	- 1.595	-	-	-	1.384
- esp.scadute	2.410	-	-	223	- 734	-	-	- 147	1.752
Leasing mobiliare	14.848	15.741	1.983	10.519	- 6.941	- 1.983	-	- 56	34.111
- sofferenze	12.763	12.161	1.796	8.135	- 6.168	187	-	-	28.500
- incagli	1.555	3.580	187	2.206	- 621	- 1.796	-	-	5.111
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	530	-	-	178	- 152	-	-	- 56	500
Leasing immatriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- esp.scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	231.209	117.256	19.210	19.871	- 65.180	- 19.210	- 8.207	- 3.058	291.890
Di portafoglio su altre attività	132.028	-	-	1.221	- 2.092	-	-	- 3.520	127.637
- leasing immobiliare	80.040	-	-	643	- 1.474	-	-	- 2.584	76.625
- leasing strumentale	45.261	-	-	578	- 25	-	-	- 293	45.521
- leasing mobiliare	6.727	-	-	-	- 593	-	-	- 643	5.491
- leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	132.028	-	-	1.221	- 2.092	-	-	- 3.520	127.637
TOTALE	363.236	117.256	19.210	21.092	- 67.272	- 19.210	- 8.207	- 6.578	419.527

A.6 - Altre informazioni

A.6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Il leasing (o locazione finanziaria) è un contratto con il quale un soggetto (utilizzatore) richiede alla società di leasing (concedente) di acquistare (o far realizzare) un bene da un produttore o venditore (fornitore) allo scopo di utilizzarlo in godimento, a fronte del pagamento di un canone periodico.

I contratti di locazione finanziaria di Leasint prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli Utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

Leasint rispondendo alle esigenze di un mercato finanziario in continua evoluzione offre prodotti sia a tasso variabile che a tasso fisso, sempre più diversificati, ideati e strutturati in funzione delle esigenze della clientela.

Copertura completa del territorio nazionale, qualificata presenza nelle aree maggiormente industrializzate e diversificazione dei prodotti, fanno di Leasint il leader nella distribuzione tramite canale bancario.

La tipologia di clienti vede una maggiore presenza di imprese di medie e grandi dimensioni, a seguire piccole imprese, privati e professionisti (c.d. retail).

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale e immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

Il taglio medio dei finanziamenti erogati nel corso dell'esercizio per tipologia di prodotto è riassumibile dal prospetto sottostante:

(dati in migliaia di euro)

Valore medio unitario per tipologia di prodotto	Anno 2010
Strumentali	212
Natanti ed aeromobili	1.182
Autoveicoli	47
Immobili	2.006
Valore medio unitario	330

Di seguito si evidenziano per ogni comparto i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso al 31 dicembre 2010.

Il contratto immobiliare con valore residuo più elevato si riferisce ad un'operazione stipulata a dicembre 2007 con un cliente operante nel settore immobiliare ed avente per oggetto 15 centri commerciali situati in diverse località italiane.

La principale operazione del comparto strumentale ha come oggetto un impianto industriale per il decappaggio di acciai inossidabili; l'operazione è stipulata a fine anno nel 2010 con società leader del settore siderurgico e facente capo ad uno dei gruppi industriali italiani più importanti.

Nella graduatoria del settore aeronavale primeggia un'operazione stipulata a luglio del 2010 ed avente per oggetto un aeromobile modello Falcon di recente costruzione (anno 2007).

Il comparto auto, infine, vede al primo posto un contratto stipulato nel mese di giugno del 2009 ed avente ad oggetto un veicolo industriale attrezzato quale macchina perforatrice.

TIPOLOGIA DI BENE LOCATO	Valore iniziale	Durata (anni)	Debito residuo al 31/12/2010	Periodicità canoni	Fisso / indicizzato
Autoveicoli	4.000.560	6	2.800.199	MEN	IND
Autoveicoli	3.940.000	6	2.761.789	MEN	IND
Autoveicoli	2.900.000	6	2.031.113	MEN	IND
Autoveicoli	3.200.000	5	1.985.123	MEN	IND
Autoveicoli	3.300.000	4	1.869.511	MEN	IND
Strumentale	45.164.325	7	35.073.500	MEN	IND
Strumentale	113.205.159	5	33.302.279	TRI	IND
Strumentale	26.602.000	4	22.992.675	MEN	FIX
Strumentale	20.126.464	7	16.393.796	MEN	IND
Strumentale	13.613.977	7	13.160.897	TRI	IND
Aeronavale	17.845.555	11	14.699.687	MEN	IND
Aeronavale	15.613.002	14	11.283.494	MEN	IND
Aeronavale	16.000.000	12	10.101.585	MEN	IND
Aeronavale	16.495.131	14	10.067.780	TRI	IND
Aeronavale	13.500.000	4	9.461.576	TRI	IND
Immobili	138.720.000	23	108.340.982	MEN	IND
Immobili	59.670.913	14	54.496.562	TRI	IND
Immobili	58.140.000	17	54.015.160	MEN	IND
Immobili	117.441.149	9	43.066.888	ANN	IND
Immobili	71.000.000	11	39.889.989	MEN	IND

A.6.2 - Altre informazioni sul leasing finanziario

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di euro 286,4 milioni.

Lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi di interesse di mercato futuri).

A.6.3 - Operazioni di retrolocazione (lease-back)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Leasint S.p.A. non presentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 2.312,4 milioni.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	Operazioni	31/12/2010	31/12/2009
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	c) Clientela	-	-
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) Banche	-	-
	- a utilizzo certo	-	-
	- a utilizzo incerto	-	-
	b) Enti finanziari	-	-
	- a utilizzo certo	-	-
	- a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	-	-
	- a utilizzo certo	-	-
	- a utilizzo incerto	-	-
4.	Impegni sottostanti ai derivati su crediti:	-	-
	vendite di protezione	-	-
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6.	Altri impegni irrevocabili	1.218.230	1.260.506
	Totale	1.218.230	1.260.506

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

La voce non presenta alcun saldo.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 - Operazioni di cartolarizzazione

Operazione Intesa Lease Sec

In forza del contratto di cessione stipulato il 15 ottobre 2003 Leasint ha ceduto pro-soluto ad Intesa Lease Sec SRL (SPV la cui compagine sociale è costituita da Intesa Sanpaolo per una quota pari al 60% e Stichting Viridis, fondazione di diritto olandese, per il restante 40%), ai sensi della Legge n° 130 del 30 Aprile 1999, un portafoglio di crediti e diritti connessi derivanti dai pagamenti dovuti in relazione ad un portafoglio di contratti di locazione finanziaria originati da Leasint e selezionati sulla base di criteri predefiniti, per circa 1.495,5 milioni di euro.

L'acquisto dei crediti da parte di Intesa Lease Sec SRL è stato finanziato attraverso l'emissione, alla pari, di titoli. L'operazione, strutturata da Intesa Sanpaolo come Sole Arranger e collocata sul mercato il 26 febbraio 2004 da Banca Caboto, Crédit Agricole Indosuez e Citigroup in qualità di Lead Manager e Joint Bookrunners, nonché da Bank One Capital Market Inc. quale Co-Lead Manager, si articola in tre classi Senior A1, A2, A3, una classe Mezzanina ed una classe subordinata C, come da prospetto sottostante :

CLASSE	Rating (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A1	AAA/aaa/AAA	374.000	20	12 - 2015
A2	AAA/aaa/AAA	350.000	30	12 - 2015
A3	AAA/aaa/AAA	665.300	30	12 - 2015
B (1)	AAA/aaa/AAA	83.800	11	12 - 2015
C	NO	22.400	100	12 - 2015

(1) Titoli garantiti da garanzia FEI.

Tutte le tranche senior e mezzanine sono state offerte ad investitori istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli. I titoli possono essere trattati sia sul mercato domestico che sull'Euromercato. La Classe A2 è stata oggetto di un piazzamento privato.

Il titolo subordinato C è stato interamente sottoscritto da Leasint.

L'operazione di cartolarizzazione prevedeva un periodo rotativo di cessioni mensili da parte di Leasint ad Intesa Lease Sec della durata di 18 mesi, durante il quale sono stati ceduti portafogli successivi di crediti allo scopo di ricostituire il capitale residuo dei titoli emessi.

Durante tale periodo gli incassi in linea capitale del portafoglio sono stati utilizzati da Intesa Lease Sec per acquistare da Leasint nuovi portafogli di crediti (nel periodo sono state effettuate cessioni di portafogli successivi per complessive 935,8 milioni di euro), portando l'entità complessiva dei crediti cartolarizzati a 2.431,3 milioni di euro. Al termine di tale periodo tutti gli incassi sono stati destinati al pagamento dei titoli emessi.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede il pagamento trimestrale di interessi ai detentori dei titoli. Il rimborso del capitale dei titoli è avvenuto a decorrere dal 18° mese dalla data di emissione (settembre 2005).

Al fine di immunizzare Intesa Lease Sec dal rischio di tasso la stessa concluse due contratti di interest rate swap per coprire la parte del portafoglio a tasso fisso e quella indicizzata.

L'operazione di cartolarizzazione, che si inseriva in un programma di cartolarizzazioni su varie tipologie di attivi previsto dal piano industriale 2003-2005 della Capogruppo, fu tesa essenzialmente a conseguire la liberazione del patrimonio di vigilanza a livello consolidato, nonché ad ottenere funding a medio termine con un costo di raccolta competitivo, in virtù di un'emissione di titoli aventi rating tripla A.

Alla fine del 2004 si è presentata per Leasint l'opportunità di procedere alla cessione del titolo C. Primari istituti finanziari hanno presentato delle offerte per aggiudicarsi la titolarità del titolo subordinato e in data 31 dicembre 2004 la titolarità della classe C venne ceduta a titolo definitivo a Crédit Suisse First Boston (Europe) Limited attraverso la stipula di un Purchase and Sale Agreement.

Conseguentemente a decorrere da tale data Leasint non detiene alcun titolo in relazione all'operazione.

Sino ad agosto 2005 sono proseguite regolarmente le cessioni revolving previste dall'operazione.

Terminato il periodo di revolving, con la liquidazione del 30 settembre 2005 è iniziato il periodo di rimborso dei titoli; Intesa Lease Sec ha pertanto provveduto a rimborsare totalmente i titoli di classe A1, A2 ed A3 e parzialmente i titoli di classe B.

Alla data del 31 dicembre 2010 risultano rimborsati titoli per complessivi 1.450,8 milioni di euro, mentre i titoli in circolazione risultano essere pari a 44,7 milioni di euro.

Continua regolarmente anche l'attività di servicing relativa ai crediti cartolarizzati che vede Leasint impegnata principalmente ad incassare ed amministrare i crediti ceduti, fornire alla Capogruppo (fornitore di servizi amministrativi per Intesa Lease Sec) le informazioni necessarie per le scritture contabili e per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Intesa Lease Sec, svolgere il servizio relativo sia alle segnalazioni di Vigilanza che di Centrale Rischi e produrre la reportistica prevista fornendo una serie di informazioni quantitative alle controparti coinvolte nell'operazione.

Spossestandosi dei titoli della classe C Leasint ha trasferito completamente a terzi il rischio relativo al portafoglio cartolarizzato, mantenendo solamente il diritto ad ottenere i compensi per l'attività di servicing che continua a prestare in relazione ai crediti.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione la Società ha percepito compensi per 6,6 milioni di euro; tale attività ha fruttato nel corso del 2010 compensi per oltre 0,2 milioni di euro.

Complessivamente nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2010, i crediti incassati e trasferiti ammontano a 2.466,7 milioni di euro, mentre i crediti riacquistati, secondo quanto previsto dai documenti dell'operazione, ammontano a 203,6 milioni di euro.

L'operazione procede regolarmente in quanto gli indici che monitorano l'andamento della performance del portafoglio, per evidenziarne un eventuale deterioramento che scatenerebbe meccanismi di tutela al fine di assicurare la solidità finanziaria dell'operazione, sino ad ora non sono mai stati superati.

Anche nel 2010 la società di revisione Reconta Ernst & Young si è occupata di verificare i dati indicati nel primo report trimestrale dell'anno senza evidenziare alcun rilievo.

Il servizio Auditing Interno di Leasint compie inoltre periodicamente controlli al fine di verificare la corretta tenuta delle evidenze contabili e l'adeguatezza dei flussi informativi e delle procedure adottate.

In merito ai crediti ceduti, in essere al 31.12.2010, qui di seguito forniamo le seguenti informazioni:

Distribuzione per fascia residua dei crediti

(dati in migliaia di euro)

- scaduti	1.853
- fino a 3 mesi	10.285
- da 3 mesi ad un anno	18.431
- da un anno a 5 anni	3.743
- oltre 5 anni	-
- durata indeterminata	8.863
Totale	43.175

Distribuzione per fasce di importo dei crediti

(dati in migliaia di euro)

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	495	5.281
- da 25.000 euro a 75.000 euro	270	11.949
- da 75.000 euro a 250.000 euro	139	16.941
- oltre 250.000 euro	20	9.004
Totale	924	43.175

Operazione Split 2

In data 11 novembre 2004 Leasint ha ceduto pro-soluto a Split SRL Società a Responsabilità Limitata con socio unico (Stichting NI.LO.) appositamente costituita ai sensi della Legge n. 130/99, un portafoglio di crediti selezionati in base a criteri predefiniti e derivanti da contratti di leasing performing aventi ad oggetto beni immobili, strumentali e autoveicoli per un ammontare complessivo pari a 1.805,4 milioni di euro.

Allo scopo di raccogliere la provvista necessaria all'acquisto dei crediti, l'operazione, strutturata da Banca Imi in qualità di Arranger è stata collocata sul mercato il 21 dicembre 2004 da parte di Citi Group Global Market Limited e Banca Imi S.p.A., entrambe Joint-Lead Managers e Joint Bookrunners.

L'emissione dei titoli si è articolata in tre classi Senior, con rating assegnato da tre Agenzie (Moody's, Standard & Poors e Fitch), ed una classe Junior di 18,1 milioni di euro interamente sottoscritta da Leasint.

Il prospetto sottostante evidenzia le caratteristiche dell'emissione:

Classe	Rating (S&P/Moody's, Fitch)	Importo (euro migliaia)	Spread (bps Su Euribor a 3 mesi)	Data scadenza legale
A	AAA/Aaa/AAA	1.697.100	14	10 - 2018
B	A(*)/A1(**)/A(***)	63.200	33	10 - 2018
C	BBB(*)/Baa1(**)/BBB(***)	45.150	70	10 - 2018
D	NO	18.100	75	10 - 2018

* Il 6 dicembre 2007 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A ad AA e da BBB a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

** Il 30 luglio 2009 l'agenzia rating Moody's, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da A1 ad Aa3 e da Baa1 ad A3. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

*** Il 28 settembre 2010 l'agenzia rating Fitch, ha deciso di innalzare il rating di credito delle notes delle classi B e C (titoli subordinati) rispettivamente da BBB ad AA e da Baa1 a BBB+. Il rating delle notes della classe A sono restati ovviamente invariati a AAA.

L'ottima qualità del portafoglio ceduto ha suscitato un forte interesse da parte degli investitori, consentendo di ottenere un ottimo pricing dell'operazione.

Tutte le tranches Senior sono state offerte ad Investitori Istituzionali, sono quotate presso la Borsa del Lussemburgo ed accentrate su Monte Titoli.

Obiettivo dell'operazione di cartolarizzazione Split 2 è stato quello di ottenere una migliore diversificazione delle fonti di finanziamento, consentendo un funding a medio termine di importo considerevole ed a costi competitivi rispetto a forme di raccolta più tradizionali con durate analoghe: ciò, attraverso l'emissioni di titoli sul mercato aventi rating più alti di quelli impliciti dell'Originator. Altro obiettivo, dal lato del funding, è l'ottenimento di un miglior equilibrio con le scadenze degli attivi sottostanti.

Infine, l'operazione di cartolarizzazione ha permesso di liberare, a livello consolidato, capitale economico e regolamentare attraverso la cessione pro-soluto dei crediti.

Allo scopo di coprire il Veicolo dal rischio di tasso d'interesse sono stati conclusi quattro contratti di Basis Swap atti a far convergere i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio a tasso variabile all'unico parametro di riferimento per il pagamento interessi delle Notes e un Interest Rate Swap a fronte della parte di portafoglio ceduto, a tasso fisso.

L'architettura dell'operazione prevede, a tutela degli investitori, livelli massimi (triggers) di crediti non performing che se superati determinano modifiche alla priorità dei pagamenti e

trattenimento di liquidità (cash trapping); l'analisi, effettuata periodicamente e riepilogata in report trimestrali inviati a tutte le controparti interessate all'operazione, ha sempre evidenziato indici ben al di sotto dei livelli di attenzione.

La funzione Internal Audit della Società svolge semestralmente una serie di controlli sull'operazione, con lo scopo di accertare che la gestione dell'operazione avvenga in conformità alle norme di legge, alle istruzioni di Vigilanza e alle disposizioni degli specifici contratti.

L'operazione prevedeva un periodo di "revolving" della durata di 18 mesi, allo scopo di ricostituire l'importo iniziale della cessione, con ulteriori cessioni trimestrali di portafoglio.

Durante tale periodo gli incassi sono stati utilizzati da Split 2 per acquistare da Sanpaolo Leasint (ora Leasint) nuovi portafogli di crediti per un ammontare complessivo 780,4 milioni di euro; considerando tutta la serie di cessioni trimestrali effettuate, l'ammontare totale dei crediti ceduti è risultato quindi pari a 2.505,8 milioni di euro.

La struttura finanziaria dell'operazione prevede fino a tutto il periodo di revolving il pagamento trimestrale agli investitori dei soli interessi; dopo tale periodo, terminato con l'ultima cessione di portafoglio ad aprile 2006, è iniziata la fase di rimborso anche in linea capitale dei titoli di classe A, a partire dalla scadenza trimestrale di luglio 2006.

Alla data del 31 dicembre 2010 sono stati rimborsati titoli per complessivi 1.576,7 milioni di euro portando il residuo delle Notes di classe A a 120,4 milioni di euro.

Nell'arco di tutta l'operazione, alla data del 31 dicembre 2010, i crediti incassati e trasferiti a Split 2 ed i crediti riacquistati da Leasint sono stati complessivamente pari a 2.735,1 milioni di euro, di cui 161,3 milioni di euro relativi al 2010.

Leasint, in qualità di Servicer, continua regolarmente a gestire le riscossioni dei crediti ceduti, monitorandoli e ponendo in essere le opportune azioni di recupero, trasferisce gli incassi a titolo di capitale ed interessi del portafoglio su conti appositamente accessi presso la Banca Depositaria degli incassi (Citi Bank Londra).

A fronte di tale attività, la società percepisce fees parametrizzate sia all'ammontare del portafoglio in essere nel periodo sia ai recuperi effettuati sui crediti defaulted.

Complessivamente, dall'avvio dell'operazione ad oggi la Società ha percepito "servicing fees" per un importo pari a 6,0 milioni di euro, di cui 0,3 milioni di euro nel corso del 2010.

Sempre nell'ambito del suo ruolo di Servicer, Leasint fornisce trimestralmente, in occasione della liquidazione trimestrale dei flussi rivenienti dall'operazione, alle Agenzie di Rating, agli Arranger, all'Account Bank, al Rappresentante degli Obbligazionisti, alla Controparte Swap, le informazioni riguardanti l'andamento del portafoglio ceduto in termini di indicatori di performances del credito e altre informazioni quantitative (servicing reports).

Diamo di seguito alcune informazioni in merito ai crediti ceduti in essere al 31 dicembre 2010.

Distribuzione per fascia residua dei crediti*(dati in migliaia di euro)*

- scaduti	3.387
- fino a 3 mesi	1.577
- da 3 mesi ad un anno	13.610
- da un anno a 5 anni	179.747
- oltre 5 anni	1.592
- durata indeterminata	12.683
Totale	212.596

Distribuzione per fasce di importo dei crediti*(dati in migliaia di euro)*

	Operazioni	Importo
- fino a 25.000 euro	143	77
- da 25.000 euro a 75.000 euro	148	600
- da 75.000 euro a 250.000 euro	679	20.375
- oltre 250.000 euro	979	191.544
Totale	1.949	212.596

C. 2 - Operazioni di cessione

Come già evidenziato nella parte A della Nota Integrativa, per quanto concerne la cessione di crediti effettuata tramite l'operazione di Cartolarizzazione Split 2, la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi e i benefici dell'attività ceduta non sono stati definitivamente trasferiti al cessionario. Al 31/12/10 l'ammontare delle attività cedute e non cancellate sono pari ad euro 212.596.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La funzione creditizia di Leasint è, per statuto, di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione che, con propria delibera, ha delegato poteri di concessione creditizia a dipendenti della Società o a Banche appositamente convenzionate.

Detti poteri sono graduati in funzione delle “classi di competenza deliberativa”.

La classe di competenza deliberativa dipende dal rating attribuito alle controparti/gruppi economici, determinato in funzione della probabilità di default (PD), corretta da un indicatore andamentale del “livello di rischio”, espresso dall’indicatore IRIS.

Nel gruppo Intesa Sanpaolo sono stati introdotti i modelli di rating per i comparti “Corporate Regolamentare” e “Small Business Retail”, la cui normativa e conseguente applicazione sono stati estesi a tutte le banche e società del gruppo bancario che rientrano nel cosiddetto “perimetro Basilea”, ivi compresa Leasint.

All’interno di quest’ultima il processo di attribuzione rating ed il recepimento della relativa normativa, vengono seguiti dalla Direzione Crediti – Servizio Concessione, secondo le linee guida fornite dalla Capogruppo.

La funzione creditizia in Leasint viene gestita attraverso due strutture: l’Ufficio Banca dei Territori e l’Ufficio Diretto e Corporate e Investment Banking.

L’Ufficio Banca dei Territori si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario Divisione Banca dei Territori;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione Credito.

L’Ufficio Diretto/Corporate/Energy, si occupa di:

- analisi e delibera delle operazioni provenienti dal canale bancario C.I.B. e/o dal canale diretto;
- analisi e delibera delle operazioni Energy;
- analisi e delibera delle Valutazioni di Coerenza richieste dalla controllata Centro Leasing S.p.A.;
- definizione e gestione delle policy di credito e degli strumenti creditizi, nonché realizzazione dei progetti di competenza del Servizio Concessione Credito.

Ciò premesso, la Società è in grado di far fronte allo sviluppo dell’attività commerciale presidiando la qualità del credito in modo efficiente, grazie alla compresenza di processi deliberativi diversificati in relazione ai canali distributivi ed alla tipologia delle operazioni.

Al riguardo menzioniamo il “Prontoleasing”: tradizionale punto di forza commerciale della Società, con importanti risvolti anche dal punto di vista creditizio. Infatti le convenzioni distributive stipulate con le Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le Banche partecipate dal Gruppo stesso prevedono l’autonomia di delibera delle banche presentatrici per le operazioni contenute all’interno di determinati parametri. In tal modo, non solo è possibile fornire ai clienti risposte in tempi rapidi, ma si mettono pienamente a frutto le competenze creditizie di chi opera sul territorio e sperimenta la clientela nell’operatività quotidiana. La specificità del leasing viene peraltro mantenuta dotando le Banche convenzionate di un apposito modello deliberativo (Modello Integrativo Leasing).

Qualora le richieste non rientrino nei limiti previsti dal “Prontoleasing”, ma provengano

comunque da clienti delle Banche convenzionate, il processo è strutturato in modo tale da non perdere il contributo dell'ente presentatore: le operazioni giungono agli uffici di Leasint già corredate da una prima valutazione da parte della Banca, con il parere di fattibilità del responsabile della dipendenza e, in alcuni casi, anche delle aree di riferimento. Anche il valore di questi pareri è stato confermato dalla qualità dei risultati in oltre dieci anni di intensa collaborazione con i principali canali.

Su questa base si innesta poi l'autonoma analisi e valutazione fiduciaria da parte delle strutture preposte di Leasint, che operano applicando le regole riportate nel "Manuale Crediti".

Il Manuale rappresenta la Normativa Creditizia in uso presso Leasint, volto a fornire le linee guida del processo di assunzione e gestione del rischio di credito, in coerenza con le Politiche Creditizie definite dalla Direzione di Leasint e dalla Capogruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione delle proposte di finanziamento tiene conto dei diversi aspetti che può assumere il rischio di credito nelle operazioni di leasing: rischio cliente, rischio bene e rischio fornitore, oltre che della combinazione di questi aspetti.

Rischio cliente

Il fulcro dell'analisi creditizia è costituito dalle analisi storiche e prospettive effettuate sui bilanci/business plan delle aziende richiedenti (e, ove presenti, delle controllanti o di eventuali garanti). Il Servizio Concessione può utilizzare per l'analisi sia i modelli di riclassificazione della Centrale dei Bilanci, sia modelli elaborati internamente. Quanto sopra in relazione alla complessità finanziaria dell'operazione.

Naturalmente, qualora il cliente sia condiviso con le banche del Gruppo, queste mettono a disposizione anche le informazioni derivanti dalla sperimentazione della clientela.

Rischio bene

Il rischio bene viene valutato tenendo presente la fungibilità del bene, il rischio di obsolescenza, la vita economica utile rispetto alla durata dell'operazione e, per gli impianti più complessi, il rischio industriale connesso alla realizzazione e alla gestione del bene stesso. In Leasint la valutazione del bene, come elemento di presidio di rischio ha un'importanza centrale, in considerazione del carattere asset-based del leasing. Nell'operatività quotidiana, la valutazione è distinta tra finanziamenti immobiliari, per i quali l'erogazione è subordinata al favorevole esito delle verifiche peritali sul cespite, e finanziamenti mobiliari; in quest'ultimo caso le verifiche peritali sono effettuate solo per gli impianti più complessi, che comportano un rischio industriale, oltre che, a discrezione del Servizio Tecnico interno, per i beni usati. Per gli altri beni, lo stesso Servizio Tecnico ha creato una classificazione composta da quattro categorie, che misurano la fungibilità e la commerciabilità dei beni. Qualora il bene richiesto sia già stato classato, non è necessaria una specifica istruttoria tecnica: in caso contrario, prima di procedere con l'analisi creditizia, l'operazione viene sottoposta al vaglio del nostro Servizio Tecnico, che si pronuncia sulla finanziabilità dei cespiti e sul grado di fungibilità degli stessi.

Rischio fornitore

Il rischio fornitore viene valutato sulla base della possibilità di incorrere nel rischio revocatoria, per cui si effettuano le verifiche sull'esistenza di eventuali protesti o pregiudizievoli e, per le operazioni di importo maggiore o relative ad immobili, sui bilanci. Particolare cautela è dedicata alla valutazione del fornitore per le operazioni di lease-back e per quelle infragruppo.

In sintesi il processo di valutazione creditizia si basa sulla valutazione integrata del cliente e del bene, fatte salve le opportune verifiche sul fornitore. Minore è il presidio di garanzia fornito dal bene, migliore dovrà essere il profilo fiduciario del cliente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Attività di Monitoraggio Credito

L'attività di monitoraggio crediti viene svolta dall'Ufficio Monitoraggio Andamentale e C.R. (dipendente dalla Direzione Crediti).

Vengono rilevate la qualità del credito erogato e la sua evoluzione nel tempo nonché monitorati i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito.

L'attività di monitoraggio credito viene svolta mensilmente attraverso:

- un'analisi periodica del portafoglio complessivo;
- un'analisi dei crediti problematici;
- un'analisi degli accantonamenti;
- un'analisi del "recupero e vendita beni".

Trimestralmente viene predisposto un report specifico per presentare la situazione al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del portafoglio complessivo è svolta attraverso:

- l'evoluzione del portafoglio crediti per prodotto;
- l'analisi della concentrazione per fascia di importo dei contratti, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio;
- l'analisi per canale presentatore, con il dettaglio della composizione del canale diretto;
- l'analisi della concentrazione per classe di competenza di delibera, mettendo a confronto lo stipulato del periodo con il totale portafoglio.

L'analisi dei crediti problematici si propone di analizzare l'evoluzione dei crediti problematici attraverso:

- la quantificazione dell'ammontare dei crediti problematici con evidenza delle voci di cui si compone (Totale crediti deteriorati; RIO; Altre posizioni sconfiniate);
- l'analisi andamentale delle sofferenze, degli incagli e degli scaduti deteriorati, con attenzione al canale presentatore e con l'analisi dei flussi di entrata/uscita.

L'analisi degli accantonamenti mostra gli accantonamenti netti, suddivisi per prodotto, su:

- portafoglio crediti complessivo;
- portafoglio "in bonis";
- sofferenze, incagli e scaduti deteriorati

evidenziando la variazione (mensile/trimestrale) della percentuale di accantonamento del periodo.

L'analisi del "recupero e vendita dei beni" parte dalla composizione del portafoglio sofferenze, distinguendo per le posizioni a sofferenza quanti beni sono in gestione ai Crediti Problematici e quanti sono in gestione al Tecnico per il recupero/vendita.

Poi, attraverso la misurazione del tempo intercorrente tra il recupero e la vendita, si procede a quantificare una percentuale media di recupero per i vari prodotti:

- autoveicoli;
- veicoli industriali;

- strumentale con stipulato minore di 200.000 euro;
- strumentale con stipulato maggiore di 200.000 euro;
- immobiliare.

E' inoltre stata istituita da parte dell'Associazione di Categoria - Assilea - una rilevazione trimestrale dei "Rischi di Credito".

L'adesione a tale monitoraggio, attraverso l'invio dei dati da parte di ciascuna Associata, quindi anche di Leasint, ha consentito alla creazione di un "benchmark" di categoria, dotando quindi le Associate di uno strumento per confrontare le proprie quote in percentuale (dei crediti "in bonis", scaduti, in incaglio e in sofferenza) con le percentuali medie del mercato leasing.

Rischio Credito

Il modello organizzativo di Intesa Sanpaolo prevede che la quantificazione del requisito patrimoniale di Leasint venga effettuata dalla Capogruppo.

Compito del Risk Management è quello di collaborare con la Capogruppo all'elaborazione e alimentazione dei modelli per la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi aziendali (in particolare rischio credito e rischio operativo) e, per quanto di sua competenza, all'adeguamento di Leasint ai requisiti quali-quantitativi richiesti dalla normativa di Vigilanza.

L'ultimazione del Progetto Basilea II 'interno' ed il conseguente raggiungimento di importanti obiettivi sia gestionali che regolamentari (vedasi paragrafo 'Basilea II' della Relazione sulla Gestione), non ha peraltro interrotto la collaborazione di Leasint al Progetto Basilea II di Gruppo; il Risk Management è stato infatti coinvolto nello sviluppo di due importanti progetti quali:

- a) la definizione di un modello di rating per la clientela Small Business da applicare alle operazioni di leasing di limitato importo (progetto in fase di completamento);
- b) lo sviluppo di un modello per il calcolo della LGD valido a fini regolamentari quale evoluzione del modello 'gestionale' sviluppato nell'ambito del Progetto Basilea II 'interno'.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In un'operazione di leasing le garanzie sono un elemento accessorio, che entra in gioco quando la configurazione azienda / bene / piano finanziario non è sufficiente a rendere l'operazione fattibile.

Il ruolo delle garanzie è quello di un sostegno ad un'operazione che ha già dei margini di fattibilità e un senso economico.

I testi delle garanzie in uso presso Leasint sono stati predisposti allo scopo di assicurare una gestione quanto più standardizzata possibile delle casistiche che si presentano nella normale operatività aziendale.

Le diverse garanzie offrono vari gradi di tutela, e rispondono a differenti esigenze: le garanzie effettivamente tutelanti sono la fideiussione bancaria a prima richiesta, il pegno titoli e fideiussioni personali o societarie capienti.

Si tratta peraltro di garanzie tipizzate, previste dal codice civile e pertanto meno soggette, in fase di eventuale escussione, ad interpretazioni più o meno restrittive.

Oltre a quelle citate vi sono altre garanzie, con un grado di tutela inferiore, non fosse altro che per la non immediata ed automatica escutibilità, come l'impegno al subentro, il pegno improprio, o le lettere di patronage di vario tenore che, anche quando sono di contenuto fideiussorio, non possono essere pienamente assimilabili ad una fideiussione, in quanto non specificamente regolamentate dall'ordinamento giuridico.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

A seguito dell'implementazione informatica avviata alla fine dello scorso anno, si è giunti alla fase di test del nuovo processo del Credito Problematico e, la sperimentazione avviata, ha consentito di individuare le posizioni che presentavano anomalie consentendone la corretta gestione.

Il processo basa la sua logica su principi guida fondamentali:

- tempestività di intervento;
- modalità di gestione differenziate in relazione all'esposizione della singola controparte/Gruppo Economico ed alla condivisione o meno dei clienti con altre Banche/Società del Gruppo;
- utilizzo di più canali per le attività di contatto e gestione della relazione con il cliente (Phone Collection e Società di Recupero).

Sono stati individuati due processi di recupero:

- Processo Ordinario per posizioni con esposizione elevata (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'interno di Leasint;
- Processo Semplificato per posizioni con esposizione contenuta (sia per la clientela condivisa che non condivisa con altre Banche/Società del Gruppo) gestito prevalentemente all'esterno tramite società di Phone Collection e di Recupero.

La nuova struttura ha recepito le modifiche derivanti dalle analisi condotte nell'ambito del progetto "Allineamento dei processi di gestione del credito problematico alle best practices di mercato" finalizzato a ridefinire processi gestionali e di recupero ottimali, anche allo scopo di contenere l'aumento del costo del credito nell'attuale contesto di crisi.

I nuovi processi hanno implicato un riassetto delle strutture organizzative che fanno capo all'area "Crediti", in particolare nell'ambito dei Crediti Problematici la struttura è stata ridisegnata prevedendo:

- due unità Crediti Anomali preposte alla gestione delle pratiche fino alla risoluzione, articolate, in funzione dell'esposizione del cliente, in:
 - "Big Ticket" (oltre 500.000 euro)
 - "Small Ticket" (fino a 500.000 euro), a sua volta organizzata in team diversificati per processo gestito (processo "ordinario" o processo "semplificato con supervisione sulle società esterne di recupero crediti")
 - una unità (Contenzioso e Recupero e vendita beni) preposta alla gestione delle attività successive alla risoluzione (gestione legale e recupero/vendita dei beni) e organizzata in team di gestori e recuperatori per filiera di prodotto (Immobiliare e Altri prodotti).

Definito il nuovo processo del Credito Problematico (ottimale per fascia d'importo - processo ordinario e semplificato) e costituite le unità organizzative preposte dimensionate in base ai carichi di lavoro, nel 2010 si è operato al fine di:

- continuare con l'allineamento, per i clienti condivisi con altre Banche/Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, allo stato di maggior rischio (Incaglio e Sofferenza), nel rispetto di quanto definito dalla Capogruppo;
- migliorare il Processo Semplificato del Credito Anomalo (introducendo un'ulteriore intervento della Società di Recupero dopo la risoluzione del contratto e, nel caso di esito negativo, il diretto passaggio al legale esterno);
- proseguire con offerte commerciali a supporto della fase di recupero, comprendenti rinegoziazioni dei contratti con rivisitazione dei piani finanziari e moratorie in conto capitali

(proroga di Avviso Comune ABI) rivolte alle controparti meritevoli che garantivano continuità aziendale.

Nel processo di analisi è stata data particolare importanza all'interazione infragruppo, che porta ad una gestione condivisa (linee guida gestionali e classificazioni comuni) con le altre Banche/ Società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Sempre in un'ottica di allineamento delle posizioni condivise, per le controparti disallineate, sono proseguiti gli interventi manuali di classificazione a stato di maggior rischio così da accelerare le azioni di recupero e permettere la segnalazione di un unico Stato Amministrativo a livello di Gruppo Bancario.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

	Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	29	29
2.	Attività finanziarie al Fair Value	-	-	-	-	-	-
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	18.521	18.521
5.	Crediti verso banche	-	-	-	-	46.269	46.269
6.	Crediti verso enti finanziari	909	101	-	1.956	232.008	234.974
7.	Crediti verso la clientela	754.259	432.021	44.709	84.547	15.778.195	17.093.730
8	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	TOTALE 31/12/2010	755.168	432.121	44.709	86.503	16.075.022	17.393.524
	TOTALE 31/12/2009	549.671	484.312	46.765	149.140	15.810.433	17.040.322

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ATTIVITÀ DETERIORATE				
	ESPOSIZIONI PER CASSA	1.607.107	291.572	-	1.315.535
	- Sofferenze	1.002.361	248.102	-	754.259
	- Incagli	470.093	38.073	-	432.020
	- Esposizioni ristrutturate	46.107	1.398	-	44.709
	- Esposizioni scadute deteriorate	88.546	3.999	-	84.547
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
	- Sofferenze	-	-	-	-
	- Incagli	-	-	-	-
	- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
	- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
	TOTALE A	1.607.107	291.572	-	1.315.535
B.	ESPOSIZIONI "IN BONIS"	-	-	-	-
	- Esposizioni scadute non deteriorate	51.823	-	2.446	49.377
	- Altre esposizioni	15.852.645	-	123.827	15.728.818
	TOTALE B	15.904.468	-	126.273	15.778.195
	TOTALE (A+B)	17.511.575	291.572	126.273	17.093.730

Nelle attività "in bonis", le rettifiche di valore di portafoglio oltre alle svalutazioni collettive operate sulla classe omogenea di crediti "in bonis" comprendono il fondo svalutazione per l'attualizzazione degli importi dei riscatti relativi a contratti ceduti nell'ambito dell'operazione Intesa Lease Sec (Euro 0,25 milioni).

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

	Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-
	ESPOSIZIONI PER CASSA	3.283	317	-	2.966
	- Sofferenze	1.173	264	-	909
	- Incagli	103	2	-	101
	- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
	- Esposizioni scadute deteriorate	2.007	51	-	1.956
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
	- Sofferenze	-	-	-	-
	- Incagli	-	-	-	-
	- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
	- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
	- TOTALE A	3.283	317	-	2.966
B.	ESPOSIZIONI "IN BONIS"	279.641	-	1.364	278.277
	- Esposizioni scadute non deteriorate	45	-	1	44
	- Altre esposizioni	279.596	-	1.363	278.233
	TOTALE B	279.641	-	1.364	278.277
	TOTALE (A+B)	282.925	317	1.364	281.244

2.3 Informativa di dettaglio sui crediti "in bonis"

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso clientela (valori lordi e netti)

Portafoglio IAS	Attività "in bonis"								
	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi			Altre esposizioni			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Attività "in bonis"	547.340	6.035	541.305	15.305.305	117.792	15.187.513	15.852.645	123.827	15.728.818
Attività "in bonis" non scadute	232	2	230	51.591	2.444	49.147	51.823	2.446	49.377
Totali	547.572	6.037	541.535	15.356.896	120.236	15.236.660	15.904.468	126.273	15.778.195

Anzianità degli scaduti verso clientela (valori lordi)

Fasce Anzianità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi		Altre esposizioni		Totale	
	Attività "in bonis"	Attività "in bonis" non scadute	Attività "in bonis"	Attività "in bonis" non scadute	Attività "in bonis"	Attività "in bonis" non scadute
Attività scadute - sino a 3 mesi	649	-	21.236	-	21.885	-
Attività scadute - da 3 a 6 mesi	8	4	2.588	6.108	2.596	6.112
Attività scadute - oltre 6 mesi	66	-	3.869	1.294	3.935	1.294
Totale Esposizioni	723	4	27.693	7.402	28.416	7.406

Distribuzione delle esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari (valori lordi e netti)

Portafoglio IAS	Attività "in bonis"								
	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi			Altre esposizioni			Totale		
	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
Attività "in bonis"	460	3	457	279.137	1.360	277.777	279.597	1.363	278.234
Attività "in bonis" non scadute	-	-	-	44	1	43	44	1	43
Totali	460	3	457	279.181	1.361	277.820	279.641	1.364	278.277

Anzianità degli scaduti verso banche ed enti finanziari (valori lordi)

Fasce Anzianità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi		Altre esposizioni		Totale	
	Attività "in bonis"	Attività "in bonis" non scadute	Attività "in bonis"	Attività "in bonis" non scadute	Attività "in bonis"	Attività "in bonis" non scadute
Attività scadute - sino a 3 mesi	-	-	352	-	352	-
Attività scadute - da 3 a 6 mesi	-	-	-	7	-	7
Attività scadute - oltre 6 mesi	-	-	2	-	2	-
Totale Esposizioni	-	-	354	7	354	7

3. Concentrazione del credito

Qui di seguito vengono elencate le principale branche di attività economica verso cui la società ha erogato crediti.

3.1 Distribuzione dei finanziamenti per settore di attività economica della controparte

a)	Altri servizi	5.588.071
b)	Servizi del commercio	2.236.233
c)	Edilizia e opere pubbliche	1.636.174
d)	Prodotti in metallo	931.444
e)	Macchine agricole	668.120
f)	Altre branche	6.269.701
	TOTALE	17.329.743

3.2 Distribuzione dei finanziamenti per area geografica della controparte

Italia					Estero
Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	
8.373.949	3.539.165	3.219.302	1.432.325	659.408	105.594

3.3 Grandi rischi

In linea con la normativa di Banca d'Italia, sono considerati grandi rischi le esposizioni che presentano una esposizione superiore al 15% del patrimonio di vigilanza della Società.

Al 31 dicembre 2010 il numero delle posizioni e l'importo complessivo dell'esposizione sono:

(dati in migliaia di euro)

a) Ammontare	260.427
b) Numero	5

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Le analisi svolte dal Team Risk Management di Leasint hanno lo scopo di illustrare in dettaglio i singoli fattori che interagiscono nella quantificazione del rischio di credito ed il peso che ciascuno di essi riveste nell'ambito del rischio globale di portafoglio.

In questo ambito vanno viste le iniziative in tema di definizione della Probability of Default e della Loss Given Default realizzate nell'ambito del Progetto Basilea II.

5. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso è legato alla diversa sensibilità delle attività e delle passività detenute rispetto alle variazioni dei tassi di interesse.

Nell'attivo fruttifero della società sono presenti poste sia a tasso variabile sia a tasso fisso.

Il rischio derivante dalle poste a tasso variabile è coperto tramite l'accensione di indebitamento di analoga indicizzazione, mentre per coprire le poste a tasso fisso vengono stipulate, in accordo e collaborazione con la Capogruppo, operazioni derivate (IRS), che sostanzialmente trasformano parte della provvista da tasso variabile a tasso fisso.

I contratti derivati in essere (IRS di copertura tasso) sono da considerarsi strumenti Over the Counter (OTC); tali strumenti vengono valutati al Fair Value mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (curve di tasso, di cambio, di volatilità) osservabili sul mercato. In termini di gerarchia del Fair Value, i valori così determinati sono riconducibili al secondo livello di Fair Value (metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili).

La gerarchia del Fair Value sopra esposta è in linea con quanto contenuto nell'amendement all'IFRS 7 "Improving Disclosure about financial instruments" approvato dallo IASB in data 5 marzo 2009 e la cui applicazione è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2009.

Il matching raccolta/impieghi viene costantemente monitorato da una struttura dedicata; mensilmente, inoltre, vengono prodotti una serie di report che fotografano la situazione finanziaria.

Tali report sono inviati anche alla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

	Voci/durata residua	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1	Attività	-	-	-	-	-	-	-
	1.1. Titoli di debito	18.193	-	31	212	85	-	-
	1.2 Crediti	16.403.851	289.275	330.215	253.321	81.550	16.761	-
	1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-
2.	Passività	-	-	-	-	-	-	-
	2.1 Debiti	15.942.969	740.153	32.909	20.570	11.290	1.665	-
	2.2 Titolo di debito	100.027	-	-	-	-	-	-
	2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-
3.	Derivati	-	-	-	-	-	-	-
	Opzioni	-	-	-	-	-	-	-
	3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
	3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
	Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
	3.1 Posizioni lunghe	86.870	75.681	146.982	614.629	192.726	258.063	-
	3.2 Posizioni corte	1.374.951	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per gestire il rischio di tasso vengono sviluppati e confrontati i piani finanziari degli impieghi e della raccolta a tasso fisso, utilizzando la tecnica della gap analysis.

Lo squilibrio di tasso eventualmente risultante dalla gap analysis viene coperto con la stipula di nuovi derivati.

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

Nell'attivo sono presenti obbligazioni, per Euro 360.278,14 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A, non quotate su mercati regolamentati, acquistate, a seguito di speciali emissioni, per consentire ai dipendenti di accendere mutui a tasso agevolato con la Capogruppo e che verranno detenute sino alla regolare scadenza.

E' previsto che tali obbligazioni, a tasso fisso, vengano liquidate al valore nominale residuo anche in caso di rimborso anticipato.

3.2.3 Rischi di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La società detiene sia attività denominate in divisa estera sia attività in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle divise estere.

Il rischio di cambio derivante da tali attività è sterilizzato mediante l'accensione di finanziamenti in divisa estera di pari ammontare degli impieghi, con analogo indicizzazione al tasso di interesse e con il medesimo periodo di riprezzamento.

Il matching raccolta/impieghi relativo alle divise estere viene costantemente monitorato e le coperture vengono effettuate singolarmente per ogni posizione di rischio.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci		Valute					
		Dollari USA	Sterline	YEN	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
1.	Attività finanziarie	65.645	-	95.337	-	26.667	-
	1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
	1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
	1.3 Crediti	65.645	-	95.337	-	26.667	-
	1.4 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
2.	Altre attività	-	-	-	-	-	-
3.	Passività finanziarie	- 65.645	-	- 95.287	-	- 26.583	-
	3.1 Debiti	- 65.645	-	- 95.287	-	- 26.583	-
	3.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
	3.3 Altre passività Finanziarie	-	-	-	-	-	-
4.	Altre passività	-	-	-	-	-	-
5.	Derivati	-	-	-	-	-	-
	5.1 Posizione lunghe	-	-	-	-	-	-
	5.2 Posizione corte	-	-	-	-	-	-
	TOTALE ATTIVITÀ	65.645	-	95.337	-	26.667	-
	TOTALE PASSIVITÀ	- 65.645	-	- 95.287	-	- 26.583	-
	SBILANCIO (+/-)	-	-	50	-	84	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni di rilievo

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio

Non sussistono altre informazioni quantitative di rilievo

3.2.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, quando essi giungono a scadenza.

In materia di gestione del rischio di liquidità, la Capogruppo ha approvato le nuove "Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità di Gruppo".

Tali disposizioni, deliberate dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione, hanno l'obiettivo di assicurare lo sviluppo di approcci prudenziali nella gestione della liquidità, consentendo così di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente bassi.

Ai sensi della citata normativa, la nostra società rientra nel c.d. perimetro core, poiché ha come controparte del proprio indebitamento quasi esclusivamente la Capogruppo e fruisce dei servizi di Tesoreria accentrata della banca svolti in relazione ad appositi contratti di servizio.

Per le società appartenenti a tale perimetro le linee guida sono direttamente applicabili e le attività implementative sono a cura della Capogruppo.

Il monitoraggio è effettuato dalla Direzione Risk Management della Banca, la quale collabora in maniera continuativa e sistematica con l'ufficio Servizi Finanziari della società per verificare il rispetto dei limiti individuali.

Eventuali scostamenti dai limiti vengono segnalati al Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il Gruppo adotta il Modello Avanzato (modello interno) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, modello attualmente operativo su un primo 'perimetro' di Banche e Società comprendente anche Leasint.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, che individua le politiche di gestione del rischio e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Al Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo spetta il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, Leasint ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; a tal fine al suo interno sono state individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management rappresentate dall'Operational Risk Manager decentrato (ORMD) che funge da interfaccia con l'unità centrale e dai Referenti Operational Risk Management (Referente ORM) che operano a supporto dell'ORMD.

L'ORMD rappresenta, all'interno della struttura aziendale, il riferimento per tutto quanto concerne i rischi operativi. In particolare è chiamato a:

- a) promuovere la diffusione della cultura sui rischi operativi;
- b) gestire il processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi:
 - supportando l'attività di rilevazione e classificazione degli stessi mediante l'utilizzo degli applicativi di Gruppo;
 - ratificando i dati e le informazioni relative alle perdite operative e garantendo la qualità degli stessi attraverso sistematiche verifiche sui dati rilevati, sul funzionamento e sull'efficacia dei processi di gestione dei rischi operativi;
 - coordinando l'esecuzione del processo annuale di Autodiagnosi aziendale, articolato nella Valutazione del Contesto Operativo e nell'Analisi di Scenario;
 - gestendo il processo di valutazione preventiva dei rischi operativi legati all'introduzione di nuovi prodotti/processi/ tecnologie;
 - producendo idonea reportistica relativamente alle perdite operative rilevate, alla esposizione ai rischi operativi, allo stato di avanzamento delle eventuali azioni di mitigazione;

Il Referente ORM opera invece all'interno della propria Unità Organizzativa e deve rilevare e classificare i dati inerenti alle perdite operative e supportare l'ORM decentrato in:

- analisi del contesto operativo ed analisi di scenario;
- analisi delle informazioni rilevate;
- predisposizione dei report;
- iniziative di revisione ed analisi ex-post degli eventi di perdita.

L'identificazione dei rischi operativi in Leasint è garantita dai seguenti processi:

- a) Gestione degli eventi operativi (attività di raccolta e aggiornamento dei dati di perdita relativi ad eventi operativi);
- b) autodiagnosi aziendale, articolato nella Valutazione del Contesto Operativo (valutazione qualitativa basata sull'analisi dei fattori di rischio) e nell'Analisi di Scenario (valutazione quantitativa del profilo di rischio basata su stime soggettive).

Il Processo di Autodiagnosi Integrata consente di sintetizzare le risultanze della raccolta degli eventi operativi, la valutazione del Contesto Operativo (formulata dall'ORMD e dai Responsabili delle diverse Unità Organizzative) e le stime delle potenziali perdite future raccolte nell'Analisi di Scenario; il processo svolto nel 2010 ha evidenziato l'esistenza di un livello di presidio dei rischi operativi intermedio fra 'sufficiente' e 'buono', sostanzialmente invariato rispetto a quello rilevato nel 2009.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi operativi è effettuato dalla Capogruppo utilizzando un modello interno concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo che qualitativo (autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni. La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1 gennaio 2008 la Società è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato sulla base delle nuove disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nell'elenco speciale e contenute nella Circolare 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007.

In base a tali regole avviene l'individuazione, anche per gli intermediari finanziari, di requisiti patrimoniali minimi obbligatori.

In particolare, oltre all'introduzione di requisiti patrimoniali a fronte di rischi operativi, è previsto che il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sia pari al 6% dell'attivo a rischio ponderato. Per Leasint tale requisito è ridotto al 4,5% in quanto intermediario finanziario appartenente a un gruppo bancario sottoposto a vigilanza consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è dinamica nel tempo ed in funzione degli obiettivi fissati nel Piano d'impresa.

Un primo momento di verifica avviene nel processo di assegnazione degli obiettivi di budget: in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi, altre attività e degli aggregati economici, si procede alla quantificazione dei rischi (credito ed operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei ratios.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo dell'adeguatezza patrimoniale avviene ogni qualvolta si proceda ad operazioni di carattere straordinario (es. acquisizioni, cessioni, ecc). In questo caso, sulla base delle informazioni relative all'operazione da porre in essere si provvede a stimare l'impatto sui coefficienti e si programmano le eventuali azioni necessarie per rispettare i vincoli richiesti dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di dotare la Società di un'adeguata struttura patrimoniale, si è provveduto:

nel novembre 2007 al versamento da parte di Intesa Sanpaolo di 100 milioni di euro in conto capitale, trasformato nell'aprile 2008 in aumento del capitale sociale;

* nel marzo 2008 alla totale destinazione dell'utile 2007 di Intesa Leasing e di Sanpaolo Leasint ad incremento del patrimonio delle due società;

- * nel marzo 2009 alla destinazione di circa il 50% dall'utile 2008, pari ad oltre 56 milioni di euro, ad incremento del patrimonio;
- * nel marzo 2010 alla destinazione di circa il 50% dall'utile 2009, pari ad oltre 16 milioni di euro, ad incremento del patrimonio.
- * nel marzo 2011 alla proposta di destinazione dell'intero risultato di periodo pari ad euro 42,1 milioni ad incremento del patrimonio.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009
1.	Capitale	172.043	172.043
2.	Sovrapprezzi di emissione	42.854	42.854
3.	Riserve	395.513	378.887
	- di utili	-	-
	a) legale	34.409	33.414
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	361.104	345.473
4.	(Azioni proprie)	-	-
5.	Riserve di valutazione	- 33.106	- 32.415
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	- 46.606	- 45.915
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non concorrenti e gruppo di attività in via di dismissione	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	8.880	8.880
	- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
	- Riserva FTA	4.620	4.620
6.	Strumenti di capitale	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	42.112	31.864
	TOTALE	619.416	593.233

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La voce non contiene alcun saldo.

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

La voce non contiene alcun saldo.

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

In variazione alle voci di patrimonio che già concorrono alla formazione del patrimonio d'impresa, si evidenziano le sottoindicate componenti principali:

- l'esclusione, nella quantificazione del patrimonio di vigilanza, della riserva di patrimonio netto negativa sui derivati di cash flow hedge per 46,6 milioni di euro;
- in diminuzione del patrimonio di base il valore della attività immateriali pari ad 1,2 milioni;
- in aumento al patrimonio supplementare, prestiti subordinati interamente sottoscritti da Intesa Sanpaolo per complessivi 115,2 milioni di euro, emessi principalmente allo scopo di soddisfare i requisiti previsti dalle nuove regole in materia di vigilanza prudenziale;
- in deduzione al patrimonio di base ed al patrimonio supplementare, secondo quanto previsto dalla circolare 216/1996 di Banca d'Italia per gli intermediari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore nette complessive, pari a circa 366,5 milioni di euro complessivi.

Di queste ultime 313,2 milioni riguardano i crediti deteriorati e scaturiscono dagli effetti negativi sul patrimonio di vigilanza prodotti dalle recenti modifiche normative alle disposizioni di vigilanza prudenziale (5° aggiornamento della Circolare Bankit n. 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", in vigore dal 31 dicembre 2010), che sono state estese anche agli Intermediari Finanziari autorizzati all'utilizzo dei sistemi IRB.

In particolare assume rilevanza il trattamento dei crediti deteriorati, per i quali la nuova normativa disponendo di portare in deduzione dal PV (50% sul Patrimonio di Base e 50% sul Patrimonio Supplementare) la differenza tra le "perdite attese" e le rettifiche di valore sui crediti iscritte in bilancio, impone l'utilizzo delle LGD regolamentari nella determinazione delle "perdite attese" stesse.

Queste ultime nella metodologia FIRB (applicata da Leasint al segmento Corporate regolamentare che rappresenta circa il 75% del portafoglio) sono espresse in fisse - 30% per l'immobiliare e 45% per gli altri prodotti - più elevate rispetto a quelle adottate per la determinazione delle rettifiche valore a fini di bilancio, che sono basate su modelli interni, più avanzati, di stima del rischio.

Tale differenza si ridurrà significativamente quando Leasint adotterà il metodo AIRB (Advanced Internal Rating Based), il cui roll-out è pianificato a partire dal 31 dicembre 2011. In base a questo approccio più avanzato, le “perdite attese” saranno stimate, anche ai fini della vigilanza prudenziale, sulla base di modelli interni validati dal regolatore, coerenti con quelli attualmente in uso per la determinazione delle rettifiche di bilancio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si fornisce una tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza della società al 31 dicembre 2009 ed al 31 dicembre 2010:

(dati in migliaia di euro)

		Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	651.343.313,26	608.552.167,12
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
	B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
	B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	651.343.313,26	608.552.167,12
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	183.249.584,13	22.154.268,74
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	468.093.729,13	586.397.898,38
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	128.678.052,70	133.499.345,06
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
	G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
	G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	128.678.052,70	133.499.345,06
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	183.249.584,13	22.154.268,74
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	-54.571.531,43	111.345.076,32
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	413.522.197,70	697.742.974,70
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	413.522.197,70	697.742.974,70

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In merito all'approccio adottato per valutare l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza a sostegno delle attività correnti e prospettiche, si rimanda a quanto già illustrato nelle informazioni qualitative relative al patrimonio d'impresa.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Il patrimonio di Base comprende l'utile al 31 dicembre 2010 non distribuito, pari a euro 42.111.891.

In sintonia con le disposizioni di Capogruppo, per il calcolo è stato utilizzato il metodo FIRB (Foundation Internal Rating Based Approach) per il settore Corporate regolamentare ed il metodo Standardised per i restanti comparti.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2010 evidenzia una fabbisogno patrimoniale di circa 234 milioni di euro (rispetto all'eccedenza di 50 milioni registrata al 31 dicembre 2009).

Gli indici che attestano l'adeguatezza patrimoniale della Società, TIER 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Totale attività di rischio ponderate) e Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Totale attività di rischio ponderate), si attestano quindi rispettivamente al 4,34% e al 3,83%.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-dic-10	31-dic-09	31-dic-10	31-dic-09
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1	Rischio di credito e di controparte	18.982.400.997,32	18.677.707.741,37	13.756.582.414,24	13.759.959.329,00
	1. Metodologia standardizzata	4.793.394.507,92	5.620.674.260,37	3.072.174.600,99	3.614.247.477,00
	2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	14.189.006.489,40	13.057.033.481,00	10.684.407.813,24	10.145.711.852,00
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			-	-
B.1	Rischio di credito e di controparte			825.394.944,85	825.597.559,74
B.2	Rischi di mercato			-	-
	1. Metodologia standard			-	-
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3	Rischio Operativo			38.119.588,06	38.235.834,00
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			-	-
	3. Metodo avanzato			38.119.588,06	38.235.834,00
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5	Altri elementi del calcolo			- 215.878.633,23	- 215.958.348,44
B.6	Totale requisiti prudenziali			647.635.899,69	647.875.045,31
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-
C.1	Attività di rischio ponderate (*)			10.796.090.447,76	10.800.077.005,23
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			4,34%	5,43%
C.3	Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			3,83%	6,46%

(*) l'ammontare delle attività di rischio ponderate è stato determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67.

Per far fronte alla sopracitata situazione contingente e transitoria, per effetto delle sopra citate disposizioni, la Direzione Affari Societari e Partecipazioni di Capogruppo, d'intesa con il Servizio Active Value Management di Capogruppo e Strategie, ha previsto un intervento di capitalizzazione di 300 milioni, da attuarsi mediante un versamento in conto capitale.

Questa forma di apporto assicura la maggiore flessibilità di rimodulazione, una volta riassorbito il fabbisogno patrimoniale grazie al passaggio al metodo AIRB.

Detta operazione, che rientra tra quelle con "parti correlate infragruppo", per le quali il nuovo Regolamento prevede l'esenzione da procedure, istruttorie e deliberative, aggravate, dovrà essere deliberata dal Consiglio di Gestione di Capogruppo previsto per l'8 marzo 2011.

Il versamento dell'importo in conto capitale sarà effettuato dopo pochi giorni da tale data e comunque entro il mese di marzo.

Si evidenzia come al momento dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea dei soci l'adeguatezza patrimoniale della Società risulterà pertanto ripristinata a valori che rispettano i requisiti previsti dalla normativa di Banca d'Italia.

La tabella sottostante illustra la situazione al 31 dicembre 2010 tenendo conto del citato apporto di capitale.

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
		31-dic-10 dopo apporto di capitale	31-dic-09	31-dic-10 dopo apporto di capitale	31-dic-09
A.	ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1	Rischio di credito e di controparte	18.982.400.997,32	18.982.400.997,32	13.756.582.414,24	13.756.582.414,24
	1. Metodologia standardizzata	4.793.394.507,92	4.793.394.507,92	3.072.174.600,99	3.072.174.600,99
	2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
	2.1 Base	14.189.006.489,40	14.189.006.489,40	10.684.407.813,24	10.684.407.813,24
	2.2 Avanzata	-	-	-	-
	3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B.	REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			-	-
B.1	Rischio di credito e di controparte			825.394.944,85	825.394.944,85
B.2	Rischi di mercato			-	-
	1. Metodologia standard			-	-
	2. Modelli interni			-	-
	3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3	Rischio Operativo			38.119.588,06	38.119.588,06
	1. Metodo base			-	-
	2. Metodo standardizzato			-	-
	3. Metodo avanzato			38.119.588,06	38.119.588,06
B.4	Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5	Altri elementi del calcolo			- 215.878.633,23	- 215.878.633,23
B.6	Totale requisiti prudenziali			647.635.899,69	647.635.899,69
C.	ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			-	-
C.1	Attività di rischio ponderate (*)			10.796.090.447,76	10.796.090.447,76
C.2	Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier I capital ratio)			7,11%	4,34%
C.3	Patrimonio di vigilanza TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,61%	3,83%

(*) l'ammontare delle attività di rischio ponderate è stato determinato come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali e 16,67.

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (perdita) d'esercizio	74.797	32.685	42.112
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di Fair Value b) rigiro a conto economico - rettifiche di deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri: a) variazioni di Fair Value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari: a) variazioni di Fair Value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	- 1.364 - 1.364	673 673	- 691 - 691
70.	Differenze di cambio: a) variazioni di Valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività correnti in via di dismissione: a) variazioni di Fair Value b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto a) variazioni di Fair Value b) rigiro a conto economico - rettifiche di deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	- 1.364	- 673	- 691
120.	Reddittività complessiva (voce 10+110)	73.434	32.013	41.421

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 - Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Come previsto dal paragrafo 16 dello IAS 24, nella tabella che segue vengono indicati i compensi erogati nel corso dell'esercizio ai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

(dati in migliaia di euro)

	Consiglio di Sorveglianza/Collegio Sindacale		Consiglio di Gestione/CdA		Altri Manager		Totale	
	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto	Importo di Competenza	di cui: Importo corrisposto
Benefici a breve termine (1)	182,2	-	188	197	363,2	363,2	733,3	560,2
di cui: parte variabile (bonus)	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici successivi al rapporto di lavoro (2)	-	-	-	-	32,1	32,1	32,1	32,1
Altri benefici a lungo termine (3)	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: parte variabile (bonus)	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (4)	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni (5)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri compensi (6)	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale remunerazioni corrisposte ad Dirigenti con responsabilità strategiche	182,2	-	188	197	395,3	395,3	765,4	592,3

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

La società nel corso dell'esercizio non ha erogato finanziamenti né prestato garanzie ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti verso le imprese del Gruppo

La Società al 31 dicembre 2010 è controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., con il 100% delle azioni. Leasint S.p.A. non detiene a nessun titolo azioni della controllante e nell'esercizio non è stata effettuata alcuna operazione di trading sulle stesse.

Tutte le operazioni si sono svolte a condizioni di mercato.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. nel corso dell'esercizio ha fornito servizi informatici, di gestione della tesoreria, auditing, amministrazione del personale, consulenza legale e societaria per un corrispettivo complessivo di euro 2,6 milioni.

Si segnalano altri importanti flussi di lavoro tra i quali si evidenziano in particolare i seguenti:

* i mezzi finanziari forniti dalle banche del Gruppo ammontano al 31 dicembre 2010 a euro 15.455,04 milioni; a fronte di tali finanziamenti sono stati corrisposti interessi per euro 142,1 milioni;

* su presentazione delle reti bancarie e di promotori del Gruppo, di seguito elencate, è stata stipulata la quasi totalità dei contratti e sono state riconosciute provvigioni sui contratti messi a reddito per euro 15,04 milioni.

PROVVIGIONI	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.p.A.	9.987
BANCO DI NAPOLI S.p.A.	1.346
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	1.102
BANCA DI CREDITO SARDO	420
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA	396
AREA FIRENZE E CASSE (CR FIRENZE)	385
AREA CENTRO	339
BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	328

Di seguito sono riportate le principali attività, passività in essere verso società del Gruppo.

ATTIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.p.A.	95.970
SPLIT 2	31.532
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	8.668
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	5.564
CASSA DI NAPOLI S.p.A.	4.664
CASSA DEI RISPARMI DI FORLI' E DALLA ROMAGNA	2.515
CASSA DI RISPARMIO VENEZIA	2.325
BANCA DI TRENTO E BOLZANO	1.697
BANCA DELL'ADRIATICO S.p.A.	1.158
BANCA DI CREDITO SARDO	1.134
CASSA DI RISPARMIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA	1.107
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE	1.000
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA	876
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA	836
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	769

PASSIVO	Dati in migliaia
INTESA SANPAOLO S.p.A.	15.525.869
SPLIT 2	212.596
BANCO DI NAPOLI S.p.A.	16.042
CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA S.p.A.	2.007
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.p.A.	1.577
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.p.A.	532
BANCA DI CREDITO SARDO	434

L'attività di controllo e coordinamento è esercitata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui si unisce un prospetto riepilogativo degli ultimi dati di bilancio approvati.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo S.p.A.

	Voci dell'attivo	31-12-2009	31-12-2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	5.973.052.089	5.000.033.408
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29.653.170.242	22.664.007.376
30.	Attività finanziarie valutate al Fair Value	332.517.404	252.902.081
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	11.994.689.162	7.360.426.362
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.304.875.729	2.096.596.209
60.	Crediti verso banche	116.066.739.844	114.878.587.955
70.	Crediti verso clientela	178.550.192.260	207.461.246.416
80.	Derivati di copertura	5.488.654.971	4.274.900.112
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	67.058.731	64.669.485
100.	Partecipazioni	42.327.452.269	41.057.322.763
110.	Attività materiali	2.407.481.813	2.666.904.458
120.	Attività immateriali	9.239.162.746	10.422.031.522
	di cui: - avviamento	6.160.361.491	6.869.648.856
130.	Attività fiscali	4.132.496.486	4.192.386.097
	a) correnti	1.417.216.211	1.883.201.063
	b) anticipate	2.715.280.275	2.309.185.034
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	6.450.200.193	352.668.725
150.	Altre attività	7.659.400.578	6.582.116.015
	TOTALE DELL'ATTIVO	421.647.144.517	429.326.798.984

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2009	31-12-2008
10.	Debiti verso banche	93.159.856.515	87.688.810.397
20.	Debiti verso clientela	112.943.100.675	130.351.226.601
30.	Titoli in circolazione	137.513.063.451	130.497.062.749
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.463.136.189	15.913.269.643
50.	Passività finanziarie valutate al Fair Value	-	-
60.	Derivati di copertura	2.127.186.029	2.535.916.763
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.165.616.528	1.057.804.029
80.	Passività fiscali	707.047.463	2.078.968.216
	a) correnti	271.188.767	1.130.740.284
	b) differite	435.858.696	948.227.932
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	5.720.883.267	296.640.051
100.	Altre passività	7.725.507.890	9.935.642.889
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	601.613.898	861.477.643
120.	Fondi per rischi ed oneri	1.735.122.646	2.391.245.385
	a) quiescenza e obblighi simili	264.194.302	295.995.512
	b) altri fondi	1.470.928.344	2.095.249.873
130.	Riserve da valutazione	986.225.503	649.466.959
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	5.038.338.335	4.083.418.439
170.	Sovrapprezzi di emissione	33.270.641.555	33.270.641.555
180.	Capitale	6.646.547.923	6.646.547.923
190.	Azioni proprie (-)	-175.451	-
200.	Utile (perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	421.647.144.517	429.326.798.984

	Voci del Conto Economico	2009	2008
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.605.949.599	17.057.250.914
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 7.134.879.599	- 12.280.587.376
30.	Margine di interesse	3.471.070.000	4.776.663.538
40.	Commissioni attive	2.406.283.426	2.998.611.529
50.	Commissioni passive	- 286.819.287	- 359.167.588
60.	Commissioni nette	2.119.464.139	2.639.443.941
70.	Dividendi e proventi simili	1.378.771.645	1.250.967.981
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	180.990.315	- 880.663.459
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	20.490.667	- 93.458.487
100.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	49.726.071	111.574.413
	a) crediti	3.800.727	833.484
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	34.991.734	98.394.405
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	180.546
	d) passività finanziarie	10.933.610	12.165.978
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al Fair Value	49.579.659	- 37.611.887
120.	Margine di intermediazione	7.270.092.496	7.766.916.040
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	- 1.313.223.643	- 1.306.670.491
	a) crediti	- 1.206.816.879	- 1.035.036.623
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	- 68.498.671	- 323.408.603
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	- 37.908.093	51.774.735
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	5.956.868.853	6.460.245.549
150.	Spese amministrative:	- 4.668.487.255	- 5.938.999.120
	a) spese per il personale	- 2.404.148.577	- 3.453.014.338
	b) altre spese amministrative	- 2.264.338.678	- 2.485.948.782
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 164.221.774	- 246.267.080
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	- 143.406.953	- 252.198.978
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	- 140.891.257	- 550.724.129
190.	Altri oneri/proventi di gestione	669.107.905	1.156.669.200
200.	Costi operativi	- 4.447.899.334	- 5.831.520.107
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.135.872	- 1.456.849.734
220.	Risultato netto della valutazione al Fair Value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.277.374	275.168.259
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.537.382.765	- 552.956.033
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	205.177.502	729.347.025
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.742.560.267	176.390.992
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	100.871.834	892.268.750
290.	Utile/(Perdita) d'esercizio	1.843.432.101	1.068.659.742

Rapporti con parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono state opportunamente identificate ai sensi di quanto stabilito dal regolamento interno che riserva al Consiglio di Amministrazione l'analisi di tutte le operazioni e si sono svolte secondo le normali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2010 risultano in essere le seguenti operazioni di leasing perfezionate con parti correlate:

Contratti a reddito

Codice Fiscale	Ragione Sociale	Contratto	Valore Stipulato	Credito implicito IAS al 31/12/10
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	852816	20.647,36	12.602,04
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	852865	16.485,73	11.431,90
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	854174	17.212,32	10.503,76
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	855863	22.653,92	10.602,95
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	859199	13.478,40	9.757,26
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	859208	5.016,53	2.759,07
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	859976	22.105,99	15.992,79
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	859985	38.248,62	27.671,33
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	859986	29.738,26	18.154,65
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	870851	56.613,18	46.219,84
02500880121	ALITALIA - COMPAGNIA AEREA ITALIANA S.p.A.	885321	254.461,50	228.625,91
00182270405	CARIROMAGNA S.p.A.	20060829	491.814,18	395.164,44
00182270405	CARIROMAGNA S.p.A.	20062829	706.700,00	594.743,02
02089911206	CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA S.p.A.	20028084	750.000,00	511.164,82
02089911206	CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA S.p.A.	20028237	2.350.000,00	1.554.708,61
02089911206	CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA S.p.A.	20028238	3.150.000,00	2.068.455,84
02089911206	CASSA DI RISPARMIO DI BOLOGNA S.p.A.	20041126	830.000,00	673.804,24
03490520966	GI.MA S.R.L.	765765	1.162.028,00	240.203,45
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20032748	874.915,93	712.629,59
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20045128	703.275,83	627.791,47
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20046679	1.843.252,24	1.568.574,58
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20052107	508.732,87	439.331,79
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20052827	1.043.612,92	903.016,96
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20055002	1.877.802,61	1.631.058,10
04325970962	NEWCOCOT S.p.A.	875149	5.610.000,00	4.499.049,83
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.	941270	285.000,00	262.797,27
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.	941277	696.500,00	693.163,87
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.	941279	250.000,00	246.435,10
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	908048	1.131.300,00	921.570,52

Contratti in fase di stipula

Codice Fiscale	Ragione Sociale	Contratto	Valore Stipulato	Credito al 31/12/10 in fase di perfezionamento
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	918849	5.117.500,00	3.885.625,00
05733680960	ENERPOINT ENERGY S.R.L.	934983	14.500.000,00	6.173.251,61
00799960158	INTESA SANPAOLO S.p.A.	20022091	2.000.000,00	72.966,87
08499190018	ISEO SERRATURE S.p.A.	950290	525.000,00	-52.500,00
09247981005	NUOVO TRASPORTO VIAGGIATORI S.p.A.	910599	597.620.000,00	79.816.821,44
00321640377	SOCIETA' PRODUTTORI SEMENTI S.p.A.	941681	5.300.000,00	3.478.089,88
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	922212	1.454.541,00	1.163.632,80
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923338	1.246.250,00	1.059.239,50
05828470483	SOLAR EXPRESS S.R.L.	923339	1.999.500,00	1.699.575,00
05690101000	UNO A ERRE ITALIA S.p.A	885178	8.921.500,00	7.539.198,98

Alla stessa data vengono altresì segnalati i seguenti rapporti:

Debiti verso altre Parti Correlate

Ragione Sociale	Saldo al 31/12/2010
PREMUDA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE S.p.A.	328.973
UMS GENERAL MARINE S.p.A.	117.284
IMMIT S.R.L.	78.421
SIA-SSB S.p.A	463

Garanzie ricevute da altre Parti Correlate

Ragione Sociale	Valore garantito al 31/12/2010
ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.	12.127.469
BANCA POPOLARE FRIULADRIA S.p.A.	6.570.852
CAS. DI RISP. PARMA E PIACENZA S.p.A.	5.272.378
ENERPOINT ENERGY S.R.L.	1.991.371
BANCA GENERALI S.p.A.	1.511.247
SIREF FIDUCIARIA S.p.A.	598.169
FIDEURAM FIDUCIARIA S.p.A.	38.295

SEZIONE 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

7.1 Numero medio dei dipendenti per categoria

a) dirigenti	12
b1) quadri direttivi 3° e 4° livello	88
b2) quadri direttivi 1° e 2° livello	65
c) restante personale	191

7.2 Numero medio distacchi attivi

d) al 31/12/2010 il personale distaccato presso altre società conta 6 unità.

7.3 Numero medio distacchi passivi

e) al 31/12/2010 il personale distaccato da altre società conta 11 unità.

7.4 Informativa ai sensi dello IAS 17 – Leasing Operativo Locatario

Autoveicoli

La società ha in essere contratti di locazione a lungo termine di autoveicoli con le società BBVA Renting S.p.A. (ex Intesa Renting S.p.A.), Leasys S.p.A e con Lease Plan Italia S.p.A.

I contratti sono stati stipulati alle normali condizioni di mercato.

I canoni comprendono, oltre al costo del noleggio dei veicoli, una serie di prestazioni accessorie quali: assicurazione (RCA, Incendio-Furto-Kasko, infortuni conducente), manutenzioni ordinarie e straordinarie, pneumatici ed auto sostitutiva.

Non è prevista alcuna clausola di indicizzazione.

Alla scadenza l'autoveicolo va restituito al Locatore oppure è possibile prorogare il contratto ad un canone prefissato.

Fotocopiatrici

La società ha in essere contratti di locazione di macchine fotocopiatrici con le società Ricoh Point S.p.A. e con Infotec Italia S.p.A.

I canoni sono comprensivi della manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni oggetto del noleggio.

Viene fornita qui di seguito un'informativa relativa ai pagamenti minimi riferiti ai contratti ed ai canoni rilevati come costo nel 2010.

(dati in migliaia di euro)

Pagamenti minimi			
	entro 1 anno	da 1 a 5 anni	oltre 5 anni
Autoveicoli	522,6	342,9	-
Fotocopiatrici	25,7	42,7	-
Totale	548,3	385,6	-

(dati in migliaia di euro)

Costi rilevati nel 2010				
	Pagamenti minimi	Canoni potenziali	Pagamenti da sub leasing	Totale costi
Autoveicoli	309,2	-	-	309,2
Fotocopiatrici	67,6	-	-	67,6
Totale	376,8	-	-	376,8

7.5 Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Contabile ai sensi dell' Art.160, comma 1-bis

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D.Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	307
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	6
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst & Young S.p.A.	-
Altri servizi (procedure concordate)	Reconta Ernst & Young S.p.A.	12



LEASINT

ELENCO AZIONISTI

Elenco azionisti alla data di approvazione del Bilancio

Capitale sociale Euro 172.043.500
(suddiviso in n. 138.545.184 azioni)

	AZIONISTA	N° AZIONI	%
1	INTESA SANPAOLO S.p.A.	138.545.184	100,00
	TOTALE	172.043.500	100,00